

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2019

## NORD

ARENA	14/05/2019	27	Ondata di maltempo agricoltura colpita dal lago alla Bassa = Piogge, vento e freddo in agricoltura Un tempo mai vissuto da mezzo secolo <i>Lu.fi.</i>	4
ARENA	14/05/2019	31	La protezione civile ha una sede attrezzata <i>Vittorio Zambaldo</i>	6
BRESCIAOGGI	14/05/2019	6	Maltempo in Emilia Romagna Fiumi in piena, è allerta rossa <i>Stefania Passarella</i>	7
BRESCIAOGGI	14/05/2019	15	Tutti a scuola di emergenza: tre giorni per le superiori <i>Flavio Cammarota</i>	8
CITTADINO DI LODI	14/05/2019	38	Straripano i fiumi in Emilia, case evacuate e scuole chiuse <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/05/2019	7	Pioggia, frane e danni nei campi tre ragazzi salvati nel torrente = Tre ragazzi salvati nel torrente il vento abbatte albero di 200 anni <i>Davide Orsato</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/05/2019	8	Maltempo e lavori alla pista Voli cancellati o ritardi la polizia sull'aereo Easyjet <i>Andrea Rossi Tonon</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	14/05/2019	3	Schiucaz, la frana non si ferma Rabbia dei residenti = La frana di Schiucaz fa sempre più paura In una notte è scesa di un metro e mezzo <i>Cristina Contento</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	14/05/2019	3	Prevista ancora tanta pioggia L'estate? Dai primi di giugno <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	14/05/2019	4	La rabbia dei residenti di Schiucaz Dopo Vaia non è stato fatto nulla <i>Cristina Contento</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	14/05/2019	5	Tocca ai vigili del fuoco recuperare nelle case gli effetti personali <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	14/05/2019	22	Scontro tra auto a Cima i Prà una donna finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	14/05/2019	23	Le associazioni di volontariato a lezione di collegamenti radio <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI VERONA	14/05/2019	6	La primavera al rovescio continuerà <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VERONA	14/05/2019	6	Lastre di ghiaccio nelle risaie: a rischio il pregiato Vialone Nano = Il Vialone Nano vittima del maltempo <i>Matteo Sorio</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	14/05/2019	14	Maltempo, ecatombe di alberi a Belfiore <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	14/05/2019	26	Previsioni impossibili: potrebbero volerci mesi <i>L. M.</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	14/05/2019	27	Provincia competente ma senza "risorse": la Regione di rinforzo <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	14/05/2019	33	Protezione civile, il Comune ha stanziato i fondi <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	14/05/2019	34	Agordo L'uragano insegna: Più radioamatori = Radio Club, parte il corso: Comunicare in emergenza <i>Raffaella Gabrieli</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	14/05/2019	41	Si scontrano due auto, tre donne all'ospedale <i>M.c.</i>	27
GAZZETTINO ROVIGO	14/05/2019	30	Fulmine cade sul campanile: chiesa inagibile = Fulmine danneggia il campanile: chiusa la chiesa <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	14/05/2019	19	Scintille dal macchinario in disuso: fiamme nel sito dismesso della Tavina <i>Simone Bottura</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	14/05/2019	6	Maltempo in Emilia Romagna Fiumi in piena, è allerta rossa <i>Stefania Passarella</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	14/05/2019	11	La maxi-frana si muove Evacuati tutti dal paese <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	14/05/2019	12	Maledetta primavera = Freddo e pioggia, a rischio tutte le colture <i>Alessia Zorzan</i>	32
GIORNO VARESE	14/05/2019	44	Rogo devasta capannone: Sos fumo nero <i>Simona Carnaghi</i>	33
MATTINO DI PADOVA	14/05/2019	30	Giornate Medievali c'è l'incubo maltempo <i>Francesco Zuanon</i>	34
MATTINO DI PADOVA	14/05/2019	31	Ancora maltempo sino a fine mese E nelle campagne disagi e danni = Api bloccate dal freddo in piena fioritura <i>Giusy Andreoli</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2019

MATTINO DI PADOVA	14/05/2019	31	<a href="#">Brutto tempo sino a fine mese e altra pioggia questa settimana</a> <i>Gianni Biasetto</i>	36
MATTINO DI PADOVA	14/05/2019	32	<a href="#">Giornata della sicurezza con tutte le Forze dell'ordine</a> <i>Alessandro Cesarato</i>	37
MATTINO DI PADOVA	14/05/2019	38	<a href="#">Limena Piano e pastasciutta per Amatrice</a> <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO VENETO	14/05/2019	15	<a href="#">Da quasi 30 anni non faceva così freddo in maggio = Maggio autunnale con neve e pioggia Un freddo così mancava da trent'anni</a> <i>Viviana Zamarian</i>	39
MESSAGGERO VENETO	14/05/2019	24	<a href="#">In molti per l'ultimo saluto a Fausto Liani "il Ruvido"</a> <i>Alessandro Cesare</i>	41
MESSAGGERO VENETO	14/05/2019	32	<a href="#">Bandiera dell'Ana via dallo Strabut a causa del vento</a> <i>Gino Grillo</i>	42
MESSAGGERO VENETO	14/05/2019	35	<a href="#">Maltempo con raffiche di vento Alberi caduti e strade bloccate</a> <i>Anna Casasola</i>	43
NAZIONE LA SPEZIA	14/05/2019	33	<a href="#">Maltempo i contributi</a> <i>Redazione</i>	44
PREALPINA	14/05/2019	7	<a href="#">Pioggia, frane e fiumi in piena È allarme in Emilia-Romagna</a> <i>Stefania Passarella</i>	45
PREALPINA	14/05/2019	35	<a href="#">Danni al campanile: tutti fermi in via Marconi</a> <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	14/05/2019	35	<a href="#">Faloppio, l'emergenza è finita Oggi l'acqua torna potabile</a> <i>Fortunato Raschella</i>	47
PROVINCIA DI COMO	14/05/2019	42	<a href="#">Una notte in tenda Così i ragazzi imparano dalla protezione civile</a> <i>Redazione</i>	48
VOCE DI MANTOVA	14/05/2019	6	<a href="#">Maltempo, è allerta rossa in Emilia per la piena dei fiumi</a> <i>Redazione</i>	49
VOCE DI MANTOVA	14/05/2019	11	<a href="#">Fiamme sul bus degli studenti</a> <i>Redazione</i>	50
VOCE DI MANTOVA	14/05/2019	12	<a href="#">Maltempo e terreno in poltiglia: strage di alberi nel week-end = Terra in poltiglia, strage di alberi nel week end</a> <i>Redazione</i>	51
ADIGE	14/05/2019	5	<a href="#">Emilia Romagna sott'acqua e in allerta</a> <i>Stefania Passarella</i>	52
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	14/05/2019	9	<a href="#">Asfalto viscido, auto nel fossato cinque feriti e paura per un ragazzo</a> <i>Andrea Pistore</i>	53
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/05/2019	8	<a href="#">La pioggia rallenta i lavori sui marciapiedi di tre strade della città</a> <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/05/2019	9	<a href="#">Schiacciato fra due Tir, giovane miracolato Mire, fuga dall'auto a fuoco</a> <i>M.cit.</i>	55
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/05/2019	10	<a href="#">Maxi-frana, una frazione in fuga Evacuate dalle case 17 persone</a> <i>Davide Piol</i>	56
CRONACAQUI TORINO	14/05/2019	21	<a href="#">Incendio nelle cantine in centro Tre persone in fuga dai balconi</a> <i>Federico Gottardo</i>	57
CRONACAQUI TORINO	14/05/2019	28	<a href="#">Maltempo, fiumi esondati Allerta rossa in Romagna</a> <i>Redazione</i>	58
GAZZETTINO	14/05/2019	9	<a href="#">Emilia-Romagna allerta rossa il Savio esonda = Ondata di freddo, alluvioni in Emilia</a> <i>Redazione</i>	59
GAZZETTINO PORDENONE	14/05/2019	29	<a href="#">Maltempo, alberi caduti e tetti spazzati: il vento a 100 all'ora</a> <i>Alberto Comisso</i>	61
GAZZETTINO TREVISO	14/05/2019	35	<a href="#">I danni del maltempo Alberi schiantati in mezza provincia e sui social network dilaga la psicosi = Alberi sradicati e altri a rischio: sul web è psicosi</a> <i>Laura Bon</i>	62
GAZZETTINO TREVISO	14/05/2019	41	<a href="#">Albero sui binari: ora il conto</a> <i>Luca Anzanello</i>	63
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/05/2019	34	<a href="#">Il maltempo paralizza l'aeroporto Voli in ritardo, tensione tra i passeggeri = Maltempo, paralisi a Tessera</a> <i>Alberto Francesconi</i>	64
GIORNO MILANO	14/05/2019	47	<a href="#">Rogo divora deposito edile Analisi sul tetto per l'amianto</a> <i>M.v.</i>	65
GIORNO BRESCIA	14/05/2019	41	<a href="#">Maltempo, si contano i danni</a> <i>Redazione</i>	66
GIORNO PAVIA	14/05/2019	39	<a href="#">Triplicate le famiglie aiutate da Cri</a> <i>Manuela Marziani</i>	67
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/05/2019	36	<a href="#">Pasiano Gli alunni delle medie con la protezione civile</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2019

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/05/2019	39	Copertura del municipio scoperchiata dal vento Danni per 10 mila euro G.s.	69
NUOVA VENEZIA	14/05/2019	24	Pioggia, freddo e ancora neve Sole e caldo attesi a giugno Gianni Biasetto	70
PICCOLO	14/05/2019	36	I disastri ambientali tra logiche d'emergenza e cultura di prevenzione Redazione	71
PICCOLO	14/05/2019	42	Alpi ai raggi "x" per anticipare i terremoti Lorenza Masè	72
PROVINCIA PAVESE	14/05/2019	18	Cri, non solo soccorso in un anno pacchi viveri a 1.500 famiglie pavesi Redazione	73
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/05/2019	38	A pagina 6 A pagina 3 = Schianto, furgone fuoristrada Auto in colonna per ore e rabbia Redazione	74
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/05/2019	42	Auto distrutta dal fuoco. E' paura Redazione	75
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/05/2019	48	Maltempo, spettacolo rinviato al 9 giugno Redazione	76
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/05/2019	55	L'allarme: Troppa pioggia, pere a rischio Redazione	77
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/05/2019	55	Dal Reno al Cavo Napoleonico, i fiumi sono i sorvegliati speciali Valerio Franzoni	79
SECOLO XIX GENOVA	14/05/2019	16	Ponte, via libera all'uso dell'esplosivo per i piloni a Est Emanuele Roberto Rossi Sculli	80
STAMPA CUNEO	14/05/2019	39	Da stasera pioggia e freddo Fulvio Romano	82
TIRRENO PISTOIA	14/05/2019	14	Una grossa frana interrompe la Sp 42 E alla Doganaccia torna a nevicare Redazione	83
TRIBUNA DI TREVISO	14/05/2019	34	La chiesa ortodossa rinascerà con criteri antisismici avanzati Francesca Gallo	84

## **Esondazioni in Emilia Romagna Parlano i vertici delle organizzazioni degli agricoltori dopo le precipitazioni dell'ultimo week end Ondata di maltempo agricoltura colpita dal lago alla Bassa = Piogge, vento e freddo in agricoltura Un tempo mai vissuto da mezzo secolo**

*Frumento, riso, mais, orzo, frutti e tabacco: si annuncia una stagione disastrosa*

[Lu.fi.]

ALLARME METEO. Esondazioni in Emilia Romagna Ondata di maltempo agricoltura colpita dal lago alla Bassa vanni Lupatoto l'Anas conferma che entro l'anno partiranno i lavori al sottopasso sulla Statale 434 necessari ad evitare gli allagamenti. In Emilia Romagna invece è allarme per le esondazioni. FIORIN PAG27ePAG6 Una tempesta come quella di sabato scorso ad Isola della Scala nell'ultimo mezzo secolo non la si era mai vista. La grandine ha coperto i campi, con un'altezza di venti centimetri: ha colpito le colture di orzo, grano mais e ha messo in pericolo la produzione di orticole, tabacco e riso. Non ricordo di aver mai vissuto una situazione simile, afferma Luca Melotti, il presidente isolano di Coldiretti. Confagricoltura riferisce invece di danni in una vasta zona della Bassa ma anche sul lago tra Lazise e Casteinuovo. Questo mentre a San Gio- ISOLA DELLA SCALA. Parlano i vertici delle organizzazioni degli agricoltori dopo le precipitazioni dell'ultimo week eni Piogge, vento e freddoagricoltura Un tempo mai vissuto da mezzo secob Frumento, riso, mais, orzo, frutti e tabacco: si annuncia una stagione disastrosa Un evento meteorologico come quello di sabato scorso ad Isola della Scala nell'ultimo mezzo secolo non lo si era mai visto. La grandine ha coperto i campi, con un'altezza arrivata addirittura aventi centimetri. Non solo: ha colpito le colture cresciute, l'orzo, il grano e, per quanto sia ancora piccolo, il mais ma ha anche messo in pericolo la produzione di orticole, tabacco e riso. "Non ricordo di aver mai vissuto una situazione simile, anemia Luca Melotti, il presidente isolano di Coldiretti. Il frumento, già abbastanza cresciuto e l'erba medica senza il taglio nei giorni scorsi a causa del continuo piovere, hanno finito per essere letteralmente macinati, aggiunge Melotti. Altri danni anche per altre colture: Le piantine di mais non colpite sono state congelate dalla grandine. Finora, a causa dei campi intrisi d'acqua con previsioni ancora di precipitazioni, è stato seminato solo il 20 per cento del riso ed ora bisognerà vedere cosa avrà provocato la grandine, continua Melotti. Nella zona di Tarmassia, aggiunge, un intero frutteto è stato devastato a causa della rottura delle reti antigrandine e anche molte serre sono andate distrutte. Secondo quanto riferisce Michele Marani, il direttore del consorzio degli agricoltori veronesi muniti di assicurazioni a tutela delle produzioni con contributi statali, l'area che è stata danneggiata sabato sera va individuata principalmente nelle località isolate Doltra, Casalbergo e Mandello e nel territorio di Isola posto a sud di Vigasio. Sono state segnalate perdite per quanto riguarda orzo, grano, mais, orticole e tabacco, dice Marani, proprio il tabacco, appena trapiantato, potrebbe avere subito danni, sia se le foglie superiori sono state colpite dalla grandine e sia a causa della persistenza delle piante in terreni molto umidi ed in acqua gelata, aggiunge Marani. Le conseguenze si stanno già facendo sentire: Questa serie di grandinate sta pregiudicando la stagione dei seminativi, sottolinea Filippo Sussi, di Confagricoltura Verona. Il frumento è in una fase molto delicata, così come l'orzo, e la grandine ha distrutto le spighe appena fatte; anche per quanto riguarda il mais c'è il forte rischio che la produzione sia pregiudicata. I danni sono sempre più ingenti: Nella zona di Isola della Scala spesso le piantine di mais sono state spezzate in due, precisa Andrea Lava- gnoli, presidente della sezione veronese di Confederazione italiana agricoltori (Cia). Per il frumento si stima una perdita del 50 per cento, perché le spighe in crescita sono state rasate dalla tempesta, aggiunge Lavagnoli. Per quanto concerne i frutteti, la situazione è ancora peggiore. Sono caduti moltissimi frutti e altri sono stati segnati fortemente e saranno quindi invendibili dice. Inoltre, gli alberi sono rima sti senza foglie e, quindi, la produzione sarà comunque compromessa. E il caso di dire che continua, quindi, a piovere sul bagnato: E un altro brutto colpo per l'agricoltura veronese, colpita di nuovo a una settimana dalla grandinata che ha danneggiato le colture del Basso Veronese; un colpo che si aggiunge anche ai danni subiti due settimane fa dai vigneti del Lugana e dai seminativi, aggiunge Lavagnoli. E conclude con un'osservazione amara: La variabilità primaverile si sta estremizzando e le temperature

registrate in questi giorni sono assolutamente anomale, tanto che il freddo sta bloccando la crescita delle colture e le semine. LU.FI. L'ultima grandinata a Isola della Scala -tit\_org- Ondata di maltempo agricoltura colpita dal lago alla Bassa - Piogge, vento e freddo in agricoltura Un tempo mai vissuto da mezzo secolo

## Inaugurata la struttura ospitata nel seminterrato della nuova primaria La protezione civile ha una sede attrezzata

[Vittorio Zambaldo]

BOSCO CHIESANUOVA. Inaugurata la struttura ospitata nel seminterrato della nuova primaria. In caso di calamità può funzionare anche come Centro operativo misto, il gruppo locale conta su 24 volontari specializzati. Vittorio Zambaldo. La Protezione civile di Bosco Chiesanuova ha una propria sede che potrà diventare anche Centro operativo misto, cioè in grado di ospitare oltre ai volontari del sodalizio, anche tutti quelli delle altre associazioni che interverranno in caso di calamità. La sede è nel piano seminterrato delle nuove scuole in località Càrcaro, all'inizio del paese e con facilità di accesso dall'ampio scivolo che conduce nel salone adibito a garage e nella sala operativa con cucina e bagno. La struttura, inaugurata due anni fa, è stata sistemata e attrezzata dai volontari che vi ricoverano i mezzi della Protezione civile: un pick-up Nissan attrezzato per l'antincendio boschivo, gruppi di generatori di corrente, gruppo fari e tante altre attrezzature. Utilissime in questo periodo le motoseghe, ha riferito Antonio Tidu, vice presidente del gruppo che conta 24 volontari, perché da ottobre ci siamo dovuti confrontare più volte con il forte vento che ha creato non pochi danni con la caduta di alberi sulle strade. Ma il gruppo è sempre disponibile anche per interventi fuori provincia, dai boschi di Agordo, al terremoto Abruzzo: la parete della sede è coperta di attestati di enti e amministrazioni che ringraziano i volontari. Siamo gente di montagna, ma addestrati a intervenire anche su situazioni di rischio come le inondazioni di pianura. Abbiamo una sezione di volontari specializzati nella ricerca di persone e nel taglio di boschi, però la formazione continua è la nostra forza, ha concluso il vicepresidente. Al taglio del nastro, dopo la benedizione di don Lucio Benedetti, il consigliere delegato alla Protezione civile Daniele Garonzi, a cui il sindaco Claudio Melotti ha consegnato la fascia tricolore per la cerimonia, ha elogiato il lavoro svolto dai volontari per sistemare un luogo che fin dal 2014 avevamo individuato perché diventasse sede del gruppo. Oggi ne è cuore pulsante dove attendiamo l'arrivo di altri volontari perché il lavoro da fare è tanto e mi sento onorato di consegnare la sede alla popolazione di Bosco. Il sindaco Claudio Melotti ha definito la sede un tassello per la nostra sicurezza, ci auguriamo sempre che resti inutilizzato, ma per il quale faremo il possibile perché sia sempre pronto e disponibile: è nell'interesse di tutti che la Protezione civile sia efficiente, ha precisato. Elideo Attrezzi, per anni presidente del gruppo, ha ringraziato il sindaco perché il sodalizio è nato con il suo sostegno e non ha mancato di essere presente e attivo, sostenendoci nei momenti più difficili e partecipando anche ad alcune nostre operazioni di ricerca dispersi. Il taglio del nastro della sede della Protezione civile FOTO AMATO -tit\_org-

**Previsioni critiche anche per oggi su pianura e costa e si temono esondazioni e frane nei bacini romagnoli**  
**Maltempo in Emilia Romagna Fiumi in piena, è allerta rossa**

[Stefania Passarella]

METEO. Previsioni critiche anche per oggi su pianura e costa e si temono esondazioni e frane nei bacini romagnoli. Maltempo Emilia Romagna. Fiumi in piena, è allerta rossa. Abitazioni sgomberate e circolazione ferroviaria sospesa tra Cesena e Forlì. La perturbazione scende verso il Sud, attese grandinate e vento forte. Stefania Passarella BOLOGNA. L'ondata di maltempo imperversa sull'Italia, con temporali, neve in quota, grandine e raffiche di vento. L'Emilia-Romagna la regione più colpita: è sott'acqua e in allerta rossa, fino a tutta la giornata di domani, per il transito della piena nei fiumi. Le situazioni più critiche nel Modenese, con ponti chiusi e case sgomberate, per la piena del Secchia, e nel Cesenate dove per l'esondazione del Savio è stato chiuso in via precauzionale un ponte ferroviario che ha causato l'interruzione dei treni tra Faenza e Cesena sulla linea Bologna-Rimini per quasi 12 ore. Nel Forlivese ha ceduto un argine del fiume Montone. Pioggia e vento nelle Marche con tratti chiusi di una statale. Allerta gialla in Toscana con disagi in aeroporto e danni alle colture per la grandine in Puglia. In Emilia-Romagna, in particolare nelle pianure emiliane e sulla Romagna, l'allerta meteo è stata elevata a rossa, fino a tutta la giornata di martedì, proprio per il transito delle piene. Sorvegliati speciali Secchia, Panaro, gli affluenti del Reno e i corsi d'acqua romagnoli. Sulla costa attese raffiche di bora fino a 90 chilometri orari. In campo a Modena anche l'esercito e in tutta la regione dalla notte scorsa sono al lavoro circa 200 volontari oltre a Vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e Aipo. L'allerta dunque sarà massima per tutta la notte e anche domani. Il peggio sottolinea Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna - non è passato. Si sono registrati alcuni sgomberi di abitazioni nel Modenese, nell'Imolese e nel Cesenate - con un'anziana tratta in salvo con la badante - ma non ci sono feriti. Nella Valsamoggia (Bologna) frane e smottamenti hanno provocato alcune interruzioni su strade provinciali e comunali. In Romagna a causa dei li velli dei fiumi. Ronco e Savio in particolare, tra Faenza e Cesena la circolazione ferroviaria è stata interrotta dalla mattina fino al tardo pomeriggio su Ba linea Bologna-Rimini. I treni sono stati deviati via Ravenna e alcune tratte regionali sono state coperte con bus sostitutivi. Si sono registrati ritardi anche fino a tre ore. A Cesena, dove domani le scuole rimarranno chiuse così come a Ravenna, la piena del Savio ha causato allagamenti e l'interruzione della viabilità della Secante. In provincia di Forlì-Cesena alcune famiglie sono rimaste isolate. E ritenuta una delle situazioni più difficili quella legata al fiume Montone che ha rotto un argine nei pressi del ponte sull'Ale. La Protezione civile è al lavoro per evitare che l'acqua raggiunga il paese di Villafranca, 3.000 abitanti. Nel Riminese, a Ponte Verucchio, ha ceduto la briglia sul Marecchia del Consorzio di bonifica Romagna. A Ravenna la piena del Senio va verso il record storico di 15 metri a Cotignola. Nel Parmense e nel Reggiano qualche frana ma nessuna criticità grave. Pioggia e vento anche nelle Marche, dove sono stati chiusi alcuni tratti della Statale 744. Superata la soglia d'allarme del fiume Esino a monte di Jesi. Allerta gialla in Toscana per pioggia, vento e mareggiate. Disagi all'aeroporto di Firenze. La primavera non arriva, freddo e pioggia previsti per tutta la settimana in tutto il Paese. Situazioni molto critiche nel Modenese e nel Cesenate. Colpite anche Marche e Toscana -tit\_org-

## **Tutti a scuola di emergenza: tre giorni per le superiori**

[Flavio Cammarota]

**LESERCITAZIONE** Da venerdì a domenica a Pisogne è organizzata la sesta edizione di **Civicallymentegiovani**. Tutti a scuola di emergenza: tre giorni per le superiori. I ragazzi si dovranno confrontare con situazioni al limite per provare a cavarsela e a superare le paure sempre guidati da professionisti. Flavio Cammarota. Arriva alla sesta edizione **Civicallymentegiovani**, l'iniziativa organizzata dall'Unione nazionale sottoufficiali italiani. Il progetto permette ai ragazzi delle scuole superiori di confrontarsi con le problematiche e le emergenze di ogni giorno per aumentare il proprio senso civico e consolidare il proprio ruolo nella comunità. Le attività fanno capo a quattro grandi settori: emergenza, cultura, sport e legalità. Come ogni anno la Croce Rossa, la Protezione civile, la Scuola italiana cani di salvataggio, le squadre antincendio, il soccorso alpino, la Polizia, l'Aeronautica militare e il Corpo forestale impiegheranno il loro tempo e le loro competenze per insegnare ai ragazzi quali sono i comportamenti e le tecniche di salvataggio da seguire in situazioni di pericolo per le quali non c'è molto tempo per decidere cosa fare, spiega Rinaldo Rigattieri vicepresidente dell'Unsi. L'iniziativa prevede una tre giorni di lezioni che si svolgeranno tra il 17 e il 19 maggio a Pisogne: dopo la cerimonia d'apertura e l'alzabandiera i ragazzi dovranno affrontare prove fisiche e mentali che li metteranno a dura prova con loro stessi; impareranno a superare ostacoli naturali, a sopravvivere all'ipotermia, ad attraversare una palude, a tirare con l'arco, ad orientarsi al buio, a muoversi a passo di leopardo, ad estinguere un incendio e molto altro. **PARECCHI RAGAZZI** prima insicuri ci dicono che dopo quest'esperienza sono diventati un poco più coraggiosi. Sempre in un ambiente controllato da professionisti lasciamo che i ragazzi si confrontino con le loro paure sia a livello mentale che fisico, spiega Alberto Zambelli responsabile del coordinamento delle attività di **Civicallymentegiovani**. Ciò che imparano però continua Zambelli - non è soltanto il semplice gesto fisico o la tecnica da usare in una determinata situazione. I giovani apprendono anche l'autocontrollo e la disciplina necessari a mantenere la calma in situazioni stressanti come un'interrogazione o un colloquio con un adulto. Sulla stessa linea di pensiero di Zambelli anche l'assessore alle politiche giovanili e alle pari opportunità, Roberta Morelli: Da molto tempo sostengo che il principale aspetto critico della società, oggi e in passato, è l'assenza di una coscienza civica collettiva. Questa criticità è riconosciuta e condannata dalla maggior parte dei cittadini italiani. Con questo evento invece si cerca in modo concreto di correggere quest'errore facendo comprendere ai ragazzi che il lavoro di squadra e il rispetto reciproco sono le uniche cose che servono davvero per superare gli ostacoli. L'iniziativa è promossa dall'Unione nazionale sottoufficiali italiani. Foto di gruppo per i promotori e i sostenitori di **Civicallymentegiovani** a palazzo Loggia - tit\_org-



**MALTEMPO Disagi tra Cesena e Ravenna e nel Modenese. Fermi i treni****Straripano i fiumi in Emilia, case evacuate e scuole chiuse***[Redazione]*

MALTEMPO Disagi tra Cesena e Ravenna e nel Modenese. Fermi i treni Straripano i fiumi in Emilia. case evacuate e scuole chiuse Sotto osservazione i fiumi Savio, Panaro, Secchia e Sillaro. Alcuni sindaci hanno invitato i residenti a salire ai piani alti delle abitazioni Il maltempo che sta imperversando non da tregua all'Italia. Ieri ancora neve in quota, grandine e raffiche di vento. In Emilia Romagna è allerta rossa per la piena dei fiumi estesa anche alla giornata di oggi. Esondato il fiume Savio a Cesena che ha lambito i binari della linea Bologna-Rimini; per questo motivo la circolazione è stata sospesa. Moltissimi campi sono stati allagati e i vigili del fuoco sono stati al lavoro per ore per soccorrere le persone bloccate nelle abitazioni. Preoccupazione anche nella zona del Modenese per i fiumi Secchia e Panaro che cinque anni fa ruppero gli argini allagando la zona della bassa. Il sindaco di Ravenna ha invece fatto un appello alla popolazione invitandola a non uscire di casa. Allagamenti anche nell'Imolese dove il fiume Sillaro ha rotto gli argini. Nel Cesenate l'esondazione è avvenuta alle 9.30 di ieri mattina, informano i Vigili del Fuoco che sono intervenuti per recuperare due persone, una anziana disabile con la badante, bloccate nella propria abitazione nei pressi di via Pontescolle, particolarmente interessata dalla piena. Anche la tangenziale di Cesena è stata chiusa al traffico per allagamenti. La piena del Savio ha travolto il manto stradale. La Protezione Civile non esclude di evacuare intere zone della città in previsione di un peggioramento delle condizioni meteo e di una nuova ondata di piena. Tra le più colpite anche la zona dell'Ippodromo dove numerose abitazioni risultano allagate. Nel quartiere San Carlo la piena ha superato la soglia rossa, il livello idrometrico ha toccato il picco di 6,37 metri alle ore 7, mentre a Cesena si è attestato a 751 metri alle ore 8. Chiuso al traffico anche il Ponte Nuovo, la circolazione è deviata con notevoli disagi. Sotto monitoraggio anche le zone di Martorano, Oltresavio e San Carlo. Oggi le scuole restano chiuse a Cesena e a Ravenna. Nel Bolognese, nella notte tra domenica e lunedì, è esondato il torrente Sillaro in un'area golenale nel territorio di Casalfiumanese, nell'Imolese. A quanto risulta non si tratta di una zona abitata e non ci sarebbero state per il momento evacuazioni di persone. Anche il Samoggia ha rotto gli argini in più punti nella tarda serata di ieri, allagando alcune strade fra Bazzane (chiusa la via Paolazzo) e Monteveglio. Più su, nel Modenese, i comuni più interessati dall'ondata di piena sono Modena, Campogalliano, Soliera, Bastiglia, Bomporto. Per motivi precauzionali la popolazione è stata invitata a portarsi ai piani alti delle abitazioni. Il sindaco di Campogalliano ha disposto già nella serata di domenica provvedimenti di evacuazione di residenti nell'area a valle della cassa di espansione. Pioggia e vento hanno flagellato anche le vicine Marche dove sono stati chiusi tratti della Statale 744. Allerta gialla invece in Toscana, mentre in Puglia si registrano danni alle colture a causa della grandine. -tit\_org-

## **Pioggia, frane e danni nei campi tre ragazzi salvati nel torrente = Tre ragazzi salvati nel torrente il vento abbatte albero di 200 anni**

*Maltempo , oggi una schiarita ma sono a rischio vigneti, mais e alberi da frutto*

[Davide Orsato]

Pioggia, frane e danni nei campi tre ragazzi salvati nel torrente VENEZIA Decine di interventi dei vigili del fuoco per il maltempo, salvati tre ragazzi intrappolati in auto nel torrente, sulla Valdastico. A rischio vigneti, frutteti, mais, tabacco, l'allarme di Coldiretti. a pagina 7 Orsato Tre ragazzi salvati nel torrente il vento abbatte albero di 200 anni Maltempo, oggi una schiarita ma sono a rischio vigneti, mais e alberi da frutto< VENEZIA I meteoropatologi si dovranno rassegnare ancora per un po'. Cieli grigi, pioggia, qualche sporadico raggio di sole ogni tanto. Il maggio freddo per il momento andrà avanti senza interruzione, sfidando dal punto di vista climatico i mesi di marzo e aprile, evento ben strano alle medie latitudini. Ma, come in gran parte delle faccende della vita, c'è sempre un lato positivo. Qualcuno ricorderà l'invasione di zanzare lo scorso anno, accompagnata dalla più grave epidemia di West Nile, malattia tropicale che ha l'insetto per vettore, mai registrata in Nord Italia. A cui ha fatto seguito, in autunno, l'avanzata inarrestabile delle cimici. Si è così avverata la profezia lanciata la scorsa primavera dall'Istituto zooprofilattico, che temeva un anno record per la presenza di parassiti (tra cui le zecche), in virtù del periodo molto caldo in tarda primavera. Ma il 2019 sta raccontando una storia diversa: quello che è il periodo di riproduzione di molte specie d'insetti, tra cui le zanzare, che va da fine marzo a giugno, è stato segnato dalle piogge e da un insolito (in questo periodo storico) trend di freddo, gelo e neve. Il che fa ben sperare rispetto alla proliferazione degli insetti. A essere meno contenti, gli agricoltori: anche loro stanno facendo i conti con il lungo sonno della natura. Da un lato ci sono state le fioriture, ma le api lavorano pochissimo e senza impollinazione gli alberi da frutto non vanno avanti. Dall'altro, tipi di coltivazioni che amano particolarmente la pioggia sono rallentati: è il caso del mais, che dopo aver sofferto, in molte delle ultime annate, la siccità estiva, ora non riesce a iniziare il ciclo di maturazione. E gli agricoltori devono procedere a nuove semine, consci del rischio di un calo della qualità. La specialità più a rischio ora come ora, è la ciliegia tipica del Vicentino e delle valli del Veronese. Si parla, ormai, di una ventina di giorni di ritardo sull'usuale calendario, ma per molti coltivatori il raccolto potrebbe essere compromesso. A Padova è Coldiretti a segnalare danni a vigneti e frutteti, in particolare tra Trebaseleghe e Massanzano. Gli acuti A sinistra l'abete rosso di 200 anni del giardino della villa Barbarico, a Valsanzibio, abbattuto dal vento. A destra l'auto intrappolata nel torrente, sulla Valdastico La scheda Per tutto maggio non è previsto il superamento dei 20 gradi. Il maltempo solo ieri ha provocato decine di interventi dei vigili del fuoco per smottamenti, cadute di alberi, tra cui una pianta di 200 anni. A Verona soffre il tabacco, che ancora resiste, come coltura specifica, in alcune aree della pianura. Il weekend che si è appena concluso è stato il secondo di fila segnato da forte maltempo: in tutto il Veneto, i vigili del fuoco hanno contato 170 interventi. La provincia più colpita è stata quella di Vicenza: all'alba, nell'attraversare una stradina lungo la provinciale 78 a Valdastico, un'auto con tre ragazzi a bordo è rimasta bloccata nel centro di un torrente. I pompieri sono riusciti a raggiungerla e a salvare i ragazzi. In tutto, sono stati 80 i loro interventi. A fare le spese del forte vento, anche un abete rosso ultra secolare (200 anni d'età) del giardino della villa Barbarico, a Valsanzibio di Galzignano Terme. Con brevi pause, l'attuale fase meteorologica segnata da profonde perturbazioni di origine artica dura da fine aprile. La prima decade di maggio ha segnato un discostamento di almeno tre gradi sulle città della pianura. Ma la differenza è ancora maggiore in montagna. A Verona, l'associazione Meteo 4, che traccia le temperature dal 1985, parla di uno dei periodi di più freddi, rispetto alle medie di riferimento degli ultimi dieci anni, con un'anomalia di -3,2 gradi. A Padova, spulciando i dati dell'Orto botanico, dove il tempo si misura dal '700, si apprende che domenica 5 maggio è stato il giorno più freddo (come media complessiva) dal 14 marzo. E finora la massima più alta, in gran parte del Veneto, è ancora datata fine febbraio, quando alcune località raggiunsero i 26 gradi. Insomma, una primavera al rovescio, che al

momento continuerà nel trend delle ultime settimane. Qualche giornata potrà essere più clemente, ma anche con il sole difficilmente si supereranno i 20 gradi. La media di maggio si aggira sui 23, soglia negli ultimi anni superata ad aprile. Davide Orsato L'Istituto Zooprofilattico Almeno viene bloccata la riproduzione< degli insetti, tra cui le zanzare, che veicolano il virus del West Nile. Vale anche per le cimici e le zecche anni, e incidenti stradali. Tra tutti quello di un'auto finita in un torrente: salvati i tre ragazzi a bordo. In freddo disturba la riproduzione di zanzare, cimici e zecche, ma mette a rischio frutteti, vigneti, mais, tabacco e altre coltivazioni -tit\_org- Pioggia, frane e danni nei campi tre ragazzi salvati nel torrente - Tre ragazzi salvati nel torrente il vento abbatte albero di 200 anni

**Marco Polo****Maltempo e lavori alla pista Voli cancellati o ritardi la polizia sull'aereo Easyjet***[Andrea Rossi Tonon]*

Marco Polo Maltempo e lavori alla pista Voli cancellati o ritardi la polizia sull'aereo Easyjet VENEZIA Aerei in ritardo, voli cancellati e tanta tensione. Il maltempo di questi giorni ha messo a dura prova anche l'aeroporto di Venezia dove le difficoltà legate alla pioggia incessante e il forte vento si sono dovute gestire senza poter contare sulla pista principale, oggetto di manutenzione. L'emergenza maggiore si è registrata domenica, quando il collegamento tra l'area di sosta degli aerei e la pista di decollo sarebbe stata resa parzialmente impraticabile dall'acqua. Una situazione che avrebbe avuto come conseguenza l'autorizzazione a movimentare solamente 3 aerei l'ora contro gli oltre 15 soliti. Una decisione assunta per motivi di sicurezza ma che ha comportato disagi: molti voli sono stati posticipati di una media di 2 ore, 7 sono stati cancellati e altri sono giunti a Venezia in ritardo a causa delle difficoltà registrate anche dagli altri aeroporti italiani. Tra i voli annullati vi sono stati quelli diretti a Parigi, Bruxelles, Napoli, Ginevra e Catania. Proprio a bordo del volo Easyjet diretto in Sicilia si sarebbero registrati momenti di tensione. Il decollo è stato posticipato due volte e alle 22 ci hanno detto che non saremmo partiti, racconta un passeggero. Il rallentarsi di tutte le operazioni ha costretto anche gli handler a fronteggiare situazioni di emergenza. A un certo punto un passeggero si è innervosito, ha iniziato a urlare, e ha dovuto intervenire la polizia per calmarlo - conclude l'uomo -. Poi siamo stati accompagnati in hotel e da questo punto di vista devo dire che Easyjet ha gestito nel miglior modo possibile la situazione. Il piano Inaugurati nuovi tratti ciclabili. Prossimi percorsi verso Marcon e Quarto sile la situazione". Dalla compagnia fanno sapere che l'accumularsi dei ritardi ha impedito all'equipaggio, tenuto per legge a rispettare un tetto massimo di ore consecutive di lavoro, di decollare. Andrea Rossi Tonon Disagi Senza la pista principale diventa difficile la gestione dei piazzali e degli aerei -tit\_org- Maltempo e lavori alla pista Voli cancellati o ritardi la polizia sull'aereo Easyjet

cresce il timore di un crollo improvviso

## **Schiucaz, la frana non si ferma Rabbia dei residenti = La frana di Schiucaz fa sempre più paura In una notte è scesa di un metro e mezzo**

[Cristina Contento]

**CRESCE IL TIMORE DI UN CROLLO IMPROVVISO** La frana di Schiucaz fa sempre più paura In una notte è scesa di un metro e mezzo Geologi e tecnici studiano il nuovo fronte. Il Coc attivato in Comune; Ci vorranno mesi per tornare alla normalità 3 Cristina Contento ALPAGO. Cinque o sei palazzi da tré pianimovimento, seimila metri cubi di materiale che stanno spostando avalle il tratto di provinciale 5 di Lamosano, a Schiucaz. La frana è venuta avanti di un metro e mezzo di notte, crolli continui dovuti alla sua spinta, fortissime accelerazioni, come quella monitorata dai carabinieri ieri mattina intorno alle 5. Sotto il fronte, la strada provinciale che da Bongaio porta a Schiucaz resta rigorosamente sbarrata. Ieri Veneto strade ha piantato i jersey di qua e di là del tratto interessato. Di fronte alla frana ci sono le case di 17 persone: evacuate. Non si sa se può considerarsi una fortuna oppure no, ma i tiranti sui quali poggia la sede stradale davanti agli edifici, paradossalmente stanno tenendo su il versante che frana. Per quanto potrà essere così, non si sa. Luca Salti, geólogo che si sta occupando dello smottamento di Schiucaz, anche ieri è andato su per capire quel che sta succedendo. Intanto, la tavola piantata in mezzo alla strada ha fatto una brutta fine: spezzata dall'energia della spinta della roccia sulla quale era poggiata. A monte le nicchie e le voragini si sono ampliate di quasi un metro: L'asta di controllo si è quasi rotta, spiegava Salti all'alba. Alle 11 di ieri mattina si è dovuta sostituirla. In Comune è stato attivato il Coc da domenica: i vigili del fuoco sono arrivati in forze ieri mattina con il funzionario Franco Magrin. Con Salti, anche la Protezione civile, il dirigente della Provincia Pierantonio Zanchetta, Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale con delega alla difesa del suolo, lo stesso assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Abbiamo una frana attiva, spiega Luca Salti, che è avanzata di oltre un metro e mezzo nella notte. Volumi imponenti, come cinque o sei palazzi da tré piani che incombono sulle case di Schiucaz. La frattura a monte è importante, aggiunge Pierantonio Zanchetta, l'acquasi è infiltrata e c'è un piano di scivolamento di materiale, terra mista a roccia. Ieri briefing in Comune al mattino, poi anche nel pomeriggio alle 16 con Bottacin, Oggi pomeriggio alle 17 nuova riunione. E un versante nuovo, stiamo facendo i monitoraggi, entrambi i geologi hanno convenuto di evacuare gli abitanti. Noi come Comune abbiamo attivato il Coc in urgenza, spiega il consigliere comunale Matteo Pianca, non si può capire se verrà giù piano piano o tutto insieme. Le persone intanto le abbiamo sistemate: tré nuclei famigliari all'albergo Bortoluzzi, altri tré hanno trovato posto da parenti. Il sindaco Umberto Seccai spiega che la situazione è pesante: Saranno necessari mesi per intervenire: questo perché farlo ora è impossibile, considerato il movimento in atto. Era qualcosa di prevedibile? Forse, ma dopo Vaia ci siamo trovati davanti ai soliti problemi burocratici organizzativi, che non ci hanno fatto andare avanti, pur con i solleciti che abbiamo presentato. Non sarà questione risolvibile in qualche giorno è quanto dice anche Massimo Bortoluzzi: Erano previsti lavori di somma urgenza, ma i soldi non c'erano per fare tutto, spiega, qui la competenza l'aveva presa Veneto strade per far partire l'intervento sulla frana di ottobre. Questa che si è aperta in questi giorni non era frana nota fino a domeni ca. Il problema è capire l'evoluzione: il rischio è che non ci sia una soluzione veloce, dunque l'evacuazione potrebbe durare qualche mese, perché la sistemazione non si fa in un giorno. Eventualmente una dichiarazione di stato di crisi potrebbe venire incontro agli abitanti. La frana si sta muovendo con rapidità verso valle, spiega l'assessore regionale Bottacin, e sta deformando la strada provinciale, chiusa al traffico. Il presidio a vista permane giorno e notte grazie all'intervento dei volontari di protezione civile dell'A

na e dell'Associazione nazionale carabinieri. Disposto il servizio anti-sciacallaggio con i carabinieri. Sto tenendo aggiornato il presidente Zaia: garantiamo il massimo supporto affinché la fase emergenziale sia superata in tempi rapidi. 1) La situazione a monte dello smottamento fotografata dai tecnici in questi giorni di emergenza. 2) Lo schema

geologico in sezione così come fornito dal geólogo Luca Sai' nella primissima emergenza monitorata. 3) La frana e il materiale caduto ieri mattina sulla strada sopra le case di Schiucáz -tit\_org- Schiucáz, la frana non si ferma Rabbia dei residenti - La frana di Schiucáz fa sempre più paura In una notte è scesa di un metro e mezzo

## **Prevista ancora tanta pioggia L'estate? Dai primi di giugno**

[Redazione]

Le previsioni del Centro meteo dell'Arpav di Teolo non sono positive. Fino a venerdì il tempo sarà perturbato con temporali sparsi. Prevista ancora tanta pioggia. Listate? Dai primi di giugno. Piove e fa freddo in tutto il Veneto da più di una settimana. Le cime delle Dolomiti sono imbiancate più che in pieno inverno. Nelle abitazioni di sera sono tornati in azione i termosifoni, dai guardaroba sono stati ritirati in fretta giubbotti, berretti e sciarpe riposti ai primi di aprile, quando il termometro indicava ormai prossima l'estate. Siamo a maggio, il mese dei primi tepori estivi, ma quello di quest'anno sembra essere un maggio turbolento, bizzarro. E dalle previsioni degli esperti sarà così fino ai primi di giugno. Quella di domenica scorsa è stata la giornata più fredda del mese, sulla nostra regione, le temperature massime hanno segnato ben 9 gradi in meno rispetto alle medie stagionali, meno marcata la differenza nelle minime, al di sotto di 2/3 gradi e questa è un'anomalia, affermano al Centro Meteo dell'Arpav di Teolo, sui Colli Euganei. L'ESPERTO Bisogna tenere conto che venivamo da un marzo e parte di aprile tiepidi e quindi il crollo inaspettato delle temperature di questi giorni viene percepito in maniera più marcata, puntualizza il meteorologo dell'Arpav di Teolo, Stefano Veronese. Siamo passati da una anomalia all'altra. Di solito la primavera è la somma di giorni invernali e giorni estivi, soprattutto nella sua parte finale. Ed è quello che per certi versi sta succedendo quest'anno ma a parti invertite. E i giorni invernali, per ora, prevalgono di gran lunga su quelli estivi. LE PIOGGE L'acqua caduta in questi giorni bilancia i lunghi periodi di siccità dell'inverno e la carenza di neve in montagna. Primavera e autunno sono stagioni piovose che fanno parte della climatologia della nostra regione, aggiunge Veronese. Per ora non ci sono stati danni da esondazioni dei corsi d'acqua e questo significa che di pioggia se ne ravvisava davvero la necessità. Se non fosse venuta quest'acqua a ristabilire i livelli delle falde, nei prossimi mesi saremo andati in crisi anche con una estate normale. La quantità d'acqua registrata soprattutto nell'ultima settimana è stata importante ma per fortuna è stata distribuita in più giornate. ANCORA MALTEMPO Gli amanti del sole e del caldo dovranno pazientare. Almeno fino alla fine di maggio gli esperti non prevedono l'arrivo di alta pressione. Fino a venerdì il tempo sarà perturbato con piogge sparse e venti tesi e a tratti forti da nord-est soprattutto sulla costa. La quota neve si alzerà intorno ai 1800/2000 metri. Fino alla fine di questo maggio ribelle la soglia psicologica dei 30 gradi che ci fa sentire che è arrivata l'estate, non verrà raggiunta, afferma Veronese. Quest'anno ci avvieremo verso il caldo estivo gradualmente, a partire dai primi di giugno. -tit\_org-

Prevista ancora tanta pioggiaestate? Dai primi di giugno

## La rabbia dei residenti di Schiucaz Dopo Vaia non è stato fatto nulla

[Cristina Contento]

Sfollati in paese per portare via dalle abitazioni beni di prima necessità, ma tutto è stato sospeso per la caduta di un mas Cristina Contento ALPAGO. Che vuoi che faccia, che prenda la roba per tre giorni? Io prendo solo le tue medicine e basta. Poi vado a fare la spesa e mando il conto al Comune. Siamo qui dalle 7, da quando ci hanno chiamati, i vigili del fuoco li hanno avvertiti adesso. E sono le 11: quattro ore ad aspettare di entrare in casa. Ti pare una cosa normale?. Ho ancora tre anni di mutuo da pagare: chissà se sapevano dell'impiccio con la frana, avverte Erminia. E Samuele De Pizzoi: Abbiamo una attività di vendita bevande e farine lì, rischiamo di perdere tutto. Alta tensione a Schiucaz, dove ieri mattina tutte le famiglie evacuate dalle case sotto la frana sono state convocate per permettere loro di prendere gli effetti personali. E ai cacciatori di recuperare le armi custodite negli armadi. Quattro ore di attesa sotto la pioggia a intermittenza: qualcuno porta una roulotte, mentre un gazebo viene spostato tra il ponte e i prati ogni volta che deve passare un mezzo dei vigili del fuoco, della protezione civile, dei vigili urbani o dei carabinieri. Veneto strade proprio ieri mattina ha sistemato i jersey che hanno bloccato il transito. Priorità armi e medicine, avverte un funzionario, quindici minuti per famiglia per recuperare gli effetti personali. Ma la frana non ha permesso l'operazione: verso le 11 solo due persone, scortate dai vigili del fuoco, sono riuscite a riempire qualche valigia. Poi sono piombati giù dei massi e tutto è stato sospeso. Il geologo Salti e altri due uomini che erano stati mandati su a fare da vedette sul fronte del distacco, sono ridiscesi velocemente. La rabbia, tra la gente raggruppata su quel ponte che porta a Schiucaz, sotto un gazebo per ripararsi dalla pioggia incessante, è a fiordi pelle. I miei sono a casa della nonna, altri in albergo, dicono Raúl e Rudi Zanon, due fratelli. Il 29 ottobre a fianco di questa frana ne era già venuta giù un'altra e siamo già stati evacuati, all'epoca, per qualche giorno. Oggi di nuovo. Di tutta la frazione, due famiglie non sono proprio tornate a casa: da fine ottobre sono costrette a vivere altrove. La famiglia di Giovanni Torrelli, aggiungono i due, sono andati in albergo e poi in affitto da un vicino. A casa di Vanda Zanon, invece, c'è ancora mezzo metro di melma all'interno. Da quel giorno, dopo Vaia, tutti ti hanno promesso che avrebbero fatto i lavori di messa in sicurezza, ma le cose vanno sempre per le lunghe: in sette mesi potevano sistemare qualcosa o mettere i lavori in cantiere. E invece qui siamo al punto di partenza, devono succedere le cose e poi si interviene. In questo periodo tutto il versante della frana ha mostrato strani movimenti, proseguono gli Zanon, ma qui c'è il problema delle competenze: al di là del cartello stradale del paese la Provincia ha aperto la strada, mentre di qua siamo ancora in alto mare. Due famiglie non sono potute rientrare, ma se c'è pericolo, c'è pericolo per tutti. Oggi (ieri, ndr), concludono, sono arrivati alle 7.30 e ci hanno precettati. Una famiglia alla volta avremmo potuto recuperare le cose prioritarie, medicine e armi (qui ci sono molti cacciatori): sono le 11 e stiamo ancora aspettando il piano uscito dal briefing di Farra. Samuele De Pizzoi, 21 anni, titolare con il papà Mauro della omonima ditta del settore bevande, farine e mangimi per animali, si mette le mani nei capelli. Con lui c'è anche la zia, Abbiamo tutta la merce dentro, dice, e adesso mi tocca anche tenere chiuso. Per non parlare del valore dei prodotti che abbiamo nel magazzino. Rischiamo di perdere tutto se dovesse franare. Ma anche a spostarsi, a trasferirci da Già sei mesi fa eravamo stati evacuati e allora nessuno ha pensato a noi qualche altra parte, non so come potremo fare. Sono decenni che c'è questa attività in questo posto, è stata aperta dai miei nonni, poi l'ha continuata mio papà. La zia è ancora più disperata: Sono qui a dargli una mano, se gli fanno prendere delle cose in casa lo posso aiutare...Ma come si fa con tutti i milioni di roba che sono lì dentro? Anche se non dovesse succedere nulla, non faranno nulla: il paese lo lasciano qui... -tit\_org-



## **Tocca ai vigili del fuoco recuperare nelle case gli effetti personali**

[Redazione]

TROPPI PERICOLI ALPAGO. I vigili del fuoco alla fine hanno cercato di supplire, andando di persona nelle case evacuate a recuperare gli effetti personali degli abitanti. Con dodici operatori e quattro automezzi hanno iniziato il recupero dei beni dalle abitazioni, non senza difficoltà. Il piano prevedeva all'inizio che fossero proprio i pompieri a dover accompagnare un residente a famiglia, dentro l'abitazione. A garantire la sicurezza di operatori e residenti, sarebbe stata una squadra salita a monte della frana, che li avrebbe avvertiti (attraverso comunicazioni radio) dell'eventuale distacco di materiale. Le operazioni, però, sono state interrotte dopo i nuovi segnali di movimento della frana stimata in circa 5000/6000 metri cubi. Il lavoro è ripreso più tardi, una volta cessato l'allarme del movimento franoso, ma solo il personale dei vigili del fuoco è stato autorizzato a entrare nella zona rossa. Sul posto anche il personale volontario della protezione civile con l'assessore regionale Bottacin, gli uomini di Veneto Strade, il sindaco Soccal e il personale della Provincia e dei carabinieri della stazione. Le famiglie e gli abitanti della zona in attesa del "via" ai recuperi -tit\_org-

**ponte nelle alpi****Scontro tra auto a Cima i Prà una donna finisce all'ospedale***[Redazione]*

PONTE NELLE ALPI Scontro tra auto a Cima i Prà una donna finisce all'ospedale PONTE NELLE ALPI. Danni pesanti alle auto e disagi alla circolazione per uno scontro avvenuto ieri a Cima i Prà a Ponte nelle Alpi, che ha visto una donna finire al pronto soccorso con traumi comunque non gravi. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri del radiomobile di Belluno, l'incidente è stato causato da una mancata precedenza. Lo scontro, avvenuto all'altezza della pizzeria La Casera, ha visto coinvolte una Hyundai guidata da una donna di 59 anni di Ponte nelle Alpi e una Peugeot guidata da un uomo di Longarone di 60 anni. L'impatto è stato violento e i due mezzi sono rimasti con pesanti danni ai due lati della strada. L'allarme lanciato ai soccorritori ha fatto subito partire l'ambulanza del San Martino, la pattuglia dei carabinieri e i vigili del fuoco del comando di Belluno. I soccorritori hanno prestato aiuto alla donna, che nell'urto aveva avuto le conseguenze più serie. Una volta in ospedale la guidatrice è stata sottoposta agli accertamenti e alle medicazioni del caso. In serata è stata giudicata guaribile nel giro di 15 giorni per un trauma cranico non commotivo e trauma cervico lombare. L'incidente di ieri a Ponte nelle Alpi -tit\_org- Scontro tra auto a Cima i Prà una donna finisce all'ospedale

agordo

**Le associazioni di volontariato a lezione di collegamenti radio***[Redazione]*

AGORDO ABORDO. Figure di estrema importanza nel corso dell'alluvione, i volontari della protezione civile del Radio club Cime Bianche stanno svolgendo in questi giorni il corso base nella sala della biblioteca di Agordo. Il corso è aperto a tutti i volontari di una qualsiasi associazione o gruppo presente nella provincia di Belluno. È stato organizzato dall'amministrazione provinciale che ha inviato i propri formatori. Il corso consta di 28 ore tra teoria e pratica durante le quali saranno affrontati i problemi di gestione delle emergenze e la normativa legislativa. Sono presenti i gruppi comunali di Colle Santa Lucia, Voltago, Rivamonte, Alleghe. Cinofili Feltrino, Alpini San Tomaso, Giacche verdi, Associazione nazionale carabinieri e Radio club Cime Bianche. Quest'ultimo è un sodalizio tanto discreto quanto importante e lo si è visto durante le difficili giornate di Vaia. Ha sede ad Agordo nel palazzo dell'Unione montana e raggruppa 35 operatori e operatrici radio, la gran parte dei quali possiede la licenza di radioamatore conseguita previo esame di Stato. Fra le proprie file annovera anche Cb e volontari che non hanno mai operato in radio, ma che comunque offrono un supporto indispensabile come nell'emergenza dell'incendio a Taibon e, appunto, durante l'alluvione. Siamo stato fortemente impegnati nella prima fase dell'emergenza - spiegano dal sodalizio - garantendo le essenziali comunicazioni radio tra il Corn di Agordo e i 16 comuni dell'Agordino e anche quello tra il Corn di Agordo e la sala Cse di Belluno grazie alla nostra rete radio con i ponti mantenuti e in piena autonomia elettrica dal momento che tutte le comunicazioni radio e di telefonia cellulare sono mancate dalla serata del 29 ottobre. Nelle scorse settimane il Radio club Cime Bianche ha eletto il nuovo consiglio direttivo per i prossimi tre anni. Il presidente è Francesco Dell'Osbel che si occuperà di installazione e manutenzione dei ponti radio e sarà coadiuvato dal vice Fabio De Cassan e dal tesoriere Francesco Santomaso. I consiglieri sono Mirko Della Lucia (attività di protezione civile e Csv), Gilberto Fossen e Duilio Da Campo (programmazione e gestione dell'assistenza radio), Mauro Groppa (gestione web, social network e manutenzione informatica varia). G.San. Un momento del corso di formazione ad Agordo -tit\_org-

## La primavera al rovescio continuerà

[Redazione]

VERONA U weekend che si è appena concluso è stato il secondo di fila segnato da forte maltempo: in tutto il Veneto, i vigili del fuoco hanno contato 170 interventi. La provincia più colpita è stata quella di Vicenza, dove si sono rese necessarie ottanta uscite per alberi caduti, smottamenti e viabilità interrotta. A fare le spese del forte vento, anche un abete rosso ultra secolare (duecento anni d'età, per la precisione) del giardino della villa Barbarico, a Valsanzibio di Galzignano Tenne, sui colli Euganei. Con brevi pause, l'attuale fase meteorologica segnata da profonde perturbazioni di origine artica dura da fine aprile. La prima decade di maggio ha segnato un discostamento di almeno tre gradi sulle città della pianura. Ma la differenza è ancora maggiore in montagna. A Verona, l'associazione Meteo 4, che traccia le temperature dal 1985, parla di uno dei periodi più freddi, rispetto alle medie di riferimento degli ultimi dieci anni, con un'anomalia di -3,2 gradi. A Padova, spulciando i dati dell'Orto botanico, dove il tempo si misura dal '700, si apprende che domenica 5 maggio è stato il giorno più freddo (come media complessiva) dal 14 marzo. E finora la massima più alta, in gran parte del Veneto, è ancora datata fine febbraio, quando alcune località raggiunsero i 26 gradi. Insomma, una primavera al rovescio, che al momento continuerà. -tit\_org-

## **Lastre di ghiaccio nelle risaie: a rischio il pregiato Vialone Nano = Il Vialone Nano vittima del maltempo**

[Matteo Sorio]

Lastre di ghiaccio nelle risaie: a rischio il pregiato Vialone Nano VERONA Di riso Vialone Nano, gioiello della zona, si rischia di produrne meno. È questo uno degli effetti della violenta grandinata che sabato si è abbattuta su Isola della Scala. I produttori parlano della presenza di lastre di ghiaccio nelle risaie, a pagina 6 Sono il Vialone Nano vittima del maltempo Lastre di ghiaccio nelle risaie, a rischio la produzione della pregiata varietà della Bassa Dopo le viti di Lugana, danni anche a mais, tabacco e frutteti: Produzione compromessa VERONA Di riso Vialone Nano, gioiello della zona, si rischia di produrne meno. Per il frumento si stima una perdita del 50 per cento. Quanto a mais, i danni pregiudicano la produzione. E un'agricoltura, quella della Bassa, in particolare Isola della Scala, che si lecca le ferite. I colpi, frutteti e tabacco compresi, arrivano dal maltempo di questo maggio anomalo e il più recente risale alla grandinata di sabato sera, accanitasi in parte anche sul lago di Garda, verso Peschiera. Un'altra grandinata, di fatto, per Verona, dopo quella dello scorso weekend che, sempre in area gardesana, aveva portato a prevedere perdite del 50 per cento per i vigneti del Lugana. Uno dei tarli più scottanti, per la Bassa, è il Vialone Nano, riconosciuto dall'Unione Europea come Igp, circa 2.200 ettari di coltivazione nel Veronese e un +16% di fatturato nel 2018 (dati Veneto Agricoltura). Due produttori, Romualdo Caifa, presidente dei risicoltori di Confagricoltura, e Luca Melotti, presidente Coldiretti per Isola della Scala, convergono nel dire che si rischiano sorprese quantitative nella produzione di quello che, per qualità, è il miglior riso del mondo. Spiega Caifa: Il nostro riso è coltura tropicale, servono temperature elevate, il ciclo fino alla maturazione è di 150 giorni, la seminava dal 20 aprile al 20 maggio. C'è chi non è ancora riuscito a iniziarla, la semina. La finestra temporale si sta per chiudere e resta una settimana per rispettare la tabella. Gli va dietro, per Coldiretti, il già citato Melotti, titolare dell'azienda Riso Melotti: La grandinata di sabato è stata un disastro, ci sono lastre di ghiaccio nelle risaie. Noi abbiamo seminato fin qui 100 ettari su 330. Il meteo annuncia caldo soltanto dal 20 maggio, aspettiamo e speriamo. Ma i timori, nella Bassa, si allargano. Prendiamo il frumento, in crisi da qualche anno, 18 mila ettari nel Veronese. Si stima una perdita del 50 per cento, dice Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Agricoltori Italiani Verona, perché le spighe in crescita sono state rasate dalla tempesta. A ruota Filippo Sussi, presidente dei seminativi di Confagricoltura: Il frumento è nella fase molto delicata della spigatura, così come l'orzo, dunque le spighe vengono letteralmente distrutte. Anche sul mais, essendo le piante piccole, i danni pregiudicano la produzione. Parliamo di quel mais 24.150 ettari nel territorio scaligero, quarta provincia veneta le cui piantine in crescita, a Isola della Scala, da ricognizione di Confagricoltura, sono state distrutte dalla tempesta, peraltro danneggiando le orticole e portando guai ulteriori a orzo e piselli nelle altre zone. Si accennava, poi, ai frutteti. Ancora Lavagnoli, di Cia, a parlare di moltissimi frutti caduti, altri fortemente segnati che saranno invendibili, alberi rimasti senza foglie, insomma produzione compromessa. E tutto mentre dal Codive, il consorzio per l'assicurazione agevolata, aggiungono una nota sul tabacco: Appena trapiantato, può avere danni se toccato all'apice vegetativo, vedi le foglie superiori, ma anche per la persistenza in terreni molto umidi e in acqua gelata. Matteo Sorio -tit\_0rg- Lastre di ghiaccio nelle risaie: a rischio il pregiato Vialone Nano - Il Vialone Nano vittima del maltempo

interventi di mantova ambiente

## Maltempo, ecatombe di alberi a Belfiore

[Redazione]

INTERVENTI DI MANTOVA AMBIENTE Ieri mattina il servizio verde di Mantova Ambiente è intervenuto con le squadre operative nel parco Valletta Martiri di Belfiore per sgomberare e mettere in sicurezza l'area dagli alberi caduti o danneggiati nel fine settimana a causa della burrasca con forte vento e pioggia che si è scatenata sabato sera (raffiche superiori ai 60 chilometri orari). In particolare, sono state interessate la zona pescatori (ingresso via Pascoli) e Punta Como dove ci sono stati i maggiori danni per la caduta a terra di diversi alberi di gran di dimensioni e la rottura di rami: nella prima zona sono rimasti danneggiati o sono caduti 11 alberi, nella seconda 14. Tutti gli alberi caduti, seppur maturi e senescenti, avevano legno sano e il cedimento della zolla radicale è da ricondursi alla combinazione della forte burrasca con la condizione del suolo saturo d'acqua che ha perso le sue capacità meccaniche diventando una poltiglia inconsistente. L'assessore Andrea Murari: Tutto questo conferma l'importanza dell'opera che stiamo portando avanti di sostituzione delle vecchie alberature meno adatte all'ambiente urbano con esemplari più forti e resistenti. Uno degli alberi caduti -tit\_org-

## Previsioni impossibili: potrebbero volerci mesi

[L. M.]

**SOPRALLUOGHI ALPABO** La frana è sotto stretta sorveglianza, 24 ore al giorno. Ieri è stata monitorata dai Vigili del fuoco con personale all'attacco della frana e ai piedi. Il responsabile delle operazioni di soccorso ha riferito di movimenti anomali che fanno ipotizzare un distacco improvviso. Durante la notte il controllo è passato alla Protezione civile. In meno di 24 ore abbiamo registrato un movimento di 1 metro e mezzo - spiegava ieri mattina il sindaco di Alpagò, Umberto Soccal presente con il consigliere Matteo Fianca -. Ciò non sappiamo è che tipo di evoluzione avrà. E questo è un problema per tutti. Per il momento abbiamo dato ai cittadini la disponibilità dell'albergo Bortoluzzi, ma andranno cercate soluzioni diverse. L'imprevedibilità è il fattore sul quale in queste ore si stanno misurando gli esperti. I due periti chiamati al capezzale della frana hanno sentenziato la necessità di evacuare senza tuttavia fornire indicazione sulla possibile evoluzione del fronte. Può scendere in un minuto spiega Bortoluzzi - come non staccarsi mai, oppure scivolare a valle lentamente. E se non scende che si fa? Sicuramente l'evacuazione durerà mesi. Servirà uno studio approfondito con tanto di sondaggi, sarà necessario anche capire la possibile cantierabilità dell'area. Come spiega ancora Bortoluzzi, si tratta di un secondo fronte franoso dopo quello provocato da Vaia e verificatosi più a monte, ovvero salendo verso Garna. Tirato in ballo sulla mancanza di interventi sul primo fronte, Bortoluzzi spiega: Ricordiamo che la nostra provincia è stata devastata da Vaia e ci sono quindi delle priorità, oltre al fatto che non ci sono ancora tutti i soldi necessari. L'intervento era stato comunque preso in carico da Veneto Strade. L.M. IL SINDACO SOCCAL NON SAPPIAMO CHE TIPO DI EVOLUZIONE POTREBBE AVERE ANDRANNO CERCATE SOLUZIONI ABITATIVE SOCCORSI Alcuni cittadini in attesa di essere accompagnati in casa dai Vigili del fuoco - tit\_org-

## **Provincia competente ma senza "risorse": la Regione di rinforzo**

[Redazione]

IL SUPPORTO ALPAGO L'avevamo detto subito che dopo Vaia il territorio non sarebbe più stato quello di prima. Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Difesa del suolo e alla Protezione civile, ormai super esperto in frane visto che in Veneto se ne contano ben 9.476 censite e controllate, ieri è arrivato al capezzale della 9.477esima. Lo ha fatto per portare sostegno anche alla Provincia, ente al quale in virtù della tanto voluta autonomia amministrativa spetta la competenza in materia, trovandosi così sul groppone una serie di incombenze alle quali paradossalmente non riesce a far fronte per carenza di mezzi. La frana si sta muovendo con rapidità verso valle - spiega Bottacin - e sta deformando la strada provinciale che si trova immediatamente a monte rispetto alla frazione. Il muro di sostegno della strada sta di fatto sostenendo e contrastando il movimento franoso che ci preoccupa non poco, vista la sua rapida progressione. L'assessore si è detto in contatto continuo con il sindaco e gli amministratori di Alpago oltre che con Veneto Strade, un geologo incaricato e con i Vigili del fuoco ai quali ieri è spettato il compito di monitorare il fronte e accompagnare la gente nelle case, allestendo un'Unità di comando locale. Il presidio a vista permane sia di giorno che di notte grazie anche all'intervento dei volontari di Protezione civile dell'associazione nazionale Alpini e dell'associazione nazionale Carabinieri. È stato disposto anche un presidio anti-sciacallaggio da parte delle forze dell'ordine prosegue l'assessore -,considerazione del fatto che la frazione è stata interamente evacuata. La situazione è in rapida evoluzione ed eventuali aggiornamenti ci saranno nelle prossime ore. Sto tenendo costantemente aggiornato il Presidente della Regione - conclude l'assessore garantiamo il massimo supporto della Regione affinché la fase emergenziale sia superata nel più breve tempo possibile. GIANPAOLO BOTTACIN L'AVEVAMO DETTO SUBITO CHE DOPO VAIA IL TERRITORIO NON SAREBBE PIÙ STATO QUELLO DI PRIMA

L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin -tit\_org- Provincia competente ma senza risorse: la Regione di rinforzo



## **Protezione civile, il Comune ha stanziato i fondi**

[Redazione]

SEDICO Semilacinquecento euro per sostenere l'attività delle due squadre di Protezione civile che operano sul territorio (una fa capo all'Ana di Sedico, l'altra ha la sua sede a Perón, nelle ex elementari). Al gruppo di Protezione civile Monte Perón, l'esecutivo ha liquidato un contributo di 4 mila euro. Al gruppo Protezione civile Ana di Sedico ne andranno invece 2.500 euro che serviranno per la formazione. La Giunta ha già demandato al responsabile dell'area amministrazione generale l'adozione degli atti, compresa anche la richiesta alle associazioni di una rendicontazione puntuale delle attività svolte e delle spese sostenute. Il Comune - spiega l'assessore alla protezione civile, Marco Crepaz - ha tra i suoi compiti anche l'utilizzo del volontariato di protezione civile comunale. Il gruppo di Protezione civile Monte Perón ci ha presentato un elenco di parte delle spese che dovranno sostenere nell'anno 2019 per l'assicurazione dei mezzi e del personale per garantire l'attività per un totale di 2.574 euro. Il gruppo Monte Perón garantisce anche il servizio di trasporto del corpo musicale comunale. Tra il Comune e quel gruppo esiste una convenzione che prevede che il Comune si impegni a concorrere con contributi annui in base alle disponibilità di bilancio alle spese dell'associazione e a quelle di dotazione personale dei volontari. Il gruppo Protezione civile Ana Sedico invece ha presentato copia dei tagliandini assicurativi, che rappresentano quota parte delle spese che si dovranno sostenere per l'assicurazione dei mezzi e del personale per garantire l'attività nel 2019 per un importo di oltre duemila euro. E.P. VOLONTARI arrivano i fondi -tit\_org-

## **Agordo L'uragano insegna: Più radioamatori = Radio Club, parte il corso: Comunicare in emergenza**

[Raffaella Gabrieli]

Agordo L'uragano insegna: Più radioamatori Il Radio Club Cime Bianche rilancia. Dopo il fondamentale lavoro di comunicazione svolto durante Vaia, l'unico che ha consentito di "parlarsi" tra loro enti e popolazione, il sodalizio si fa promotore di un corso base per volontari: Vaia insegna, e l'iniziativa saprà rivelarsi sempre più utile in caso di necessità. Il corso è iniziato la scorsa settimana, nella sala biblioteca di Agordo ed è tenuto da un proprio formatore: Carlo Zampieri. Gabrieli a pagina x Radio Club, parte il corso: Comunicare in emergenza ^Saranno affrontati i problemi di gestione percorso si articola in 28 ore di lezione e i vincoli normativi, ci sarà anche un test A formare i volontari sarà Carlo Zampieri ABORDO ç Radio Club Cime Bianche rilancia. Dopo il fondamentale lavoro di comunicazione svolto durante l'uragano-alluvione, l'unico che ha consentito a enti e popolazione di "parlarsi" tra loro, il sodalizio si fa promotore di un corso base per volontari. IL CORSO E' iniziato la scorsa settimana, nella sala biblioteca di Agordo. il corso base per volontari di protezione civile tenuto dalla Provincia di Belluno attraverso il proprio formatore Carlo Zampieri. Un percorso aperto a tutti i volontari interessati facenti parte di associazioni o gruppi bellunesi operanti in questo settore - spiega il presidente Francesco Dell'Osbel -; lo tiene la Provincia dietro nostra pressante richiesta affinché si svolgesse in Agordino. Durante il percorso di 28 ore, tra teoria e pratica, saranno affrontati i problemi di gestione delle emergenze e tutta la parte legislativa con una prova pratica nell'ultima giornata e un esame di fine corso. Sono presenti i Gruppi comunali di Colle Santa Lucia, Voltago, Rivamonte e Allege, Cinofili Feltrino, Alpini San Tomaso, Giacche Verdi, Associazione Nazionale Carabinieri e lo stesso Radio Club Cime Bianche. IL SODALIZIO Il Radio Club Cime Bianche ha sede nel palazzo dell'Unione montana e raggruppa 35 operatori radio - anche donne - tra i quali la gran parte possiede la licenza di radioamatore conseguita previo esame di Stato. Operativi anche vari cb e volontari che offrono un supporto indispensabile: si pensi ad esempio, lo scorso ottobre, durante l'incendio a Taibon e poi nei lunghi giorni di silenzio dell'uragano-alluvione. Durante Vaia - sottolinea Dell'Osbel - il Radio Club è stato impegnato nella prima fase dell'emergenza garantendo le essenziali comunicazioni radio alla luce del fatto che tutte le trasmissioni radio e di telefonia cellulare sono mancate dalla serata del 29 ottobre per giorni. E quindi tra la sede dell'Unione montana Agordina (dove si trovavano i componenti del Corn e i sedici Comuni dell'Agordino ma anche tra Corn di Agordo e la sala Ces in Prefettura a Belluno. Il tutto grazie alla nostra rete radio con i ponti mantenuti egregiamente. RINNOVO CARICHE Il Radio Club Cime Bianche ha di recente eletto il nuovo consiglio che lavorerà per i prossimi tre anni: presidente Francesco Dell'Osbel; vicepresidente Fabio De Cassan; tesoriere Francesco Santomaso; consiglieri Mirko Della Lucia, Gilberto Fossen, Duilio Da Campo, Mauro Groppa. Raffaella Gabrieli SALA GREMITA per la prima lezione messa a punto dal Radio Club Cime Bianche FRANCESCO DELL'OSBEL, PRESIDENTE il è le le di per dal 29 -tit\_org- Agordo L'uragano insegna: Più radioamatori - Radio Club, parte il corso: Comunicare in emergenza

## **Si scontrano due auto, tre donne all'ospedale**

[M.c.]

Si scontrano due auto, tre donne all'ospedale. È di tre donne ferite il bilancio di un incidente stradale che ha coinvolto quattro persone su due auto. È avvenuto alle 12,20 in via Ronchi Destra. Nella collisione entrambe le vetture hanno terminato la loro corsa all'interno del fossato pieno d'acqua che costeggia la strada. Si è trattato di una Fiat Punto con tre donne a bordo: la conducente di 39 anni e le altre di 35 anni, tutte di Trebaseleghe, e di una Volvo V40 condotta da un uomo di 46 anni del posto. A prestare soccorso sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Padova e Castelfranco Veneto e poi un'ambulanza del Suem 118 del pronto soccorso di Camposampiero, oltre all'eliambulanza fatta decollare dall'aeroporto di Padova. L'assistenza si è concentrata sulle tre donne in quanto il conducente della Volvo è uscito illeso dallo schianto. Una è stata portata all'ospedale di Padova in elicottero, le altre due sono salite in ambulanza. I vigili del fuoco hanno provveduto anche a mettere in sicurezza il luogo del sinistro. Le precise responsabilità saranno appurate dalla Polizia stradale di Padova intervenuta con una pattuglia per i rilievi di legge. La viabilità è stata deviata per circa un'ora su strade secondarie. M.C. -tit\_org- Si scontrano due auto, tre donne all'ospedale

Adria

**Fulmine cade sul campanile: chiesa inagibile = Fulmine danneggia il campanile: chiusa la chiesa**

[Redazione]

Adria Fulmine cade sul campanile: chiesa inagibile Il temporale di sabato lascia uno strascico a Fasana; un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa della Beata Maria Vergine delle Grazie facendo danni, tanto che i vigili del fuoco hanno transennato tutta l'area ed è stato interdetto l'accesso a chiesa, canonica e oratorio. Lo stesso campanile eragità stato colpito da un tu Im ine nel settembre 2005, in quel caso con danni ancora più pesanti. A pagina VI Fulmine danneggia il campanile: chiusa la chiesa (F. Cam.) Il temporale di sabato lascia uno strascico a Fasana: un fùlmine si è abbattuto sul campanile della chiesa della Beata Maria Vergine delle Grazie, facendo danni, tanto che i vigili del fuoco hanno transennato tutta l'area ed è stato interdetto l'accesso a chiesa, canonica e oratorio. Fra l'altro, proprio lo stesso campanile era già stato colpito da un fulmine nel settembre 2005, in quel caso con danni ancora più pesanti. Ci siamo accorti di quello che era successo domenica mattina racconta il parroco, don Andrea Rosada - perché quando siamo andati per accendere la luce, era saltato tutto. Poi abbiamo visto che un fulmine, sabato notte, durante il temporale burrascoso, aveva colpito la cuspide del campanile ed aveva crcpato tutta la sommità. Così abbiamo chiamato i vigili del fuoco che per evitare rischi hanno chiuso tutto per salvaguardare la sicurezza di tutti. Anche per i bambini che vanno a giocare nel campetto. Le celebrazioni sono spostate nella chiesa più vicina, quella di Botti Barbarighe. Intanto, abbiamo già attivato tutto per le perizie e gli interventi necessari. Eppure non è nemmeno un campanile particolarmente alto, mai fulmini sono strani. -tit\_org- Fulmine cade sul campanile: chiesa inagibile - Fulmine danneggia il campanile: chiusa la chiesa

## **Scintille dal macchinario in disuso: fiamme nel sito dismesso della Tavina**

[Simone Bottura]

Scintille dal macchinario in disuso: fiamme nel sito dismesso della Tavina. Ieri intorno alle 11.15 corto circuito durante la fase di smontaggio: 5 ore per spegnere il rogo Salò Simone Bottura Un corto circuito durante lo smontaggio di un macchinario dismesso è la probabile causa dell'incendio che si è sviluppato ieri nel vecchio sito di imbottigliamento della Fonte Tavina, ai piedi della salita delle Zette. Erano le 11.15 quando dallo storico stabilimento, da oltre un anno non più produttivo, si è alzata in cielo una colonna di fumo denso, mentre nelle aree residenziali attorno alla fabbrica si percepiva un odore acre di plastica bruciata. Immediato l'intervento di sei squadre di Vigili del Fuoco, giunte dal distaccamento di Salò, con personale permanente e volontario, e dal Comando di Brescia. Le fiamme si sarebbero sprigionate da un grosso macchinario, quello che i lavoratori dell'azienda chiamano lavatrice. Una delle tante apparecchiature non più utilizzate dopo la recente dismissione dell'impianto, che nel 2017 è stato trasferito nel nuovo stabilimento di Cunettone. Dinamica. La conferma giunge dall'amministratore delegato di Tavina, Armando Fontana: Alcuni operai stavano smantellando i vecchi impianti, in particolare una lava-bottiglie che ha al suo interno alveari in plastica per l'alloggiamento delle bottiglie. Nelle operazioni di demolizione del macchinario deve essere partita una scintilla che ha generato la combustione. Le fiamme si sono a lungo propagate da un modulo all'altro del macchinari. Il dibattito sul futuro del sito industriale non più operativo è un'importante questione urbanistica, rendendo particolarmente impegnative le operazioni di spegnimento, anche a causa delle elevate temperature raggiunte all'interno del capannone. Non si registrano feriti o intossicati. Lo stabilimento è chiuso e all'interno c'erano solo gli operai addetti allo smontaggio dei macchinari. I Vigili del Fuoco hanno terminato il loro intervento intorno alle 16. Sul posto anche i tecnici dell'Ats di Brescia. Non si segnalano comunque problemi relativi alla tossicità delle sostanze sprigionate nell'aria. Intanto a Salò è sempre vivo, soprattutto in questi giorni di campagna elettorale, il dibattito sulla futura destinazione del sito industriale dismesso, situato in posizione strategica, a due passi dal lago. Sarà la questione urbanistica più rilevante che Salò dovrà affrontare nei prossimi anni. // Dismesso. L'ex stabilimento della Tavina alla salita delle Zette Colonna di fumo. La nube densa visibile ieri mattina a Salò -tit\_org-

**Previsioni critiche anche per oggi su pianura e costa e si temono esondazioni e frane nei bacini romagnoli**  
**Maltempo in Emilia Romagna Fiumi in piena, è allerta rossa**

[Stefania Passarella]

METEO. Previsioni critiche anche per oggi su pianura e costa e si temono esondazioni e frane nei bacini romagnoli. Maltempo Emilia Romagna. Fiumi in piena, è allerta rossa. Abitazioni sgomberate e circolazione ferroviaria sospesa tra Cesena e Forlì. La perturbazione scende verso il Sud, attese grandinate e vento forte. Stefania Passarella BOLOGNA. L'ondata di maltempo imperversa sull'Italia, con temporali, neve in quota, grandine e raffiche di vento. L'Emilia-Romagna la regione più colpita: è sott'acqua e in allerta rossa, fino a tutta la giornata di domani, per il transito della piena nei fiumi. Le situazioni più critiche nel Modenese, con ponti chiusi e case sgomberate, per la piena del Secchia, e nel Cesenate dove per l'esondazione del Savio è stato chiuso in via precauzionale un ponte ferroviario che ha causato l'interruzione dei treni tra Faenza e Cesena sulla linea Bologna-Rimini per quasi 12 ore. Nel Forlivese ha ceduto un argine del fiume Montone. Pioggia e vento nelle Marche con tratti chiusi di una statale. Allerta gialla in Toscana con disagi in aeroporto e danni alle colture per la grandine in Puglia. In Emilia-Romagna, in particolare nelle pianure emiliane e sulla Romagna, l'allerta meteo è stata elevata a rossa, fino a tutta la giornata di martedì, proprio per il transito delle piene. Sorvegliati speciali Secchia, Panaro, gli affluenti del Reno e i corsi d'acqua romagnoli. Sulla costa attese raffiche di bora fino a 90 chilometri orari. In campo a Modena anche l'esercito e in tutta la regione dalla notte scorsa sono al lavoro circa 200 volontari oltre a Vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e Aipo. L'allerta dunque sarà massima per tutta la notte e anche domani. Il peggio sottolinea Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna - non è passato. Si sono registrati alcuni sgomberi di abitazioni nel Modenese, nell'Imolese e nel Cesenate - con un'anziana tratta in salvo con la badante - ma non ci sono feriti. Nella Valsamoggia (Bologna) frane e smottamenti hanno provocato alcune interruzioni su strade provinciali e comunali. In Romagna a causa dei li velli dei fiumi. Ronco e Savio in particolare, tra Faenza e Cesena la circolazione ferroviaria è stata interrotta dalla mattina fino al tardo pomeriggio su Ba linea Bologna-Rimini. I treni sono stati deviati via Ravenna e alcune tratte regionali sono state coperte con bus sostitutivi. Si sono registrati ritardi anche fino a tre ore. A Cesena, dove domani le scuole rimarranno chiuse così come a Ravenna, la piena del Savio ha causato allagamenti e l'interruzione della viabilità della Secante. In provincia di Forlì-Cesena alcune famiglie sono rimaste isolate. E ritenuta una delle situazioni più difficili quella legata al fiume Montone che ha rotto un argine nei pressi del ponte sull'Ale. La Protezione civile è al lavoro per evitare che l'acqua raggiunga il paese di Villafranca, 3.000 abitanti. Nel Riminese, a Ponte Verucchio, ha ceduto la briglia sul Marecchia del Consorzio di bonifica Romagna. A Ravenna la piena del Senio va verso il record storico di 15 metri a Cotignola. Nel Parmense e nel Reggiano qualche frana ma nessuna criticità grave. Pioggia e vento anche nelle Marche, dove sono stati chiusi alcuni tratti della Statale 744. Superata la soglia d'allarme del fiume Esino a monte di Jesi. Allerta gialla in Toscana per pioggia, vento e mareggiate. Disagi all'aeroporto di Firenze. La primavera non arriva, freddo e pioggia previsti per tutta la settimana in tutto il Paese. Situazioni molto critiche nel Modenese e nel Cesenate. Colpite anche Marche e Toscana!! recupero di una famiglia da parte dei vigili del fuoco ANSA -tit\_org-

I pompieri recuperano i beni nelle case

## **La maxi-frana si muove Evacuati tutti dal paese**

[Redazione]

ALPAGO. I pompieri recuperano beni nelle case BELLUNO I vigili del fuoco con 12 operatori e 4 automezzi stanno operando da ieri mattina a Schiucaz, la frazione del Comune dell'Alpago dove sono state evacuate tutte e 17 le persone che erano presenti per i segnali di preoccupanti movimenti venuti da una frana storica di 5-6 mila metri cubi che sovrasta il paese. I pompieri si sono impegnati nel recupero di beni dalle abitazioni per una frana che incombe sulle abitazioni. È attivato il Ccc-centro operativo comunale. La strada provinciale sottostante è chiusa da Veneto Strade. Anche la Protezione civile e l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin erano sul posto: Il movimento franoso si sta muovendo con rapidità verso valle - spiega l'assessore - e sta deformando la strada provinciale, da ieri chiusa al traffico, che si trova immediatamente a monte rispetto alla frazione. Il muro di sostegno della strada sta di fatto sostenendo e contrastando il movimento franoso che ci preoccupa non poco, vista la sua rapida progressione. L'assessore è in costante contatto con gli amministratori. Il presidio a vista permane sia di giorno che di notte. È stato disposto anche un presidio anti-sciacallaggio delle forze dell'ordine. La frana sta deformando la strada. E E -a ' 3EE 3 - tit\_org-

## **Maledetta primavera = Freddo e pioggia, a rischio tutte le colture**

[Alessia Zorzan]

**ZURZAN PAG I DANNI DEL MALTEMPO.** Coldiretti e Conf agricoltura lanciano l'allarme per una stagione già compromessa a causa di ritardi nella semina e nella maturazione del raccolto. Freddo e pioggia, a rischio tutte le colture. Stagione in ritardo di venti giorni e i campi sono ormai impraticabili. L'umidità favorisce poi le malattie. Impossibile fare i trattamenti. Alessia Zorzan: Non si salva niente: semine, raccolti, alberi da frutto. L'autunno di maggio sta mettendo in crisi l'agricoltura vicentina. Troppa pioggia, troppo freddo, tutto per troppi giorni. I campi sono fradici, i semi già a dimora rischiano di marcire, le malattie fungine stanno proliferando e il maltempo ostacola i trattamenti. Il ritardo nella stagione oscilla tra i 10 e 20 giorni, è la stima degli addetti ai lavori, ma se continua così, come sembra dalle previsioni, non potrà che peggiorare. Il grido di allarme arriva dalle associazioni di categoria, Coldiretti e Confagricoltura. Se contro la grandine le reti protettive possono limitare parte dei danni, contro le piogge continue e il vento forte non si può che restare a guardare. A tinte fosche il quadro di Coldiretti: Le semine di mais sono in ritardo o comunque sospese a causa dei campi allagati e chi ha già provveduto a seminare dovrà ripetere l'operazione, a causa dell'asfissia radicale delle piante. Le api sono in ritiro forzato per le basse temperature, nonostante la piena fioritura, di acacie, tiglio e castagno. I terreni sono inzuppati d'acqua, quindi nessuna lavorazione è praticabile. Sono sempre più numerose le aziende che ricorrono all'assicurazione "all risk" tramite i Consorzi di difesa avversità atmosferiche. La tendenza alla tropicalizzazione del clima - spiegano il presidente provinciale Martino Cerantola e il direttore Roberto Palù - si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni con costi per oltre 14 miliardi di euro in tutta Italia nell'arco di un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle infrastrutture nelle campagne. In allarme anche Confagricoltura. Erano anni che non si presentava uno scenario così disastroso. Sicuramente l'annata è compromessa almeno per un venti, trenta per cento. Altre stime è difficile farle ora, bisogna prima vedere come evolverà la situazione - spiega Gianni Biasiolo, vicepresidente di Confagricoltura Vicenza -. Il mais è stato seminato al 50 per cento e tanti dovranno riseminare perché hanno già perso quanto avevano seminato a causa delle burrasche. Anche la soia è in gravissimo ritardo, nessuno ha ancora iniziato a seminarla. Per il riso la semina in asciutto è impossibile, ma è difficile anche la semina in acqua, perché il terreno così bagnato non consente una lavorazione idonea. Inoltre, con l'umidità, proliferano le malattie fungine e i trattamenti con la pioggia non servono. Si cerca di salvare il salvabile: C'è chi raccoglie le api a mano, come una volta, perché entrare con i mezzi è impossibile. In ritardo di maturazione tutte le colture. Le ciliegie si sono rotte e stanno marcendo precisa Terenzio Sartori, dei frutticoltori Confagricoltura Vicenza -. Il prossimo fine settimana avremmo dovuto raccogliere la varietà precoce, i frutti sono invendibili. I peschi hanno il problema della bolla, che indebolisce la pianta e fa cadere le foglie, mentre il melo ha la ticchiolatura. Criticità per mais, soia, riso e per gli alberi da frutto. Molte ciliegie sono invendibili. Le api non escono. I MWWtfVVw ' l.i ' é ' è, i; '::; ' ' au ' tié ' ; ' ' so ri Dii ' . ' ' Desait bIN a ' ' ' Oetiaé ' - ie e 1à é ' . Sr; ' ' ' é ' :. HsesiiflyacW: Bo Ghe " ESii a, ' . à ' à ' ? : ' ' ; - . ' ' : iS i. Kisete iH%: 'Oite' r. ' di. 'e. ' il ' ; ; , ; -tit\_org- Maledetta primavera - Freddo e pioggia, a rischio tutte le colture



**Gazzada schianno domato dopo ore un incendio in via gallarate**  
**Rogo devasta capannone: Sos fumo nero***[Simona Carnaghi]*

GAZZADA SCHIANNO DOMATO DOPO ORE UN INCENDIO IN VIA GALLARATE Rogo devasta capannone: Sos fumo nen di SIMONA CARNAGHI - GAZZADA SCHIANNO - CAPANNONE

ristrutturazione va a fuoco: evacuati, per qualche ore, gli edifici industriali più vicini al complesso. Un incendio è divampato nel primo pomeriggio di ieri, all'interno di un capannone a Gazzada Schianno, alle porte di Várese. L'episodio, secondo quanto riportato dall'Azienda regionale emergenza urgenza, è avvenuto attorno alle 14 di oggi in una struttura che si trova al civico 38 di via Gallarate. SUL POSTO sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco con tre automezzi, carabinieri e polizia locale oltre ai soccorritori dell'Areu a bordo di un'ambulanza e di un'automedica. Dal capannone in fiamme si è levata un'alta colonna di fumo ben visibile anche da grande distanza: sui social in tanti hanno pubblicato le foto, spaventati per le possibili conseguenze per la salute. Secondo quanto si apprende non ci sarebbero feriti né intossicati: i due mezzi di soccorso intervenuti non hanno trasportato nessuno in ospedale. Si sta adesso cercando di capire quale sia stata l'origine del rogo. Il capannone in via Gallarate era in disuso da tempo, ma recentemente era stato acquisito ed erano in corso dei lavori per riqualificarlo. Al momento dello scoppio dell'incendio sembra che nel capannone fossero in corso delle operazioni di pulizia. Stando alle prime frammentarie informazioni anche il tetto del capannone sarebbe stato, al momento dell'incendio, teatro di interventi di ripristino. Le fiamme, sempre secondo quanto ricostruito sinora dagli inquirenti, avrebbero avuto origine proprio dalla copertura del capannone. L'origine delle fiamme è di certo accidentale: non è escluso che le fiamme possano aver avuto origine proprio dai lavori di riqualificazione della copertura. I VIGILI DEL FUOCO, anche per agevolare le operazioni di spegnimento e per motivi precauzionali, hanno disposto l'evacuazione delle persone che si trovavano anche in alcuni stabili vicini. I vigili del fuoco hanno operato per oltre 5 ore per domare l'incendio. Il rogo è stato dichiarato spento verso le 19. La struttura è stata messa in sicurezza. La stima dei danni non è ancora stata effettuata: si tratterebbe però di lesioni importanti. Evacuati per qualche ora gli edifici industriali più vicini al complesso SOS I vigili del fuoco in azione per il rogo al capannone di Gazzada -tit\_org-

camposampiero

**Giornate Medievali c'è l'incubo maltempo***[Francesco Zuanon]*

CAMPOSAMPIERO. E adesso? La paura del terzo flop consecutivo per il maltempo, incombe sulle Giornate Medievali, in programma da venerdì a domenica. Purtroppo non possiamo preparare un "piano B" perché la manifestazione s'incentra tutta su spettacoli da svolgere all'aperto spiega Andrea Luisetto, vicepresidente della Pro loco. Bancarelle, accampamenti militari, corteo storico, taverne, spettacoli musicali, giocolieri e giochi di fuoco poi- CAMPOSAMPIERO Giornate Medievali c'è l'incubo maltempo iranno esserci solo con il tempo buono. A questo punto confidiamo in Sant'Antonio prega Luisetto, dopo la tremenda delusione avuta nel week-end della Fragola, preparato da mesi e rovinato da pioggia, vento e freddo, come era successo otto giorni prima a Rustega. Del programma di questa settimana, confermate sono la cena delle associazioni a scopo benefico, giovedì sotto il tendone dello stand gastronomico, e il banchetto di "buon auspicio", venerdì alle 20 nella barchessa di villa Campello. Francesco Zuanon - tit\_org- Giornate Medievali è incubo maltempo

la pioggia non si ferma

## **Ancora maltempo sino a fine mese E nelle campagne disagi e danni = Api bloccate dal freddo in piena fioritura**

[Giusy Andreoli]

LA PIOGGIA NON SI FERMA Ancora maltempo sino a fine mese E nelle campagne disagi e danni Il brutto tempo andrà avanti fino a fine mese. Così dicono gli esperti Arpav. E intanto ci sono grandi problemi nelle campagne. / A PAG. 31 Api bloccate dal freddo in piena fioritura; Le piogge hanno scongiurato il rischio siccità, ma le settimane di precipitazioni ora iniziano a produrre guai nei campi GiusyAndreoli MASSANZAGO. È una professionista di Borgoricco con studio a Fiumicello la donna salvata da Andrea Pilotto, il volontario della Protezione civile che, insieme alla moglie, ha estratto la malcapitata dal finestrino dell'auto colpita in pieno da un gigantesco albero abbattuto dalla furia del vento. Una fortuna che il tronco sia crollato sulla recinzione metallica e non direttamente sull'auto, sommersa invece da una montagna di rami. La donna sta bene, le resta però il brutto ricordo di essere rimasta intrappolata nella sua Yaris. Mi metterò in contatto con il signor Pilotto annuncia. La situazione a Massanzago, a Camposampiero e Trebaseleghe sta tornando alla normalità dopo la nottata di bufera che ha colpito il Camposampierese. Sono state ripristinate le linee elettriche e rimosse le ramaglie dalle strade. Problemi si registrano invece nelle colture, anche se situazione è sotto controllo: pesanti i costi stimati dai produttori. Dopo la prolungata siccità piogge intense, vento e grandine stanno provocando difficoltà in campagna è l'allarme lanciato da Coldiretti Padova insieme al Condifesa Padova, il consorzio padovano che si occupa della tutela delle produzioni agricole attraverso le assicurazioni agevolate per i coltivatori. Un maggio che sembra novembre affermano i tecnici di Coldiretti Se da una parte le piogge intense di questi giorni sono un toccasana dopo un inverno e un inizio primavera segnati dalla siccità, dall'altra registriamo dei disagi per gli agricoltori che devono lavorare in pieno campo e fare i conti con il terreno inzuppato dall'acqua, che rende difficoltoso l'accesso ai fondi agricoli. Un primo bilancio riferisce di semine sospese per campi allagati e frutta in ritardo per il freddo. Abbiamo segnalazioni tra Veggiano e Mestrino per danni da eccesso di pioggia sui seminativi spiega Ettore Menozzi Piacenti ni, presidente di Condifesa Padova Diversi ettari di mais saranno da riseminare perché l'allagamento ha provocato l'asfissia radicale e la conseguente mortalità delle piante. La grandine ha interessato l'area fra Trebaseleghe e Massanzago, con segnalazione di danni a seminativi orticoli, uva e frutta. Sui Colli Euganei c'è un ritardo nella maturazione di alcuni prodotti, ad esempio le ciliegie. Idem per le varietà di Vicenza dove il raccolto delle primizie è andato perduto a causa delle forti grandinate. Le api sono in ritiro forzato, a causa della basse temperature, nonostante la piena fioritura di acacie, tiglio e castagno. Per tutelarsi sono sempre più numerose le aziende che ricorrono all'assicurazione "all risk" tramite i Consorzi di Difesa Avversità Atmosferiche che dispone di soluzioni per tutelare la produzione e il reddito delle imprese agricole. La tendenza alla tropicalizzazione conclude Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni con costi per oltre 14 miliardi di euro in tutta Italia nell'arco di in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle infrastrutture nelle campagne. La donna salvata a Massanzago dalla caduta di un albero incontrerà i soccorritori -tit\_org- Ancora maltempo sino a fine mese E nelle campagne disagi e danni - Api bloccate dal freddo in piena fioritura

**Il centro Arpav di Teolo rileva e studia le anomalie stagionali Domenica scorsa le massime erano 9 gradi sotto la media  
Brutto tempo sino a fine mese e altra pioggia questa settimana**

[Gianni Biasetto]

Il centro Arpav di Teolo rileva e studia le anomalie stagionali Domenica scorsa le massime erano 9 gradi sotto la media. Piove e fa freddo ormai da più di una settimana. Le cime delle montagne, anche quelle dell'Altopiano di Asiago, sono imbiancate più che in pieno inverno. Nelle abitazioni di sera sono tornati in azione i termosifoni, sono stati ritirati fuori giubbotti, berretti e sciarpe riposti negli armadi ai primi di aprile, quando il termometro indicava ormai prossima l'estate. È un maggio turbolento, bizzarro. E dalle previsioni degli esperti sarà così fino ai primi di giugno. Quella di domenica scorsa è stata la giornata più fredda del mese, sulla nostra regione le temperature massime erano 9 gradi al di sotto delle medie stagionali. Meno marcata la differenza nelle minime, al di sotto di 2/3 gradi e questa è un'anomalia, affermano al Centro Meteo dell'Arpav di Teolo, sui Colli Euganei, L'ESPERTO Bisogna tenere conto che venivamo da un marzo e parte di aprile tiepidi, quindi il crollo inaspettato delle temperature di questi giorni viene percepito in maniera più marcata. Puntualizza il meteorologo dell'Arpav di Teolo, Stefano Veronese Siamo passati da una anomalia all'altra. Di solito la primavera è la somma di giorni invernali e giorni estivi, soprattutto nella parte finale. Ed è quello che per certi versi sta succedendo quest'anno anche se i giorni invernali, per ora, prevalgono di gran lunga su quelli estivi. LE PIOGGE L'acqua caduta in questi giorni bilancia i lunghi periodi di siccità dell'inverno scorso e la carenza di neve in montagna. Primavera e autunno sono stagioni piovose che fanno parte della climatologia della nostra regione specifica Veronese Per ora non ci sono stati danni da esondazioni dei corsi d'acqua e questo significa che di pioggia se ne ravvisava davvero la necessità. Se non fosse venuta quest'acqua a ristabilire i livelli delle falde, nei prossimi mesi saremmo andati in crisi anche con una estate normale. La quantità d'acqua registrata soprattutto nell'ultima settimana è stata importante, ma per fortuna è stata distribuita in più giornate. ANCORA MALTEMPO Gli amanti del sole e del caldo dovranno ancora pazientare. Almeno sino alla fine del mese gli esperti non prevedono l'arrivo di alta pressione. Fino a venerdì il tempo sarà perturbato con piogge sparse e venti tesi e a tratti forti da nord-est soprattutto sulla costa. La quota neve si alzerà intorno ai 1800/2000 metri. Sino alla fine di questo maggio ribelle la soglia psicologica dei 30 gradi che ci fa sentire che è arrivata l'estate, sicuramente non verrà raggiunta. Veronese Quest'anno, diversamente dagli anni scorsi, ci avvieremo verso il caldo estivo gradualmente, a partire dai primi di giugno. Gianni Biasetto AVALSANZIB10 Spezzato abete di duecento anni L'impetuoso vento di sabato ha fatto due "vittime" nell'area botanica internazionale del giardino di Villa Barbarigo-Pizzoni Ardemani a Valsanzibio. &a attorniato dai cedri della California e dai cedri dell'Atlante, l'abete rosso alto trenta metri e con 200 anni di età che non ha resistito alle poderose raffiche di vento. Nella caduta, l'imponente albero ha buttato giù un antico carpino e danneggiato una parte di siepe di bosso. L'indomani i giardinieri si sono messi di buzo buono e hanno lavorato fino a lunedì mattina per restituire, ai molti visitatori, una zona del parco di eccezionale suggestione. -tit\_org-

piove di sacco

## **Giornata della sicurezza con tutte le Forze dell'ordine**

*Domenica la terza edizione nel centro storico fra stand, esibizioni, spettacoli Ci saranno la Lamborghini e la Ferrari della Polstrada e il Pullman scuola*

[Alessandro Cesarato]

**PIOVE DI SACCO** Giornata della sicurezza con tutte le Forze dell'ordine Domenica la terza edizione nel centro storico fra stand, esibizioni, spettacoli Ci saranno la Lamborghini e la Ferrari della Polstrada e il Pullman scuola Alessandro Cesarato **PIOVE DI SACCO**. Le Forze dell'ordine incontrano la cittadinanza nella "Giornata della Sicurezza" in programma domenica in centro storico. Siamo alla terza edizione di una manifestazione esordisce l'assessore Luca Camio cresciuta molto. Lo scopo è avvicinare le Forze dell'ordine ai cittadini affinché questi ultimi sentano le istituzioni vicine, raggiungibili e amiche. Come giunta, vogliamo ribadire la nostra sensibilità legata al tema della sicurezza investendo sull'istallazione di altre dieci telecamere, potenziando la presenza della Polizia locale nel territorio, assumendo agenti e investendo in mezzi tecnologici per affrontare al meglio le nuove sfide. In piazza insieme all'Arma dei carabinieri, la Polizia di Stato e la Guardia di finanza, saranno presenti, con i loro ga zebo informativi, anche le associazioni dei Bersaglieri, dei Combattenti e Reduci, delle Famiglie di Caduti e Dispersi in Guerra, delle Frecce Tricolori, dei Granatieri di Sardegna e i Ranger del Mediterraneo. La Polstrada, che esporrà le proprie fuori serie a marchio Lamborghini e Ferrari, metterà a disposizione per tutta la giornata il "Pullman scuola" itinerante attrezzato con maxi schermo, simulatori di guida e computer facenti funzione da centrale operativa. La sicurezza nel territorio aggiunge il sindaco Davide Gianella è garantita anche grazie ad una sempre più stretta e proficua collaborazione tra le istituzioni cittadine e le Forze dell'ordine a cui va il mio più grato e sincero ringraziamento per il grande lavoro svolto giorno per giorno. Questa manifestazione è importante in quanto ci permette di promuovere una cultura della legalità direttamente con i cittadini, certi che non vi può essere giustizia senza una cultura radicata della sicurezza declinata non solo come ordine pubblico, ma come fondamentale pilastro culturale della nostra società moderna. **IL PROGRAMMA** La manifestazione si aprirà alle 10 con l'alza bandiera e il saluto delle autorità presenti con il corteo che si sposterà in piazzetta Nassiriya per la deposizione di una corona di alloro. Alle 11 nelle piazze principali della città ci sarà l'esposizione di auto e moto d'epoca. Per tutta la giornata ci saranno delle dimostrazioni proposte da Protezione civile. Vigili del fuoco, Croce rossa e Radio amatori. Il tutto sarà preceduto da uno spettacolo della Show Band Majorettes Folk Veneto. Nel pomeriggio spazio alla premiazione del concorso "Giornata della Sicurezza" che ha visto coinvolte le classi delle scuole primarie. Le classi partecipanti presenteranno pensieri che rappresenteranno il loro modo di interpretare l'operato delle Forze dell'Ordine. Saranno premiati gli scritti più originali attraverso la donazione di materiale didattico alle classi vincitrici. Alle 17.30, infine, il teatro Bresci di Limeña presenterà in piazza Vittorio Emanuele il monologo "MalaBrenta, la storia di Felice Maniero". Majorettes Folk Veneto nella mattinata Il monologo Malabrenta nel pomeriggio -tit\_org- Giornata della sicurezza con tutte le Forze dell'ordine

## **Limena Piano e pastasciutta per Amatrice**

[Redazione]

Limeña Piano e pastasciutta per Amatrice Sabato a Limeña musica e gastronomía si uniranno nella solidarietà ad Amatrice, alle 21 in piazza Diaz. Il giovane e talentuoso pianista autodidatta Kevin Kaumanns si esibirà con il meglio del suo repertorio. Nel frattempo si potrà degustare un'amatriciana originale con uno chef proveniente da questo paese distrutto dal terremoto del 2016. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al 25 maggio.-  
tit\_org-

## Da quasi 30 anni non faceva così freddo in maggio = Maggio autunnale con neve e pioggia Un freddo così mancava da trent'anni

[Viviana Zamarian]

Da quasi 30 anni non faceva così freddomaggio Un avvio di maggio così freddo e piovoso - e con abbondanti nevicate in montagna - non si vedeva da tempo in Friuli. E non è finita qui. Perché la primavera si farà ancora attendere e, almeno per qualche giorno, sarà meglio non riporre ombrelli, giubbotti e giacche a vento. Si calcola che ci siano 4 gradi in meno rispetto alla media. ZAMARIAN / PAG. 15 Maggio autunnale con neve e pioggia Un freddo così mancava da trent'anni Temperature più basse solo nel 1991, le precipitazioni furono superiori altre tre volte dal 1989 Il sole si fa attendere: previsto ancora tempo instabile, un altro peggioramento nel fine settimana Viviana Zamarian UDINE. Un avvio di maggio così freddo e piovoso - e con abbondanti nevicate in montagna - non si vedeva da tempo in Fvg. E non è finita qui. Perché la primavera si farà attendere e ci sarà bisogno ancora per alcuni giorni di ombrelli, giubbotti e giacche a vento. Quattro gradi in meno rispetto alla media prevista e precipitazioni tra le più abbondanti dal 1989. PRECIPITAZIONI La prima decade del mese, infatti, con 76 millimetri di pioggia, è stata la quarta più piovosa negli ultimi trent'anni, dopo quella del 1991 quando ne caddero 189, del 2010 quando se ne registrarono 137 e del 1996 quando il dato si attestò sui 90 millimetri. La media nella prima decade di maggio - fa il punto Sergio Nordio, previsore dell'Osmer Arpa Fvg - solitamente è di circa 41 millimetri, quindi sicuramente stiamo assistendo a un avvio di mese molto piovoso con un elevato numero di giorni di pioggia. Per fare un bilancio completo bisognerà però attendere la fine del mese. Ci sono stati in passato certi mesi di maggio in cui si sono superati complessivamente i 300 millimetri. Nei primi dieci giorni di maggio, dunque, in Friuli sono stati 6 i giorni di pioggia contro i 4 di media degli ultimi trent'anni. TEMPERATURE BASSE Non è ancora arrivato il momento di riporre nell'armadio giubbotti e giacche pesanti. Quello iniziato, con una media di 12,6 gradi, è il secondo maggio più freddo dal 1989 dopo quello del 1991 quando, nella prima decade, la media era stata di 11,3 gradi. Seguono, invece, i primi dieci giorni di maggio del 2004 quando ci furono 13,1 gradi di media. Di solito in questo periodo - prosegue Nordio -, ci aspettiamo una temperatura media di 16,5 gradi, in questi primi dieci giorni del mese registriamo quattro gradi in meno. NEVICATE DI PRIMAVERA La montagna friulana si è svegliata imbiancata per tre domeniche di fila tra fine aprile e inizio maggio con neve fino a bassa quota. Il 28 aprile sono stati 35 i centimetri caduti. Nevicate abbondanti si sono verificate in quota sul Monte Lussari, come anche a Sella Nevea, nell'area del rifugio Gilberti e a Sappada. Paesi innevati anche a fondo valle da Malborghetto-Valbruna a Tarvisio così come a Sauris e a Paluzza. Replica poi domenica 5 in quota, specie sul monte Lussari dove il manto di neve fresca ha raggiunto i 20 centimetri, e anche nell'area delle malghe dell'Alpe di Ugovizza, specie ai rifugi Gortani e Nordio, come pure a Sella Nevea, malga Montasio e Rifugio Gilberti. Neve anche a Forni di Sopra e ad Ampezzo. Sicuramente - continua poi il previsore Nordio - tre domeniche di fila con neve in questo periodo sono molto rare. Certo, in passato è già successo che anche a giugno si siano verificate delle nevicate tardive. PREVISIONI Quelli che ci attendono sono giorni ancora caratterizzati da una particolare instabilità. Oggi è prevista qualche schiarita con vento da Nord Est anche forte al mattino (da moderato a sostenuto in giornata) con temperature in calo: la minima sarà dagli 8 agli 11 gradi la massima non supererà i 16. La pioggia potrebbe tornare già domani sul Friuli: sono infatti previste precipitazioni deboli e intermittenti. Sui monti saranno possibili nevicate, in genere deboli, sopra i 1.200-1.400 metri. Le temperature saranno in rialzo giovedì e venerdì quando le massime dovrebbero toccare i 20-21 gradi. Nel fine settimana è però previsto un peggioramento del meteo. Insomma, ci vorrà ancora un po' di pazienza per le calde giornate primaverili. IL MAGGIO PIÙ CALDO Tutti ricordano l'estate caldissima del 2003. Le premesse c'erano già a maggio. Le temperature medie, infatti, erano otto gradi più alte rispetto alla media, con massime più alte di 10 gradi, LA NEVICATA A FORNI DI SOPRA DOMENICA 5 LA MONTAGNA FRIULANA 81 È SVEGLIATA TUTTA IMBIANCATA Le massime torneranno a toccare

i 21 gradi giovedì e venerdì Il maltempo però non darà tregua -tit\_org- Da quasi 30 anni non faceva così freddo in maggio - Maggio autunnale con neve e pioggia Un freddo così mancava da trent anni



## In molti per l'ultimo saluto a Fausto Liani "il Ruvido"

*Nella chiesa del cimitero di San Vito alcuni amici hanno voluto ricordarlo. Se ne va un pezzo della nostra vita. Un uomo discreto e autorevole*

[Alessandro Cesare]

In molti per l'ultimo saluto a Fausto Liaui "il Ruvido". Nella chiesa del cimitero di San Vito alcuni amici hanno voluto ricordarlo. Se ne va un pezzo della nostra vita. Un uomo discreto e autorevole. Alessandro Cesare Chissà cosa avrebbe detto Fausto Liani nel vedere, tutti insieme, gli amici di una vita, i colleghi barman e gli appassionati di auto. In tanti, ieri mattina, hanno voluto dare l'ultimo saluto a colui che, negli ultimi 40 anni, ha scandito le notti udinesi, prima al Savio di piazza XX Settembre, poi al Pierrot di via Mantica, infine al Liberty di viale Ledra. Una vera istituzione nell'ambiente, che ha lasciato un segno indelebile in chi l'ha conosciuto, come ha dimostrato la partecipazione ai funerali nella chiesa del cimitero di San Vito. Il "Ruvido", così lo chiamavano gli amici, era un uomo di poche parole, ma quando apriva bocca lo faceva per lasciare il segno. Elegante e fiero, saggio e schietto in ogni sua parola e suo gesto - l'ha voluto ricordare così una delle sue amiche più strette -. Ha dedicato la sua vita alle persone, con professionalità ed essenzialità. Aveva il dono della sintesi, e le parole, con lui, acquistavano un senso. Il mondo ora sarà più brutto e più stupido. Nato nel 1952 in Argentina, a Buenos Aires, dove il padre era emigrato nel 1950, Fausto si era fatto le ossa oltreoceano, tornando in Friuli negli anni '70. Dopo qualche esperienza lavorativa tra Lignano e Udine, il primo locale di successo lo aprì a Tarcento, riunendo il popolo della notte al Colle Verzan. Un'esperienza che il terremoto del 1976 fece finire. Liani ripartì dal centro, e nel 1978 iniziò l'avventura al Savio di piazza XX Settembre. Un locale che divenne punto di riferimento per i nottambuli dell'epoca, politici e personalità pubbliche comprese (dal sindaco Angelo Candolini al direttore del Messaggero Veneto Vittorio Meloni). Nel 1985 Liani si spostò al Pierrot di via Mantica. Dallo spioncino della porta - ha raccontato ieri un altro amico - selezionava le persone da far entrare nel locale. Nel suo sguardo c'era tutto: era un generoso che riempiva le serate. Dal 2007 Liani ripartì con il Liberty, ricavato nella palazzina che fu sede della Distilleria Canciani & Cremese. Stesso successo di sempre e stesso giro da accontentare. Siamo qui per salutare per l'ultima volta il Ruvido - ha aggiunto l'amico dal pulpito della chiesa - e raramente una parola sola riesce a rappresentare e a definire così bene una persona. Perché solo ciò che è ruvido può avere una consistenza, una sostanza. Fausto era una persona discreta che sapeva essere autorevole pur restando in silenzio. Se in chiesa il ricordo degli amici è commovente, fuori, sul sagrato, gli aneddoti di Fausto al lavoro strappano un sorriso, riportando alla memoria i bei tempi andati. Tra i presenti molti colleghi gestori di locali a Udine, i rappresentanti dell'Aibes, l'Associazione italiana barman e so stenitori (che gli hanno dedicato una corona di fiori a forma di cocktail), il referente di Confindustria Giuseppe Pavan. C'era anche qualche pilota. Liani, infatti, oltre a essere un grande appassionato di quattro ruote, era un pilota, e nel 2015 vinse il Campionato italiano classe montagna delle vetture storiche, al volante della sua Alfa Romeo 1600. Senza Fausto perdiamo un pezzo di vita - ha concluso un altro dei suoi amici -, ma non un pezzo di cuore, perché lui resterà sempre dentro di noi. LA CERIMONIA -tit\_org- In molti per ultimo saluto a Fausto Liani il Ruvido

I tecnici della Guardia di finanza al lavoro in montagna

## Bandiera dell'Ana via dallo Strabut a causa del vento

[Gino Grillo]

Bandiera dell'Alia via dallo Strabut a causa del vento Gino Grillo TOLMEZZO. Issata sullo Strabut la bandiera dell'Aria per gli alpini, ma le difficili condizioni meteorologiche hanno imposto un nuovo intervento e la bandiera è stata rimossa. Per alcuni giorni un'imponente bandiera tricolore ha iniziato a sventolare su Tolmezzo. Il vessillo visibile dall'abitato misurava 14 metri di altezza per 21 metri di larghezza, per quasi 300 mq di superficie ed era stato apposto, con mirabile professionalità, dai tecnici del soccorso alpino della Guardia di Finanza della stazione Sagf di Tolmezzo sulla parete sud del Monte Strabut. L'intervento si è concretizzato attraverso una serie di manovre in parete caratterizzate da elevate difficoltà tecniche ed è stato reso possibile attraverso l'ausilio di un elicottero della Protezione civile per il trasporto in loco del voluminoso vessillo e dei materiali occorrenti. Il tricolore è stato issato per rappresentare una sorta di benvenuto che la Sezione Cárnica dell'Ana di Tolmezzo intende dare alle oltre 30 mila penne nere attese per il raduno Triveneto previsto nei giorni dal 14 al 16 giugno prossimi nel capoluogo cárnico. Il presidente della sezione, Ennio Blanzan, nel sottolineare l'alto valore patriottico dell'apposizione del vessillo, ha ringraziato i militari della Guardia di Finanza per l'ottimo lavoro compiuto, complimentandosi per l'alta professionalità e la disponibilità ancora una volta dimostrata, a perenne dimostrazione della coesione caratterizzante l'azione delle genti di montagna. Il forte vento di ieri, però, ha indotto gli organizzatori a rimuovere il vessillo in quanto, considerato pure il peso della bandiera, le corde che lo fissavano rischiavano di cedere. Il vessillo sarà dunque riposizionato, condizioni meteo permettendo, in occasione dei giorni dell'adunata alpina. I tecnici della Guardia di finanza al lavoro in montagna al - - - -tit\_org- Bandiera dell'Ana via dallo Strabut a causa del vento

**l'emergenza**

## **Maltempo con raffiche di vento Alberi caduti e strade bloccate**

*Protezione civile al lavoro a Forgaria, Majano, Fagagna, Gemona e San Daniele Problemi anche per l'erogazione dell'energia elettrica e per la rete telefonica*

[Anna Casasola]

**L'EMERGENZA** Protezione civile al lavoro a Forgaria, Majano, Fagagna, Gemona e San Daniele Problemi anche per l'erogazione dell'energia elettrica e per la rete telefonica Anna Casasola SAN DANIELE. Alberi caduti e strade bloccate a causa del vento che da domenica ha spazzato la zona collinare. Una situazione che ha interessato i territori di diversi comuni dell'area collinare tra i quali quelli di Forgaria, Majano, Fagagna e San Daniele. Nella capitale del prosciutto ieri pomeriggio i volontari della locale sezione della Protezione civile sono intervenuti in via Monte Festa dove un albero è caduto nel parcheggio del Servizio veterinario dell'azienda sanitaria. Per fortuna, la pianta ha ceduto nella notte tra domenica e lunedì quando non vi sono auto in sosta per cui non ci sono stati danni. Sul territorio di San Daniele non sono stati registrati altri danni di rilievo come pure a Fagagna dove il forte vento ha provocato solo qualche ramo spezzato. Situazione critica in vece nell'area di Forgaria, dove si sono verificati danni per rami caduti sulle carreggiate. I volontari della Protezione civile hanno lavorato tutta la notte tra domenica e lunedì per liberare le strade dagli alberi. I volontari hanno operato in alcune vie del capoluogo, in borgo Vale e al Villaggio Canada. In quest'ultima area la copertura di una delle casette realizzate dopo il sisma del 1976 è stata danneggiata. Nella mattinata di ieri i Vigili del fuoco di Gemona sono stati chiamati per la messa in sicurezza di un albero caduto sui cavi della linea elettrica. A supportare gli interventi notturni della protezione civile, l'assessore Andrea Goi, il sindaco che ha effettuato sopralluoghi nel corso della mattina. Interrotta ieri, sempre a causa della caduta di alberi, anche la strada che collega Majano a Forgaria. Disagi per la mancanza di energia elettrica sono stati registrati fra Mûris, Pignano, San Pietro, Ca' Farra e Canadusso a Ragogna. Anche qui a causare l'interruzione del servizio. Rami lungo la carreggiata arrivano i volontari. Il forte vento di ieri ha fatto cadere al suolo alcuni alberi lungo la strada comunale che da Sedegliano porta a Turrida. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile coordinati da Luciano Linzi per liberare la strada dalle ramaglie che avevano occupato la carreggiata. L'operazione non ha causato alcun rallentamento al traffico. M.C. vizio, la caduta di arbusti sulle linee elettriche di media tensione. Sul posto oltre ai volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco, i tecnici comunali e quelli del gestore del servizio elettrico. I volontari hanno liberato alcune vie: in una per il vento aveva ceduto anche un palo della rete telefonica. Una situazione eccezionale che interesserà l'area collinare anche oggi come confermato da Sergio Nordio, meteorologo dell'osservatorio meteorologico regionale: Queste zone non sono abituate a raffiche del genere - spiega Nordio -. Si tratta di un vento proveniente da nord, nord-est, Tramontana e Grecale. Venti forti originati dal fatto che in Italia c'è un fronte di bassa pressione e a nord del Friuli, in Austria, uno di alta. Ma la responsabilità dei danni, per il vicesindaco di Ragogna, Adriano Pidutti sono anche altre: Per scongiurare disagi e pericoli - spiega Pidutti - bisogna tenere puliti gli appiccamenti posti in prossimità delle strade. Alcuni alberi caduti sulle strade di Porgaria e di San Daniele (sotto a sinistra) -tit\_org-

## Maltempo i contributi

[Redazione]

MALTEMPO I CONTRIBUTI ô Aô okn 50% per le altre abitazioni, e T11 1. per le parti comuni di edifici 1 residenziali (termine 7 i-^contabutiperaipnvati - che hanno subito danni a ^vw.comune.sp.it nella seguito del maltempo del 29 zie dal Comune o e 30 ottobre 2018. Possono valeria.con adini@comu- presentare domanda ipnvati ne.sp.it o 0187-727728. che hanno trasmesso la "c.ap.ii u. u, denuncia del danno al Comune della Spezia. Le misure di intervento sono due: Bando Misura 1: contributi fino a Smila euro per danni alle prime case (termine 30 maggio). Bando Misura 2: contributi fino a 150.000 per domanda, fino all'80% per le prime case e al -tit\_org-

## **Pioggia, frane e fiumi in piena È allarme in Emilia-Romagna**

[Stefania Passarella]

Pioggia, frane e fiumi in piena È allarme in Emilia-Romagna Situazione critica anche oggi. Ponti chiusi e sgomberi nel Modenese BOLOGNA - L'ondata di maltempo imperversa sull'Italia, con temporali, neve in quota, grandine e raffiche di vento. L'Emilia-Romagna la regione più colpita: è sott'acqua e in allerta rossa, fino a tutta la giornata di oggi, per il transito della piena nei fiumi. Le situazioni più critiche nel Modenese, con ponti chiusi e case sgomberate, per la piena del Secchia, e nel Cesenate dove per l'esondazione del Savio è stato chiuso in via precauzionale un ponte ferroviario che ha causato l'interruzione dei treni tra Faenza e Cesena sulla linea Bologna-Rimini per quasi 12 ore. Nel Forlivese ha ceduto un argine del fiume Montone. Pioggia e vento nelle Marche con tratti chiusi di una statale. Allerta gialla in Toscana con disagi in aeroporto e danni alle colture per la grandine in Puglia. In Emilia-Romagna, in particolare nelle pianure emiliane e sulla Romagna, l'allerta meteo è stata elevata a rossa, fino a tutta la giornata di oggi, proprio per il transito delle piene. Sorvegliati speciali Secchia, Panaro, gli affluenti del Reno e i corsi d'acqua romagnoli. Sulla costa attese raffiche di bora fino a 90 chilometri orari. In campo a Modena anche l'esercito e in tutta la regione dalla notte scorsa sono al lavoro circa 200 volontari oltre a vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e Aipo. L'allerta dunque sarà massima per tutta la notte e anche oggi. Il peggio - sottolinea Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna - non è passato. Si sono registrati alcuni sgomberi di abitazioni nel Modenese, nell'Imolese e nel Cesenate - con un'anziana tratta in salvo con la badante - ma non ci sono feriti. Nella Valsamoggia (Bologna) frane e smottamenti hanno provocato alcune interruzioni su strade provinciali e comunali. In Romagna a causa dei livelli dei fiumi, Ronco e Savio in particolare, tra Faenza e Cesena la circolazione ferroviaria è stata interrotta dalla mattina fino al tardo pomeriggio sulla linea Bologna-Rimini. I treni sono stati deviati via Ravenna e alcune tratte regionali sono state coperte con bus sostitutivi. Si sono registrati ritardi anche fino a tre ore. A Cesena, dove oggi le scuole rimarranno chiuse così come a Ravenna, la piena del Savio ha causato allagamenti e l'interruzione della viabilità della Secante. In provincia di Forlì-Cesena alcune famiglie sono rimaste isolate. È ritenuta una delle situazioni più difficili quella legata al fiume Montone che ha rotto un argine nei pressi ponte sull'A14. La Protezione civile è al lavoro per evitare che l'acqua raggiunga il paese di Villafranca, 3.000 abitanti. Nel Riminese, a Ponte Verucchio, ha ceduto la briglia sul Marecchia del Consorzio di bonifica Romagna, A Ravenna la piena del Senio va verso il record storico di 15 metri a Cotignola. Nel Parmense e nel Reggiano qualche frana ma nessuna criticità grave. Stefania Passatella I vigili del fuoco controllano dall'elicottero l'evolversi della piena del fiume Savio in provincia di Forlì-Cesena dopo le forti piogge degli ultimi giorni -tit\_org-

## **Danni al campanile: tutti fermi in via Marconi**

*Il vento aveva spostato delle lastre metalliche a rischio di caduta. Ieri l' immediata riparazione*

[Redazione]

Danni al campanile: tutti fermi in via Marcon // aveva spostato delle lastre metalliche a rischio di caduta. Ieri l'immediata riparazione CANEGRATE - E durato alcune ore l'intervento di messa in sicurezza della tettoia del campanile della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. La delicata operazione ha avuto luogo ieri, a partire dalle prime ore del mattino, per sistemare alcune lastre metalliche che, nel tardo pomeriggio di domenica, erano state spostate dal vento con il rischio, concreto, di cadere di sotto. Per consentire i delicati lavori, eseguiti da operai specializzati, è stato necessario chiudere al traffico per tutta la giornata l'incrocio tra via Piave e via Marconi. I problemi sono sorti intorno alle 18 di domenica: ci si è accorti che le raffiche di vento avevano staccato alcune coperture. Il danno era ben visibile anche stando sotto al campanile. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la polizia locale e anche i volontari del Nucleo di Protezione civile, appena tornati dalla festa degli Alpini di Mi lano. La via è stata prontamente interdetta al traffico. I lavori sono iniziati subito nella mattinata di lunedì. A titolo precauzionale è stata bloccata l'attività dell'asilo privato Gajo, che si trova proprio a lato del luogo di culto. Con l'ausilio di una gigantesca gru i tecnici sono saliti fino in cima al campanile riparando il danno. Sono stati tutti bravissimi - ha commentato il sindaco Roberto Colombo, sul posto per seguire le operazioni - Va sottolineato che i due operai saliti lassù sono due cittadini canegratesi. Nonostante la chiusura di via Marconi sembra che le conseguenze sul traffico del mattino siano state minime: gli automobilisti se la sono cavata utilizzando le vie alternative. Ovviamente tanti curiosi si sono fermati a seguire da vicino i lavori. Il campanile è alto una sessantina di metri, per un edificio che fu edificato negli anni Trenta del secolo scorso. Stefano Vietta -tit\_org-

## Faloppio, l'emergenza è finita Oggi l'acqua torna potabile

[Fortunato Raschella]

Faloppio, l'emergenza è finita Oggi l'acqua torna potabile L'annuncio. Dalle 16 non sarà necessario bollirla: pompa riparata Il consigliere Endrizzi: Questo acquedotto ormai è sottodimensionato^ FALOPPIO FORTUNATO RASCHELLA, u,. Dopo tre giorni finisce l'emergenza in paese. Dalle 16 di oggi pomeriggio torna a scorrere l'acqua potabile e il sindaco, Giuseppe Prestinari, revocherà l'ordinanza che era stata emessa sabato mattina, a seguito della rottura della pompa di maggiore capacità del pozzo della Val Mulini, mentre quella piccola continuava a funzionare. Il guasto Pompa che da sola non riusciva a riempire le vasche di distribuzione dell'acquedotto, per cui sono stati allertati la Protezione civile e i vigili del fuoco che per tre giorni hanno continuato a trasportare con le autobotti l'acqua riversandola nelle vasche che alimentano le condutture di Gaggino e Camnago. Questa mattina all'alba - precisò il primo cittadino - gli operai e i tecnici della ditta Porro di Erba e dell'impresa di Brescia, si sono presentati puntuali sul posto per tirare sulla pompa che non riusciva più a pescare l'acqua anche se in effetti risultava funzionante. Si era rotto il perno centrale. Sostituita con una nuova, il sistema di pompaggio di entrambi gli apparecchi è tornato a funzionare e a fornire acqua a sufficienza. Le autobotti hanno però continuato a trasportare acqua riversandola nelle vasche di distribuzione di Ronconcello fino alle 15, cioè fino a che la rete dell'acquedotto non è andata del tutto a regime. Da oggi alle 16 l'acqua ritornerà potabile e l'ordinanza di bollirla sarà revocata. Termina così la più grossa emergenza idrica che si era mai verificata sul territorio di Faloppio. Tutto questo però indica che sono necessari correttivi all'acquedotto. A informare in tempo reale i cittadini sui social è stato il consigliere di minoranza Antonio Endrizzi sul gruppo Facebook "Sei di Faloppio se", da lui stesso gestito. In situazioni di emergenza - afferma Endrizzi - come queste è fondamentale anche far arrivare alla popolazione le informazioni corrette allo scopo di non alimentare allarmismi o polemiche troppo accese. Aggiunge: Per questo tramite le pagine Facebook che amministro ho cercato di attivare un canale comunicativo tra il Comune e la popolazione allo scopo di dare in tempo reale tutti gli aggiornamenti sull'evoluzione degli avvenimenti. Conclusa l'emergenza mi auguro che si cominci a affrontare in modo complessivo tutta la problematica dell'ammodernamento del nostro impianto idrico che probabilmente, anche in conseguenza dell'incremento significativo della popolazione negli ultimi anni, ha bisogno di interventi strutturali. E conclude: Anche perché non si può pensare che un sistema idrico realizzato per servire tremila abitanti possa essere adeguato per servire cinquemila quanti siamo adesso. L'autobotte dei vigili del fuoco che sostituiva la pompa che si era staccata da un perno - tit\_ org - Faloppio, emergenza è finita Oggi acqua torna potabile

## Una notte in tenda Così i ragazzi imparano dalla protezione civile

*Senna. Gli studenti hanno progettato e realizzato un campo per sfollati all'esterno della scuola media Esperienza simile a quella di una vera emergenza*

[Redazione]

Una notte in tenda Così i ragazzi imparano dalla protezione civile Senna. Gli studenti hanno progettato e realizzato un campo per sfollati all'esterno della scuola media Esperienza simile a quella di una vera emergenza SENNA COMASCO Hanno progettato un campo per gli sfollati. E poi hanno montato tenda e brandine, per passare, dopo un falò da bivacco, una notte all'esterno della loro scuola. Alla mattina, hanno mostrato ai loro genitori cos'erano in grado di combinare da volontari. Tra una chiamata con la radio e un'esercitazione antincendio. Così una quarantina di ragazzi di terza della scuola secondaria di primo grado "Sandro Pertini". Per un originale progetto curato dal gruppo protezione civile di Senna. La soddisfazione Come in una vera emergenza, i ragazzi hanno dormito nelle tende, per condividere l'indomani mattina con genitori e altri compagni la loro esperienza - spiegano, a proposito delle giornate tra venerdì e sabato, le insegnanti Tamara Malafronte e Bianca Bazzoni Venerdì, dopo una riunione di apertura campo, quindi, l'allestimento, il bivacco attorno al fuoco con gli Scout Rider di Senna. E lo smontaggio nella mattinata di sabato. Per il gruppo di protezione civile di Senna, presieduto da Simone Visentini, il progetto scuola è stato curato dalla vicepresidente Laura Binda. È stata la giornata finale di un progetto di educazione iniziato a febbraio con delle lezioni in classe, in tutto quattro momenti teorici di due ore ciascuno - spiega Binda - Abbiamo fatto conoscere il sistema di protezione civile, cosa fa, di cosa si occupa, la conoscenza dei rischi, le testimonianze del soccorso alpino, mostrato video e immagini della protezione civile, anche a livello nazionale. E poi una parte pratica, che ha coinvolto i ragazzi di 12 e 13 anni. In accordo con gli insegnanti, è stata realizzata questa tendopoli, montata insieme, caschetto intesa, ai volontari. Hanno fatto tutti la loro parte. Ogni ragazzo si è montato la propria brandina. Insieme hanno montato le vasche dell'antincendio boschivo. E poi, dopo una pizza in mensa, hanno dormito in tenda. La mattina dopo, sono state svolte delle attività con le vasche dell'antincendio, le lance, le motopompe. Hanno imparato a parlare con la radio e a costruire degli argini temporanei con i sacchetti. Alle 11, hanno mostrato tutto questo ai genitori. Il lavoro di squadra Presenti più gruppi. È stato importante mostrare il lavoro di squadra tra volontari di diversi gruppi. Abbiamo avuto la collaborazione del gruppo intercomunale Prealpi di Binago, e quindi Mariano, Cabiato. E Cantù, che ha portato la vasca dell'antincendio. Oltre a una quarantina di ragazzi, anche una quarantina di volontari aggiunge Binda - Abbiamo anche mostrato in classe come si progettano le tendopoli, sugli esempi dell'Aquila e di Amatrice. Spiegato il piano di emergenza comunale, e dove quindi a Senna potrebbero essere costruite delle tendopoli, quale risorse ci sono. Qualcuno ha ipotizzato un incendio a Navedano con tendopoli a Senna, altri viceversa. E il progetto è stato messo su carta. Christian Callimberti ragazzi con i volontari della protezione civile montano le tende Il bivacco notturno attorno al falò Si preparano le brandine per la notte -tit\_org-



**Maltempo, è allerta rossa in Emilia per la piena dei fiumi**

*Esondato il Savio, preoccupano anche i livelli di Secchia e Panaro Appello del sindaco di Ravenna alla popolazione: "Non uscite di casa"*

[Redazione]

Esondato il Savio, preoccupano anche i livelli di Secchia e Panaro Appello del sindaco di Ravenna alla popolazione: "Non uscite di casa BOLOGNA Il maltempo che si è abbattuto in questi giorni sul Nord Italia, e sull'Emilia Romagna in particolare, ha causato l'esondazione del fiume Savio in provincia di Forlì-Cesena. La ferrovia Rimini-Bologna è stata interrotta nel tratto tra Faenza e Cesena, a fini precauzionali a causa della chiusura del ponte della ferrovia sul Savio, e dove si registrano alcune interruzioni sulle strade provinciali in Appennino per smottamenti e frane. In particolare, in provincia di Forlì-Cesena, a Mercato Saraceno, ci sono 15 persone rimaste isolate per la chiusura della strada Monte Sorbo Cà di Pisino, tré a Bagno di Romagna e due nuclei familiari a Modigliana. Una nuova allerta rossa per criticità idraulica, fino alla mezzanotte, è stata emanata dall'Agenzia di Protezione civile regionale in base alle previsioni meteo di Arpae, nella pianura da Parma a Ferrara e in Romagna. Il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, a causa del maltempo, ha invitato la popolazione a non uscire di casa e a rimanere, possibilmente, ai piani alti delle abitazioni. L'esortazione è anche a non effettuare spostamenti se ci si trova in luogo sicuro, a meno che non sia strettamente necessario per motivi urgenti e indifferibili. Non si esclude la chiusura dei ponti sul fiume. L'allerta è per la popolazione di Castiglione, Mensa Matellica e Savio di Ravenna e durerà fino a sera. I Comuni di Ravenna e di Cervia hanno congiuntamente deciso di chiudere per oggi tutte le scuole dell'istituto comprensivo intercomunale Ravenna Cervia. Nel bolognese, invece, ammonta a 320mila euro una prima stima di danni che il maltempo, con diversi smottamenti, ha causato nelle ultime ore sulle strade provinciali. La situazione più critica è in Valsamoggia. Situazione monitorata anche a Modena dove, in mattinata, sono arrivati circa 20 uomini dell'esercito, su richiesta del prefetto, per monitoraggio e supporto, a protezione delle arginature, in raccordo con la Protezione civile. Ed è allerta gialla anche in Toscana e in Liguria c'è l'avviso di venti di burrasca. Danni alle colture per la grandine in Puglia. Particolarmente bersagliate, segnala la Cia Agricoltori Due Mari di Taranto-Brindisi, sono state le zone di Ginosa, Mottola e Castellaneta Marina, in provincia di Taranto, ma anche la Valle d'Itria e parte della provincia di Bari. -tit\_org-

## Fiamme sul bus degli studenti

[Redazione]

MANTOVA Attimi di apprensione ieri per un principio di incendio che ha interessato un autobus di linea dell'Apam. È successo intorno alle 14 nei pressi di piazzale Mondadori. Il mezzo in questione, un autobus della linea 758 per il trasporto studenti Dugoni-Angeli, ha avuto un guasto all'impianto frenante ad aria dell'asse posteriore. Una delle pastiglie dei freni si sarebbe bloccata surriscaldandosi. L'autista ha allora accostato e chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, giunti poco dopo sul posto insieme a una pattuglia della Polizia locale. I vigili del fuoco dopo avere provveduto a bloccare il principio d'incendio, procedevano quindi alla messa in sicurezza del mezzo, dal quale erano stati fatti scendere tutti i passeggeri. Gli agenti della polizia locale invece regolavano il traffico in attesa dell'arrivo del personale dell'Apam che ha recuperato l'autobus guasto. -tit\_org-

## Maltempo e terreno in poltiglia: strage di alberi nel week-end = Terra in poltiglia, strage di alberi nel week end

[Redazione]

Maltempo e terreno in poltiglia: strage di alberi nel week-end MANTOVA Ancora alberi sradicati o abbattuti, ma fortunatamente senza danni alle persone o alle cose. Alberi sani all'apparenza e agli esami fatti dagli accertatori della Tea, ma resi vulnerabili dalle frequenti piogge di questi giorni che hanno eccessivamente umettato il terreno invalidando la funzione degli apparati radicali. Una strage di alberi anche in città quella fatta dal maltempo dello scorso week-end. Pagina 12 Terra in poltiglia, strage di alberi nel week end< Tutti alberi sani, ma il terreno saturo di acqua e un vento a 60 km/h hanno causato ingenti danni al verde MANTOVA Ancora alberi sradicati o abbattuti, ma fortunatamente senza danni alle persone o alle cose. Alberi sani all'apparenza e agli esami fatti dagli accertatori della Tea, ma resi vulnerabili dalle frequenti piogge di questi giorni che hanno eccessivamente umettato il terreno invalidando la funzione degli apparati radicali. Nella prima mattina di ieri il servizio verde di Mantova Ambiente è intervenuto con le squadre operative nel parco Valletta Martiri di Belfiore per sgomberare e mettere in sicurezza l'area dagli alberi caduti o danneggiati nel fine settimana a causa della burrasca con forti raffiche di vento e pioggia che si è scatenata sabato sera (raffiche superiori ai 60 km/orari). In particolare, sono state interessate la zona "pescatori" con ingresso in via Pascoli, e la "Punta Corno", dove ci sono stati i maggiori danni per la caduta a terra di diversi alberi di grandi dimensioni, oltre alla rottura di rami e branche principali. Tutti gli alberi caduti, seppur maturi o senescenti, avevano un legno sano e il cedimento della zolla radicale è da ricondursi alla combinazione della forte burrasca con la condizione del suolo saturo d'acqua che ha perso le proprie capacità meccaniche diventando quasi una poltiglia inconsistente. Circostanze come queste spiega l'assessore all'ambiente Andrea Muran -, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici, confermano l'importanza dell'opera che l'amministrazione sta portando avanti senza sosta di sostituzione delle vecchie alberature meno adatte all'ambiente urbano con esemplari più forti e resistenti. Un investimento importante a beneficio dell'ambiente, del verde pubblico e della sicurezza. Questo nel dettaglio il bilancio dei danni alle alberature di Belfiore: in zona "Punta Corno 2 querce, 2 pioppi bianchi e 1 robinia sono stati completamente sradicati; 1 quercia spezzata a metà del fusto (8 metri); 1 quercia smossa e inclinata e 7 pioppi bianchi risultano danneggiati. In zona "Pescatori" 1 pioppo bianco è completamente sradicato; 4 pioppi bianchi, 1 pioppo cipressino e 1 gelso si sono inclinati per il cedimento dell'apparato radicale; 2 aceri spezzati; 2 pioppi ibridi sono solo stati danneggiati nella chioma. ZONA "PUNTA CORNO", - sradicati 2 querce, 2 pioppibianchi e 1 robinia - spezzata 1 quercia - danni 1 quercia e 7 pioppi ZONA "PESCATORI" -sradicato 1 pioppo bianco - inclinati 4 pioppi bianchi, 1 pioppo cipressino e 1 gelso - spezzati 2 aceri INGENTI DANNI Alcune delle alberature abbattute a Belfiore e accanto Andrea Murari -tit\_org- Maltempo e terreno in poltiglia: strage di alberi nel week-end - Terra in poltiglia, strage di alberi nel week end

## Emilia Romagna sott'acqua e in allerta

[Stefania Passarella]

Estratto da Emilia Romagna sott'acqua e in allert STEFANIA PASSARELLA BOLOGNA - L'ondata di maltempo imperversa sull'Italia, con temporali, neve in quota, grandine e raffiche di vento. L'Emilia Romagna la regione più colpita: è sott'acqua e in allerta rossa, fino a tutta la giornata di domani, per il transito della piena nei fiumi. Le situazioni più critiche nel Modenese, con ponti chiusi e case sgomberate, per la piena del Secchia, e nel Cesenatedove per l'esondazione del Savio è stato chiuso in via precauzionale un ponte ferroviario che ha causato l'interruzione dei treni tra Faenza e Cesena sulla linea Bologna-Rimini per quasi 12 ore. Nel Forlivese ha ceduto un argine del fiume Montone. Pioggia e vento nelle Marche con tratti chiusi di una statale. Allerta gialla in Toscana con disagi in aeroporto e danni alle colture per la grandine in Puglia. In Emilia Romagna, in particolare nelle pianure emiliane e sulla Romagna, l'allerta meteo è stata elevata a rossa, fino a tutta la giornata di oggi, proprio per il transito delle piene. Sorvegliati speciali Secchia, Panaro, gli affluenti del Reno e i corsi d'acqua romagnoli. Sulla costa attese raffiche di bora fino a 90 chilometri or ari. In campo a Modena anche l'esercito e in tutta la regione da domenica notte sono al lavoro circa 200 volontari oltre a Vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e Aipo. L'allerta dunque sarà massima anche oggi. Il peggio-sottolinea Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna - non è passato. Si sono registrati alcuni sgomberi di abitazioni nel Modenese, neirimolese e nel Cesenate con un'anziana tratta in salvo insieme alla badante - ma non ci sono feriti. Nella Valsamoggia (Bologna) frane e smottamenti hanno provocato alcune interruzioni su strade provinciali e comunali. In Romagna a causa dei livelli dei fiumi. Ronco e Savio in particolare, tra Faenza e Cesena, la circolazione ferroviaria è stata interrotta dalla mattina di ieri fino al tardo pomeriggio sulla linea BolognaRimlni. I treni sono stati deviati via Ravenna e alcune tratte regionali sono state coperte con bus sostitutivi. Si sono registrati ritardi anche fino a tre ore. A Cesena, dove oggi le scuole rimarranno chiuse così come a Ravenna, la piena del Savio ha causato allagamenti e l'interruzione della viabilità della Secan te. In provincia di Forlì-Cesena alcune famiglie sono rimaste isolate. È ritenuta una delle situazioni più difficili quella legata al fiume Montone, che ha rotto un argine nei pressi ponte sull'AH. La Protezione civile è al lavoro per evitare che l'acqua raggiunga il paese di Vi Ilaf ranca, 3.000 abitanti. Nel Riminese, a Ponte Verucchio, ha ceduto la briglia sul Marecchia del Consorzio di bonifica Romagna. A Ravenna la piena del Senio va verso il record storico di 15 metri a Cotignola. Nel Parmense e nel Reggiano qualche frana ma nessuna criticità grave. Pioggia e vento anche nelle Marche, dove sono stati chiusi alcuni tratti della Statale 744. Superata 1 as oglia d'allarme del fiume Esino a monte di Jesi. Allerta gialla in Toscana per pioggia, vento e mareggiate. Per le forti raffiche ci sono stati disagi all'aeroporto di Firenze con voli cancellati o dirottati. In Puglia per Coldiretti sono incalcolabili i danni prodotti nelle campagne dall'intensa grandi nata che domenica ha colpito soprattutto le province di Taranto e Bari. A Taranto segnalata una vera e propria devastazione. In diverse città, tra cui Bologna, L'Aquila, Chieti, Prato, i sindaci hanno prorogato l'accensione degli impianti di riscaldamento. Case sgomberate per i fiumi in piena È la regione più colpita Un'anziana tratta in salvo dalla sua abitazione isolata -tit\_org- Emilia Romagna sott'acqua e in allerta

## Asfalto viscido, auto nel fossato cinque feriti e paura per un ragazzo

[Andrea Pistore]

PERNUMIA Cinque feriti sulle strade padovane solo ieri, causa maltempo. Due gli incidenti piuttosto seri in mattinata: l'asfalto reso viscido dalla pioggia ha tradito diversi automobilisti. Il più grave si è verificato alle 7.30 quando due ventiquattrenni residenti a Monselice sono usciti di strada a bordo di una Fiat Punto, che si è capovolta e ha finito la sua corsa nel fossato adiacente. Il veicolo è finito con la parte destra in acqua all'altezza di via Rivella, all'incrocio con via Granze. La passeggera è riuscita a uscire autonomamente sfondando il lunotto posteriore mentre l'amico è rimasto intrappolato tra le lamiere. I vigili del fuoco l'hanno estratto ormai in ipotermia dopo 45 minuti a contatto con l'acqua fredda che gli lambiva la bocca. Entrambi sono stati ricoverati in pronto soccorso a Schiavonia, non in pericolo di vita. La polizia locale ha eseguito i rilievi. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto. Alle 12.20 in via Ronchi Destra a Piombino Dese si sono invece scontrate due automobili: entrambi i veicoli sono finiti in acqua, nel fossato, con quattro persone dentro. Illeso il 45enne residente a Piombino che era al volante di una Volvo V40. Sono invece rimaste ferite le tre donne di Trebaseleghe all'interno dell'altra auto, una Punto. Si tratta di una trentanovenne e di due amiche di 36 anni. Una di loro ha avuto bisogno dell'elicottero che l'ha trasferita a Padova con varie fratture multiple. E il maltempo di questi giorni ha fatto vittime illustri tra gli alberi. Al Giardino Barbarigo di Valsanzibio è caduto un abete rosso di 200 anni alto trenta metri. Danni anche all'agricoltura (servizio a pagina 7). Andrea Pistore RIPRODUZIONE RISERVATA Nel canale La foto scattata dal vigili del fuoco a Piombino Dese: due auto nel fossato, 3 donne ferite -tit\_org-

Gli interventi

## La pioggia rallenta i lavori sui marciapiedi di tre strade della città

[Redazione]

Gli interventi La pioggia rallenta i lavori sui marciapiedi di tre strade della città ono quasi finiti i lavori di rifacimento ^^ dei marciapiedi e di messa in sicurezL^ za degli attraversamenti ciclopedonali di via Botteniga. Il maltempo periodo non ha permesso agli operatori stradali di ultimare le asfaltature, rinviando il termine delle opere previste nel quartiere di San Bartolomeo di alcuni giorni. Sono in fase di completamento anche i lavori su altre due strade comunali: in via Bertolini, sempre vicino San Bartolomeo, e in Strada del Pozzetto, zona Santa Bona. -tit\_org-

**Doppio dramma a Refrontolo****Schiacciato fra due Tir, giovane miracolato Mire, fuga dall'auto a fuoco***[M.cit.]*

Doppio dramma a Refrontolo Schiacciato fra due Tir, giovane miracolato Mire, fuga dall'auto a fuoco REFRONTOLO L'auto tampona un Tir e viene tamponata da un altro camion. Questa la dinamica dell'incidente nel quale, ieri a Refrontolo, è rimasto vittima un ragazzo di 19 anni. Il giovane ha riportato solo lievi ferite. L'incidente si è verificato lungo la strada provinciale 38 in località Crevada, intorno alle 13. Il igenne, alla guida di una Fiat Punto, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri è rimasto incastrato tra i due mezzi pesanti, come in un sandwich. Soccorso dai sanitari del Suem 118, il igenne è stato trasferito in ospedale a Conegliano. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Praticamente illesi i conducenti dei camion. I soccorsi hanno provocato disagi al traffico e la viabilità, fino alla rimozione dei mezzi, è stata consentita a senso unico alternato. E se l'è vista davvero brutta anche il conducente di una Ford Kuga che, ieri mattina mentre percorreva le Mire, ha improvvisamente visto uscire fiamme e fumo dal motore, provocate probabilmente da un cortocircuito. L'uomo ha fatto appena in tempo a parcheggiare a bordo strada e a scendere che il fuoco è divampato avvolgendo completamente la vettura. A spegnere le fiamme sono arrivati i vigili del fuoco. M.CR. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Schiacciato fra due Tir, giovane miracolato Mire, fuga dall'auto a fuoco

## Maxi-frana, una frazione in fuga Evacuate dalle case 17 persone

*Schiucaz di Alpago: seimila metri cubi di terra in movimento da domenica*

[Davide Piol]

Maxi-frana, una frazione in fuga Evacuate dalle case 17 persone Schiucaz di Abaso: seimila metri cubi di terra in movimento da domenica ALPAGO Seimila metri cubi di terra in movimento. Impressionanti le dimensioni della frana partita domenica nella piccola frazione alpagota di Schiucaz (a Pieve prima della fusione che ha partorito il comune di Alpago) e che ha causato l'evacuazione di sei nuclei familiari, per un totale di 17 persone e la chiusura della strada sottostante. Ciò che colpisce è anche la velocità con cui si muove. Due foto, scattate l'una domenica sera l'altra ieri mattina, mostrano una tavola di legno appoggiata alla roccia e in tensione sopra la carreggiata che, a distanza di 12 ore, diventa concava perché la frana nel frattempo si è spostata di circa un metro e mezzo. L'area interessata è monitorata a vista dai volontari della Protezione civile e dai vigili del fuoco con una torre-faro sempre attiva. I carabinieri e la polizia locale si alternano invece per contrastare possibili fenomeni di sciacallaggio nelle abitazioni evacuate. Il primo cittadino di Alpago, Umberto Soccal, ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) e ha effettuato diversi sopralluoghi insieme ai tecnici. Il dubbio La paura: la massa di sassi, terra e alberi scivoli avalle all'improvviso L'evento è notevolmente peggiorato ha spiegato ieri sera il sindaco C'è un movimento continuo che fa cadere sassi, terra e alberi sulla strada. Le operazioni dei vigili del fuoco di recupero dei beni indispensabili rimasti nelle case sono state interrotte. Le sei famiglie evacuate, alloggiate temporaneamente da parenti o all'albergo Bortoluzzi a Farra d'Alpago, hanno cercato di recuperare vestiti, farmaci indispensabili, documenti e anche armi che non possono esser lasciate incustodite. Ma la spaccatura che si è formata a monte della frana e il rigonfiamento della strada a valle hanno provocato la sospensione delle attività. Non riusciamo a capire se continuerà a muoversi in questo modo o se c'è il rischio che venga giù tutto all'improvviso quando, ad esempio, i tiranti della strada cederanno ha specificato Soccal. Anni fa, lungo la strada provinciale, era stato realizzato un muro di contenimento per un crollo precedente. E quel muro ha chiarito l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Giampaolo Bottacin che sta sostenendo e contrastando lo smottamento che ci preoccupa molto per la sua rapida progressione. Come Regione garantiamo il massimo supporto affinché la fase emergenziale sia superata nel più breve tempo possibile. Intanto la Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) di Belluno ha inviato una lettera al Comune di Longarone, alla Provincia e a Veneto strade per chiedere il posizionamento di cartelli che segnalino la pericolosità della ciclovia Monaco Venezia a Castellavazzo resa impraticabile dalla tempesta Vaia. Infine ieri una 4x4 di Ponte nelle Alpi si è scontrata in auto con un 4x4 di Longarone a cui non ha dato la precedenza. La donna è stata portata all'ospedale di Belluno con vari traumi. La prognosi è di 15 giorni. Davide Piol RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



**CHIERI Tra gli intossicati anche l'ex vicesindaco Luigi Sodano: Ho aperto la porta ed era tutto nero  
Incendio nelle cantine in centro Tre persone in fuga dai balconi***[Federico Gottardo]*

CHIERI Tra gli intossicati anche l'ex vicesindaco Luigi Sodano: Ho aperto la porta ed era tutto nero Incendio nelle cantine in centro Tré persone in fuga dai balconi ->Chier Ho aperto la porta dello studio e ho visto solo fumo: era tutto nero. Luigi Sodano è ancora scosso mentre racconta dell'incendio divampato ieri nelle cantine di via Vittorio Emanuele D 64, la via pedonale al centro della cittadina: l'avvocato, ex vicesindaco e oggi portavoce provinciale di Fratelli d'Italia, è una delle tré persone evacuate dai vigili del fuoco e poi trasportate all'ospedale Maggiore di Chieri per accertamenti. Le fiamme sono partite poco dopo mezzogiorno di ieri: le cause sono ancora da accertare ma è certo che siano bastati pochi secondi per avvolgere due cantine e il loro contenuto fatto di masserizie, biciclette, giornali. Poi il fumo è salito ai piani superiori dello stabile, avvolgendo il vano scale in un attimo: una coppia di anziani e Sodano, che lì ha il suo studio da avvocato, sono rimasti praticamente intrappolati. Non si vedeva più nulla, non potevo scendere dalle scale - ripercorre l'ex vicesindaco -. Non sapevo che fare, mi è preso il panico. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco di Chieri, che poi hanno chiesto l'intervento dei colleghi del Lingotto e della centrale di corso Regina Margherita. Tré le persone intrappolate: la coppia è uscita dal balcone ed è stata riportata a terra con l'autoscala; Sodano è stato aiutato a passare da un provvidenziale ponteggio, appena allestito in un palazzo confinante. Poi le ambulanze della Croce rossa di Chieri e della Croce verde di Villastellone hanno trasportato tutti all'ospedale Maggiore per accertamenti: si temeva una lieve intossicazione. Quindi i pompieri hanno potuto finalmente domare l'incendio, che ha divorato completamente le due cantine ma per fortuna non ha provocato altri danni allo stabile. Infatti solo il piano interrato è stato dichiarato inagibile, anche a causa dei danni all'impianto elettrico: nel resto della palazzina c'è stato soltanto bisogno di un intervento per isolare l'impianto e restituire l'energia negli appartamenti, circa una decina. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Chieri, che adesso indagano insieme ai vigili del fuoco per accertare le cause dell'incendio. Federico Goliardo -tit\_org-

## Maltempo, fiumi esondati Allerta rossa in Romagna

[Redazione]

Il maltempocnesi sta abbattendo in queste ore sull'EmiliaRomagnaha causato l'esondazione del fiume Savio in provincia di Forlì-Cesena. La ferrovia Rimini-Bologna è stata interrotta nel tratto tra Faenza e Cesena, a fini precauzionali a causa della chiusura del ponte della ferrovia sul Savio, e dove si registrano alcune interruzioni sulle strade provinciali inAppennino per smottamenti e frane. In particolare, in provincia di Forlì-Cesena, a Mercato Saraceno, ci sono 15 persone rimaste isolate per la chiusura della strada Monte Sorbo Cà di Pisino, 3 a Bagno di Romagna e 2 nuclei familiari a Modigliana. Al momento, la situazione più difficile appare a Forlì, dove ha ceduto - nei pressi del ponte dell'Ai 4 - l'argine in sponda sinistra del Montone, verso l'abitato di Villafranca. Nel Modenese, il fiume Secchia è osservato speciale per tutta la notte e per domani, dove il colmo è a Ponte Alto. Chiusi nelle ultime ore - oltre a Ponte Alto e dell'Uccellino - anche Ponte Motta a Cavezzo e Ponte S. Martino tra Carpi e S. Prospero perché la piena è arrivata a valle. In alcuni comuni (Carpi, Bastiglia, Bomporto e Soliera) domani sono chiuse le scuole più vicine agli argini dei corsi d'acqua. Monitoraggi nelle prossime ore continueranno anche sul Panaro, dove il colmo è tra il Ponte di Navicello, a Nonantola, e Bomporto. In Appennino segnalazioni di dissesti che interessano in particolare le strade provinciali: quella di Roncoscaglia a Sestola è chiusa; la provinciale a Zocca e SP23 a Prignano sono a senso unico alternato. E una nuova allerta rossa per criticità idraulica, fino alla mezzanotte di domani, è stata emanata dall'Agenziadi Protezione civile regionale in base alle previsioni meteo di Arpae, nella pianura da Parma a Ferrara e in Romagna. -tit\_org-

## Maltempo

### Emilia-Romagna allerta rossa il Savio esonda = Ondata di freddo, alluvioni in Emilia

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna allerta rossa il Savio esonda L'ondata di maltempo imperversa sull'Italia, con temporali, neve in quota, grandine e raffiche di vento. L'Emilia-Romagna la regione più colpita: è sott'acqua e in allerta rossa, fino a tutta la giornata di oggi, per il transito della piena nei fiumi. Le situazioni più critiche nel Modenese, con ponti chiusi e case sgomberate, per la piena del Secchia, e nel Cesenate dove per l'esondazione del Savio è stato chiuso in via precauzionale un ponte ferroviario. A pagina 9 Ondata di freddo, alluvioni in Emilia Il maltempo non dà sosta all'Italia. La perturbazione dal nord Europa si è abbattuta anche su Veneto e Friuli IL METEO BOLOGNA L'ondata di maltempo imperversa sull'Italia, con temporali, neve in quota, grandine e raffiche di vento. L'Emilia-Romagna la regione più colpita; è sott'acqua e in allerta rossa, fino a tutta la giornata di oggi, per il transito della piena nei fiumi. Le situazioni più critiche nel Modenese, con ponti chiusi e case sgomberate, per la piena del Secchia, e nel Cesenate dove per l'esondazione del Savio è stato chiuso in via precauzionale un ponte ferroviario che ha causato l'interruzione dei treni tra Faenza e Cesena sulla linea Bologna-Rimini per quasi 12 ore. Nel Forlivese ha ceduto un argine del fiume Montone. Pioggia e vento nelle Marche con tratti chiusi di una statale. Allerta gialla in Toscana con disagi in aeroporto e danni alle colture per la grandine in Puglia. I FIUMI In Emilia-Romagna, in particolare nelle pianure emiliane e sulla Romagna, l'allerta meteo è stata elevata a rossa, fino a tutta la giornata di ieri, proprio per il transito delle piene. Sorvegliati speciali Secchia, Panaro, gli affluenti del Reno e i corsi d'acqua romagnoli. Sulla costa attese raffiche di bora fino a 90 chilometri orari. In campo a Modena anche l'esercito e in tutta la regione dalla notte scorsa sono al lavoro circa 200 volontari oltre a Vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e Aipo. L'allerta dunque sarà massima per tutta la notte e anche domani. Si sono registrati alcuni sgomberi di abitazioni nel Modenese, nell'Imolese e nel Cesenate - con un'anziana tratta in salvo con la badante - ma non ci sono feriti. Nella Valsamoggia (Bologna) frane e smottamenti hanno provocato alcune interruzioni su strade provinciali e comunali. In Romagna a causa dei livelli dei fiumi, Ronco e Savio in particolare, tra Faenza e Cesena la circolazione ferroviaria è stata interrotta dalla mattina fino al tardo pomeriggio sulla linea Bologna-Rimini, i treni sono stati deviati via Ravenna e alcune tratte regionali sono state coperte con bus sostitutivi. Si sono registrati ritardi anche fino a tre ore. A Cesena, dove oggi le scuole rimarranno chiuse così come a Ravenna, la piena del Savio ha causato allagamenti e l'interruzione della viabilità della Secante. In provincia di Forlì-Cesena alcune famiglie sono rimaste isolate. È ritenuta una delle situazioni più difficili quella legata al fiume Montone che ha rotto un argine nei pressi del ponte sull'AM. La Protezione civile è al lavoro per evitare che l'acqua raggiunga il paese di Villatranca, 3.000 abitanti -> Esonda il Savio tra Bologna e Rimini, chiuse strade e ferrovie Oggi previsti venti di bora e grandinate, neve già a 1.200 metri tanti. Nel Riminese, a Ponte Verucchio, ha ceduto la briglia sul Marecchia del Consorzio di bonifica Romagna. A Ravenna la piena del Senio va verso il record storico di 15 metri a Cotignola. NELLE ALTRE REGIONI Pioggia e vento anche nelle Marche, dove sono stati chiusi alcuni tratti della Statale 744. Superata la soglia d'allarme del fiume Esino a monte di Jesi. Allerta gialla in Toscana per pioggia, vento e mareggiate. Per le forti raffiche ci sono stati disagi all'aeroporto di Firenze con voli cancellati o dirottati. In Basilicata una forte grandinata ha interessato tutta l'area del Metapontino, danneggiando grano, colture vitivinicole e arboree. Nel Lazio la grandine ha flagellato l'Agro pontino. In Sardegna, grandine e raffiche di vento hanno martoriato in particolare il Nuorese. Disagi notevoli si registrano anche nel Settentrione: in Lombardia sono stati duramente colpiti i raccolti di mais, orzo, frumenti. Violente grandinate hanno colpito il Piemonte, con danni concentrati nella zona di Asti. In Veneto il vento ha distrutto le colture autunno-vernine, e la grandine quelle orticole. Pioggia anche in Friuli Venezia Giulia, ma senza danni particolari. Oggi e domani è prevista ancora pioggia, soprattutto sul Centrosud e l'Emilia Romagna. Giovedì un miglioramento, ma da venerdì tornano freddo e maltempo. I venti di bora e Grecale

porteranno un calo termico e la neve cadrà sull'Appennino fin verso i 1200-1400 metri. A CESENA E RAVENNA SCUOLA CHIUSE. IL FIUME MONTONE HA ROTTO GLI ARGINI VICINO AL PONTE DELL'AI ESONDAZIONI  
Una foto dall'elicottero dei Vigili del Fuoco sulla zona del fiume Savio in Emilia -tit\_org- Emilia-Romagna allerta rossa  
il Savio esonda - Ondata di freddo, alluvioni in Emilia

## Maltempo, alberi caduti e tetti spazzati: il vento a 100 all'ora

[Alberto Comisso]

Maltempo, alberi caduti e tetti spazzati: il vento a 100 all'ora ^Problemi in particolare in pedemontana, a Travesio In maggio con temperature così basse e la neve le raffiche sollevano la copertura della sala consiliare non si vedeva da 28 anni. Settimana con altra pioggia PORDENONE Sarà, con ogni probabilità, un'altra settimana con l'ombrello. Le previsioni meteo non lasciano margini per immaginare il prossimo weekend con il sole o, per lo meno, senza che la pioggia possa rovinare gite fuoriporta o eventi vari organizzati nella Destra Tagliamento. Un maggio così, con temperature ben al di sotto della media stagionale ( - 4 gradi) e con rovesci precipitazioni abbandonati, non lo si ricordava da tempo. Bisogna andare a ritroso - e di molto - per arrivare al 1991 e scoprire che quasi 30 anni c'era stato un inizio maggio più "crudo" rispetto a questo. Non siamo ancora nell'eccezionalità - puntualizza Sergio Nordio, meteorologo dell'Osmer del Friuli Venezia Giulia - anche se le precipitazioni piovose rilevate si attestano oltre la media. Così come i giorni di pioggia e le temperature decisamente inferiori rispetto alla media. Degli ultimi sei lustri questo è, senza dubbio, il secondo peggior maggio in assoluto. PREVISIONI Le previsioni per i prossimi giorni non promettono nulla di buono. Oggi sarà una giornata decisamente migliore, ma con mercoledì torneranno le piogge. Si preannuncia, pertanto, un altro weekend con giubbotto e ombrelli aperti. Da inizio mese le stazioni pluviometriche del Friuli Occidentale hanno fatto registrare 160 millimetri di pioggia a Piancavallo (domenica nevicava sopra i 1500 metri, mentre due settimane fa la neve era scesa sino a quota 700 metri), 158 a Barcis, 114 a Brugnera e 113 a Vivaro. A Pordenone ne sono stati registrati 106, mentre a San Vito "soltanto" 89. Fiumi ingrossati, in particolare Cellina, Meduna, Tagliamento e Livenza, ma non è stata riscontrata, almeno per ora, alcuna situazione di criticità. IL VENTO Se la pioggia non ha creato troppi problemi, è stato il vento, che anche ieri soffiava oltre i 100 chilometri orari, specialmente nella fascia della Pedemontana. a creare i disagi maggiori. I vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo sono intervenuti per mettere in sicurezza il tetto della sala consiliare del comune di Travesio: l'edificio dista una ventina di metri dal Municipio. Le forti raffiche di vento - spiega il sindaco Diego Franz - hanno sollevato il rivestimento del colmo, creando il classico "effetto vela". La copertura era stata rifatta circa quattro anni fa. I pompieri, scongiurando il fatto che le lamiere potessero staccarsi perfino addosso alle auto in sosta o per colpire qualche passante, hanno provveduto ad asportare alcune parti del tetto. Precauzionalmente - aggiunge Franz è stato disposto del nylon per evitare eventuali infiltrazioni d'acqua, che potrebbero danneggiare il controsoffitto e il pavimento della sala consiliare. Quando le condizioni meteo le consentiranno, provvederemo a riparare le porzioni di tetto danneggiate: mi auguro che sia possibile intervenire quanto prima. ALBERI CADUTI Le forti raffiche di bora hanno causato anche la caduta di alcuni alberi e rami, che hanno invaso la sede stradale. Anche in questo caso è stato necessario l'intervento dei pompieri, supportati dalle squadre dei volontari della protezione civile, soprattutto nell'area dello Spilimberghese. Ieri mattina una squadra era intervenuta pure tra Maniago e Fanna per rimuovere alberi e rami che rendevano difficoltosa la circolazione stradale o che, comunque, avrebbero potuto creare situazioni di pericolo. A Fanna, in particolare, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per mettere in sicurezza alcuni arbusti che erano caduti a terra specialmente nella zona artigianale. Si è trattato in prevalenza di piante longeve, per la maggior parte ammalate, che, quindi, sono crollate dopo le prime sferzate del vento. Alberto Comisso

RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit\_org- Maltempo, alberi caduti e tetti spazzati: il vento a 100 all'ora

## **I danni del maltempo Alberi schiantati in mezza provincia e sui social network dilaga la psicosi = Alberi sradicati e altri a rischio: sul web è psicosi**

[Laura Bon]

I danni del maltempo Alberi schiantati in mezza provincia e sui social network dilaga la psicosi DaCastelfranco a Fregona; da Montebelluna a Vittorio: sono numerosi gli alberi caduti nell'ultima settimana a causa dei ripetuti episodi di maltempo sopra sagrati, scuole, linee ferroviarie e cavi elettrici. Al punto che molti utenti postano sul web foto di piante all'apparenza malaticce chiedendosi se non sia meglio abbatterle. Alle pagine XI e XVII l'ABETE caduto a Fregona Alberi sradicati e altri a rischio: sul web è psicosi Favero: Colpa di fenomeni meteo violenti e imprevedibili Quaggiotto: Serve una gestione più oculata delle aree verdi HONTEBELLUNA Due alberi caduti in sette giorni, a due passi l'uno dall'altro e in un luogo frequentato da adulti e bambini non possono passare inosservati. Così, il dibattito relativo al verde, che si era scatenato una settimana fa dopo la caduta di un tiglio sul piazzale del Duomo, è ripreso con vigore dopo il nuovo "giallo": la caduta di un nuovo albero nel giardino vicino alle scuole Marconi. Un esemplare sano, che non è rovinato a terra solamente perché si è adagiato su un altro. E ieri si è provveduto ad abbatterlo. Ma, come la scorsa settimana all'abbattimento di una pianta aveva fatto seguito quella di un'altra (si erano notati aspetti sospetti), anche in questo caso si ipotizza il rad doppio. È stato individuato un secondo albero, vicino a quello caduto - spiega il sindaco Marzio Favero - sul quale forse si dovrà intervenire. In seguito alla forza del vento, infatti, si è piegato. LE PAURE Il doppio cedimento ha sollevato paure e perplessità in diversi montebellunesi che sul web moltiplicano le prese di posizione. C'è chi guarda con paura alla situazione e riprende alberi piegati dal vento, chi chiede l'individuazione di una ditta seria che faccia dei controlli estesi, chi sottolinea i rischi legati alla presenza di alberi fra il cemento e chi, infine, tende a minimizzare. LA POLEMICA Intanto, sulla questione si muove il capogruppo del Pd Davide Quaggiotto. I forti temporali che da tempo si susseguono, con caduta di alberi e rischi per i cittadini - dice Quaggiotto - evidenziano l'importanza che la gestione del verde assume anche a livello comunale. Gli ultimi temporali hanno fatto cadere diversi alberi a Montebelluna, per questo chiederemo una commissione per conoscere quali politiche sono state adottate dall'amministrazione nella gestione del verde in generale e degli alberi nello specifico. E prosegue; Fermo restando che secondo il nostro punto di vista la presenza di aree verdi e di alberi in una città è importante, riteniamo che vadano però gestiti: è necessario censirli, quando si interviene su di essi è fondamentale farlo in modo competente perché altrimenti si rischia di indebolirli favorendone la caduta: una capitozzatura svolta in modo non corretto dà luogo a conseguenze negative. Anche i lavori pubblici vanno svolti considerando le necessità degli alberi: coprire con troppo cemento la base di un albero potrebbe renderlo più debole. L'ESEMPIO E poi Quaggiotto ricorda che L'ex amministratore Andolfato (ai tempi della Giunta Puppato) su questo tema aveva messo in campo delle iniziative efficaci e una di queste era il censimento degli alberi. Ma Marzio Favero non ha dubbi: Abbiamo sempre sorvegliato la situazione - dice - e siamo stati anche criticati quando abbiamo abbattuto alberi. Il problema è che si stanno sempre più verificando eventi imprevedibili e quindi va alzata la soglia di attenzione. Laura Bon DOPO LA CADUTA DI UNA PIANTA NEL GIARDINO VICINO ALLA MARCONI UN'ALTRA TROVATA PERICOLANTE IL GROSSO tiglio che si è schiantato sul sagrato del Duomo con la bufera del 5 maggio -tit\_org- I danni del maltempo Alberi schiantati in mezza provincia e sui social network dilaga la psicosi - Alberi sradicati e altri a rischio: sul web è psicosi

**Albero sui binari: ora il conto**

*> Rfi potrebbe chiederei danni al privato > Intanto la tratta fino a Ponte nelle Alpi per la pianta finita domenica sulle rotaie resta sorvegliata speciale per il maltempo*

[Luca Anzanello]

Albero sui binari: ora il conto > Rfi potrebbe chiederei danni al privato > Intanto la tratta fino a Ponte nelle Alpi per la pianta finita domenica sulle rotaie resta sorvegliata speciale per il maltempo VITTORIO VENETO È caduto da un terreno privato l'albero che, nel tardo pomeriggio di domenica, ha bloccato per tre quarti d'ora la corsa del treno regionale 5622 Venezia Ponte nelle Alpi tra le gallerie "Salsa" e la stazione di via Trento e Trieste. È quanto risulta a Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia che ora valuteranno se chiedere il risarcimento del danno ai proprietari del terreno, anche se le severe condizioni meteorologiche dell'altro ieri dovrebbero "scagionare" i privati da eventuali responsabilità. MASSIMA ALLERTA Ieri i treni hanno circolato regolarmente sulla linea che collega la Marca al Bellunese e che a ogni ondata di maltempo è "sorvegliata speciale" per la sua conformazione; pianeggiante nella prima decina di chilometri fino al confine sud della città e poi stretta tra gallerie, ponti e trincee man mano che sale verso la montagna. Le manutenzioni e messe in sicurezza della linea sono frequenti, come testimoniano le chiusure estive che si sono succedute negli anni. A esse si stanno aggiungendo i lavori di elettrificazione della linea, avviati nell'estate 2018 e destinati a proseguire e, con ogni probabilità, terminare il prossimo autunno. La caduta dell'albero, che ha costretto a una lunga sosta il treno con 65 persone a bordo (in quel tratto i convogli sono tenuti a viaggiare a non più di 30 km/h) e a un intervento non semplice i Vigili del fuoco, avrebbe potuto provocare problemi ancora più gravi se il tronco fosse finito sul convoglio e se sulla linea fosse già stata installata la linea elettrica, che arriverà tra pochi mesi. ILDISBOSCAMENTO La direzione regionale di Rfi precisa che l'azienda ha già eseguito nei terreni di sua competenza operazioni di disboscamento tra Conegliano e Vittorio Veneto, che a breve proseguiranno verso Belluno nell'ambito delle attività di manutenzione della linea. L'albero caduto domenica si trovava in un terreno privato. Rfi precisa altresì che la prassi non prevede un "dialogo" diretto tra la società che gestisce l'infrastruttura e i proprietari dei terreni limitrofi affinché adottino tutte le precauzioni necessarie a evitare cadute di rami o alberi sui binari, ma che gli interlocutori di Rfi sono i Comuni, i quali possono emettere apposite ordinanze nei confronti dei privati a tutela della sicurezza del trasporto ferroviario. Secondo Rfi, domenica pomeriggio sulla linea vittoriese "un danno c'è stato", perciò l'azienda valuterà se chiedere risarcimenti ai presunti responsabili, consapevole tuttavia che le condizioni meteorologiche erano particolari visto che dopo le abbondanti piogge la città (e in particolare il centro e Ceneda) è stata colpita da forti raffiche di vento che hanno fatto pericolosamente ondeggiare anche gli impianti di pubblica illuminazione agganciati agli impianti sopra le sedi stradali. LucaAnzanello PRESTO OPERATIVA L'ELETTRIFICAZIONE DI TUTTA LA LINEA FERROVIARIA; E LA MANUTENZIONE SARÀ MAGGIORE L'EMERGENZA I vigili del fuoco ai lavoro sulla linea Vittorio Veneto Belluno per liberare binari da un albero franato dal terreno di un privato -tit\_org-

Tessera

## Il maltempo paralizza l'aeroporto Voli in ritardo, tensione tra i passeggeri = Maltempo , paralisi a Tessera

[Alberto Francesconi]

Tessera Il maltempo paralizza l'aeroporto Voli in ritardo, tensione tra i passeggeri Aeroporto paralizzato dal maltempo, con voli bloccati e passeggeri costretti a lunghe e snervanti attese. Verso le dieci di sera la situazione ha rischiato di degenerare a bordo di un volo EasyJet diretto a Catania: i passeggeri esasperati hanno cominciato ad alzare la voce. Francesconi a pagina x 'ÀÒòÀ Ritardi al Marco Polo Maltempo, paralisi a Tessera Pesanti disagi domenica in aeroporto La perturbazione in atto nel Nord Italia Partenze ritardate per decine di voli ha condizionato l'attività di tutti gli scali FAVARO Sabato era toccato all'aeroporto milanese della Malpensa, bloccato per l'intensa grandinata che aveva paralizzato l'attività dello scalo. Domenica è toccato a Tessera, e in generale agli scali del Nord Italia, nei quali la perturbazione che ha riportato indietro le lancette della stagione ha ridotto al minimo l'operatività. Con il risultato di paralizzare, dal tardo pomeriggio in poi, l'attività dello scalo veneziano. Un effetto domino che si è riversato fatalmente sui passeggeri, costretti a snervanti attese per potersi imbarcare a bordo dei rispettivi voli. E una volta a bordo, con altri interminabili ritardi per poter finalmente decollare. TENSIONE A BORDO Verso le dieci di sera la situazione ha rischiato di degenerare a bordo di un volo EasyJet diretto a Catania, la cui partenza era già stata ritardata da due ore: i passeggeri esasperati hanno cominciato ad alzare la voce e qualcuno avrebbe chiesto addirittura l'intervento delle forze dell'ordine, mentre il personale di bordo cercava di spiegare che il ritardo era dovuto a inconvenienti legati al traffico intenso della giornata festiva e alla carenza di personale. Il problema, del resto, era generalizzato. Attorno all'aeromobile in questione c'erano altri aerei nella stessa situazione. MECCANISMO INCEPPATO I guai in realtà erano cominciati alcune ore prima, quando sul display delle partenze erano cominciati ad apparire gli annunci dei ritardi, che riguardavano praticamente tutte le destinazioni e le compagnie che operano nello scalo veneziano. In tarda serata erano ormai una ventina i voli costretti a lunghe attese prima di poter decollare per le rispettive destinazioni. Solo più tardi si è saputo che a inceppare il delicato meccanismo dell'attività aeroportuale era stato il maltempo, che in altri scali aveva bloccato per motivi di sicurezza le partenze e i conseguenti arrivi a Tessera degli stessi vettori che avrebbero dovuto più tardi ripartire. Di fronte a esigenze di sicurezza spiegano alla Save, la società di gestione dell'aeroporto Marco Polo - è evidente che tutto il resto passa in secondo piano. Il problema è che il fitto calendario di partenze e arrivi della giornata festiva di cui si deve fare carico il personale di terra - dagli addetti al check-in a chi movimentava i bagagli - ha aggravato la situazione dilatando i ritardi e allungando la fila degli aerei in coda sulla pista di rullaggio. Solo in tarda serata, anche grazie all'attenuazione dell'intensità della perturbazione atmosferica, la situazione è gradualmente ritornata alla normalità e ieri mattina l'attività aeroportuale è ripresa senza conseguenze di sorta. Alberto Francesconi PROBLEMI INIZIATI A METÀ POMERIGGIO RABBIA A BORDO PER I PASSEGGERI COSTRETTI A LUNGHE ATTESE PER IL DECOLLO DISAGI Pesanti ritardi domenica pomeriggio in aeroporto a Tessera: la causa scatenante è stata Fondata di maltempo -tit\_org- Il maltempo paralizzaaeroporto Voli in ritardo, tensione tra i passeggeri - Maltempo, paralisi a Tessera



Allarme incendio a quinto romano

## Rogo divora deposito edile Analisi sul tetto per l'amianto

[M.v.]

-MIANO- 4N INCENDIO ha distrutto un capannone pieno di materiale edile in via Gaetano Airaghi 11, quartiere di Quinto Romano, alla periferia ovest della città. Nessuno per fortuna è rimasto ferito o intossicato, ma è ancora da accertare se il tetto, divorato dalle fiamme, fosse in eternit, la cui combustione potrebbe essere dannosa per la salute. Da scoprire anche l'origine del rogo. L'allarme scatta poco dopo le 19 di ieri: a chiamare i vigili del fuoco sono diversi cittadini della zona, preoccupati perché una colonna di fumo copre il cielo mentre dal capannone si sprigionano fiamme. Secondo quanto ricostruito finora, quel luogo era utilizzato come deposito e rivendita di materiale edile. A Rogo divora deposito edile Analisi sul tetto per l'amianto UN'AREA dell'estrema periferia, di proprietà privata, in cui quel capannone era uno dei tanti, a pochi passi da abitazioni e da aree verdi, in una zona poco trafficata. Le prime squadre dei vigili del fuoco si mobilitano subito, non appena arriva la prima telefonata. In via Airaghi ne arrivano 9 e riescono a domare l'incendio in poche ore: alle 23, tutte rientrano alla base. Il rogo è stato spento, ma restano tanti interrogativi: l'incendio è stato doloso o accidentale? E, nel caso si seguisse la prima ipotesi, perché qualcuno avrebbe dovuto appiccarlo? Il tetto, che in parte è crollato, era imbottito di eternit? Ancora non c'è certezza perché le fibre che a prima vista possono sembrare amianto potrebbero rivelarsi in realtà dei semplici pannelli di fibrocemento. Un campione raccolto dai vigili del fuoco verrà inviato all'Ats per le analisi. Ci vorranno giorni per accertarlo. M.V. - tit\_org- Rogo divora deposito edile Analisi sul tetto per amianto

## Maltempo, si contano i danni

*Intanto Coldiretti denuncia devastazioni sui campi coltivati*

[Redazione]

Maltempo, si contano i danni Intanto Coldiretti denuncia devastazioni sui campi coltivati - BRESCIA - LA CONTA dei danni dovuti al maltempo nel Bresciano è destinata ad avere cifre importanti. I tetti scoperchiati e pesantemente danneggiati non si contano, così come le cantine inondate e i gazebo e plateatici strappati dalla forza del vento. Anche diverse strade hanno subito danneggiamenti, a cui si uniscono quelli riportati in più punti dal lungo lago di Iseo. Non solo. La situazione appare difficile anche nelle campagne bresciane e in particolare nella bassa. La grandine e il forte vento, infatti, si sono abbattuti sugli ortaggi e sulle serre tra i comuni di Mairano e Orzinuovi, senza risparmiare neppure i campi di cereali. E quanto afferma Coldiretti Brescia che sta monitorando minuto per minuto l'evolversi della situazione attraverso il lavoro dei tecnici e le segnalazioni degli stessi agricoltori colpiti. In base alle ultime rilevazioni - spiega Coldiretti provinciale - ci risultano decine di serre danneggiate con teli strappati e strutture compromesse, oltre che una cinquantina di ettari di colture in pieno campo e in serra tra cui numerose varietà di insalata, in cui la produzione è sostanzialmente persa e che dovranno essere ripiantati. Nel resto del territorio provinciale si segnalano campi allagati, alberi sradicati da terra, terreni per l'alimentazione degli animali compromessi, stalle scoperchiate e vigneti ricoperti da una coltre bianca con i filari di vigna colpiti dai chicchi di ghiaccio, specie nella zona di Capriano del Colle. Problemi anche alle strutture con tegole strappate dai tetti dalla violenza del vento. I COMUNI colpiti dalla grandine sono Capriano del Colle, Orzinuovi, Gardone Riviera, Lograto, Travagliato e Palazzolo sull'Oglio. Una tromba d'aria invece ha provocato danni alle coltivazioni a Rudiano, Verolanuova, Manerbio, Leño e Salò, in Valcamonica e nella zona di Iseo. Coldiretti ha sottolineato l'importanza delle assicurazioni. Mi.Pr. GRANDINE Diffusi disagi a causa della pioggia ghiacciata caduta-tit\_org-

## **Triplicate le famiglie aidate da Cri**

*Pavia, mano tesa a 1.500 nuclei con la distribuzione di alimenti*

[Manuela Marziani]

Triplicate le famiglie aidate da Cr Pavia, mano tesa a 1.500 nuclei con la distribuzione di alimenti di MANUELA MARZIANI -PAVIA- TRIPLICATE le famiglie che hanno ricevuto un sostegno dal comitato pavese. Sono circa 1.500 i nuclei di Pavia, per un totale di circa 4mila persone, che sono state aidate. Sono stati distribuiti oltre limila chili di pasta e riso, altri Snula tra pelati e legumi, 4mila litri di latte e tanto altro ancora. Sono stati resi noti i dati dell'attività svolta nel corso del 2018. IL COMITATO di Pavia nell'ultimo anno - spiega il presidente, Alberto Piacentini - ha svolto oltre 31.400 servizi percorrendo oltre 630.000 chilometri espletando vane attività dai servizi legati al servizio di urgenza 118 al trasporto infermi o al trasporto dei soggetti nefropatici. Dati in crescita rispetto all'anno precedente. Stesso trend anche per quanto riguarda il supporto alle fasce sociali più deboli. Purtroppo abbiamo constatato - spiega Piacentini - la crescita di questi dati a dimostrazione che la situazione territoriale è di estrema difficoltà. Sono stati distribuiti 934 chili di latticini, 2.812 tra zucchero marmellate, 1.500 litri di olio, 3.622 litri di latte e 852 pezzi di prodotti per l'igiene. L'impegno della Cri è poi rivolto anche agli ultimi. Siamo presenti 2 volte alla settimana - spiega Piacentini - in diverse vie della città per assistere le persone senza fissa dimora aidando e confortando i meno fortunati con bevande calde coperte e vestiario. La Cri svolge anche l'attività di ippoterapia con 10 bambini con disabilità varie in età evolutiva. Un ruolo primario - ricorda il presidente Piacentini - la Cri di Pavia lo svolge nel contesto dell'emergenza e della protezione civile essendo sempre presente nei luoghi colpiti da calamità naturali come Fondata di maltempo che ha colpito verso la fine del 2018 il Veneto e tutto il Bellunese. Abbiamo creato e potenziato un modulo di emergenza, in grado di essere autosufficiente per le prime 72 ore dell'emergenza. Altro pilastro importante dell'attivi tà la ricopre la formazione. Nell'anno 2018 - spiega Piacentini - abbiamo organizzato 4 corsi di accesso formando ben 101 nuovi volontari. Abbiamo certificato uno stuolo di volontari in termine di sicurezza attraverso 7 corsi. A nostra volta abbiamo erogato 8 corsi di primo soccorso rivolti ad aziende esteme e abbiamo tenuto 4 corsi informativi di manovre salvavita pediatrica. IL PSÂCENTINI Siamo attivi anche nei luoghi colpiti da calamità naturali come rondata di maltempo -tit\_org-

## **Pasiano Gli alunni delle medie con la protezione civile**

[Redazione]

I volontari di protezione civile - P10 - hanno svolto un'attività di autoprotezione - chiamata "Progetto Casto - volta rlsch10 idrogeologico - Aiutiamo la Protezione civile?" - Pruno SOCCOTSO: ricerca civile in emergenza", che ha lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie il mondo del volontariato e della protezione civile. In queste giornate è stato possibile far vedere ai ragazzi varie attività che la protezione civile e le associazioni ad essa collegata svolgono, ad comunicazioni. -tit\_org-

travesio

**Copertura del municipio scoperchiata dal vento Danni per 10 mila euro**

[G.s.]

TRAVESÍO TRAVESIO. Ammonta a diecimila euro il danno provocato alla copertura del municipio di Travesío, in corrispondenza dell'aula consiliare, dalle forti raffiche di vento che domenica, e anche ieri, si sono abbattute non soltanto sul piccolo comune montano. Visto che le previsioni meteo non promettono nulla di buono, in termini di precipitazioni, il sindaco Diego Franz ha messo in evidenza la necessità di intervenire con urgenza per mettere mano alla situazione. Il rischio è che le infiltrazioni di acqua provochino danni alla pavimentazione in parquet. La stima del danno parla di circa diecimila euro - ha riferito il primo cittadino di Travesío -. Si è sollevata la copertura in rame del colmo del tetto e delle due converse. Il tetto è fatto di pannelli con una certa pendenza: nel punto in cui si uniscono le due falde c'è una striscia di rame di copertura, che nella parte più alta è chiamata colmo, in quella più bassa conversa. Il vento, in sostanza, ha tolto queste protezioni. La nostra paura è legata alle infiltrazioni: il tetto è coperto, ma potrebbero verificarsi ingressi di acqua piovana, che potrebbero danneggiare la struttura interna e la pavimentazione. C'è quindi la necessità di agire con urgenza quando il meteo si sistema. Abbiamo già realizzato interventi-tampone, ma quelli strutturali potranno essere eseguiti soltanto quando le condizioni meteorologiche saranno migliorate. Altri danni hanno riguardato la caduta di alberi e ramaglie lungo le sedi stradali: al lavoro in primis per la pulizia della viabilità e l'eliminazione di eventuali pericoli, anche nei comuni vicini, gli operatori della Protezione civile, che stanno continuando a tenere monitorata la situazione, e i vigili del fuoco. G.S. La lamiera divelta dal forte vento sul tetto del municipio di Travesío col rischio di infiltrazioni d'acqua -tit\_org-

le preVisioni meteo

**Pioggia, freddo e ancora neve Sole e caldo attesi a giugno***[Gianni Biasetto]*

LE PREVISIONI METEO MESTRE. Piove e fa freddo ormai da più di una settimana. Le Dolomiti sono ancora innevate. Nelle abitazioni di sera sono tornati in azione i termosifoni. Quella di domenica scorsa è stata la giornata più fredda del mese, sulla nostra regione le temperature massime hanno segnato ben 9 gradi in meno rispetto alle medie stagionali, meno marcata la differenza nelle minime, al di sotto di 2/3 gradi e questa è un'anomalia affermano al Centro Meteo dell'Arpav di Teolo, sui Colli Euganei. Bisogna tenere conto che venivamo da un marzo e parte di aprile tiepidi e quindi il crollo inaspettato delle temperature di questi giorni viene percepito in maniera più marcata puntualizza il meteorologo dell'Arpav di Teolo, Stefano Veronese. Siamo passati da una anomalia all'altra. Di solito la primavera è la somma di giorni invernali e giorni estivi, soprattutto nella parte finale. Ed è quello che per certi versi sta succedendo quest'anno anche se i giorni invernali, per ora, prevalgono di gran lunga su quelli estivi. L'acqua caduta in questi giorni bilancia i lunghi periodi di siccità dell'inverno scorso e la carenza di neve in montagna. Primavera e autunno sono stagioni piovose che fanno parte della climatologia della nostra regione, aggiunge Veronese. Gli amanti del sole e del caldo dovranno ancora pazientare. Almeno fino alla fine del mese di maggio gli esperti non prevedono l'arrivo di alta pressione. Fino a venerdì il tempo sarà perturbato con piogge sparse e venti tesi e a tratti forti da nord-est soprattutto sulla costa. La quota neve si alzerà intorno ai 1800/2000 metri. Fino alla fine di questo maggio ribelle la soglia psicologica dei 30 gradi che ci fa sentire che è arrivata l'estate, sicuramente non verrà raggiunta afferma Veronese. Quest'anno, diversamente dagli anni scorsi, ci avvieremo verso il caldo estivo gradualmente, a partire dai primi di giugno. GianniBiasetto Vti. -.....

## I disastri ambientali tra logiche d'emergenza e cultura di prevenzione

[Redazione]

I disastri ambientali tra logiche d'emergenza e cultura di prevenzione Si intitola "Disastri naturali e ambientali fra logica dell'emergenza e cultura della prevenzione" l'incontro di carattere operativo in programma domani nell'auditorium dell'ex Salone degli Incanti in Riva Nazario Sauro dalle 14.30 alle 19.30. L'evento, promosso dall'associazione di promozione sociale Inprospettiva, prende le mosse dalle coordinate tecniche inserite nel nuovo Codice della Protezione civile, e gode del patrocinio della Regione e della coorganizzazione del Comune. Ad aprire i lavori dell'incontro (aperto al pubblico e a ingresso gratuito), dopo i saluti istituzionali portati dai rappresentanti dell'amministrazione municipale, sarà il direttore del Piccolo Enrico Grazioli, che nel corso del pomeriggio terrà inoltre un intervento dal titolo "La notizia dell'emergenza e la notizia della prevenzione". Subito dopo interverranno il prefetto Valerio Valenti, che parlerà del ruolo della Prefettura in materia di Protezione civile, l'assessore Riccardo Riccardi ("Vulnerabilità e pericolosità naturali del territorio: attività di pianificazione della Regione") e il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Natalia Restuccia. La seconda parte del pomeriggio vedrà gli interventi dei vertici delle forze dell'ordine (Livio Ciancarella del Comando regionale dell'Esercito, Stefano Cotugno a capo del Comando provinciale dei Carabinieri, e il questore Giuseppe Petronzi. Il tema dei disastri naturali verrà affrontato però anche dal punto di vista dell'impatto emotivo. Di qui la partecipazione di Hanna Farah, presidente dell'Associazione Psicologi per i popoli Fvg. -tit\_org- I disastri ambientali tra logiche emergenza e cultura di prevenzione

## Alpi ai raggi "x" per anticipare i terremoti

*A Trieste 80 sismologi e geologi per il programma AlpArray. Studiamo la struttura interna della Terra sotto le montagne*

[Lorenza Masé]

Alpi ai raggi "X" per anticipare i terremoti A Trieste 80 sismologi e geologi per il programma AlpArray. Studiamo la struttura interna della Terra sotto le montagne Lorenza Masé Circa 80 tra sismologi, geofisici e geologi provenienti da Croazia, Italia, Germania, Slovenia e Svizzera l'8 e il 9 maggio hanno preso parte all'incontro al Museo Revoltella di Trieste organizzato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS nell'ambito del Progetto Collaborativo AlpArray. L'incontro ha fornito una panoramica degli studi sismologici e sismotettonici passati e di quel corso in questa delicata area di transizione tra Alpi e Dinaridi. Spiega Stefano Parolai direttore della Sezione Centro di Ricerche Sismologiche di OGS: AlpArray è un progetto che studia la struttura interna della Terra sotto le Alpi: cerchiamo di capire come è fatto il nostro sottosuolo ma in questo caso un sottosuolo molto profondo fino alcune centinaia di chilometri dell'interno della Terra. L'iniziativa - prosegue - copre principalmente le Alpi orientali e meridionali ma coinvolge anche gli Appennini e le Dinaridi. Si tratta - continua l'esperto - di un progetto per promuovere la comprensione dei meccanismi di formazione e le dinamiche esistenti nei rilievi montuosi che utilizza osservazioni terrestri ad alta densità spaziale per ottenere sia immagini ad alta risoluzione della struttura di velocità 3D a livello crostale sia delle proprietà fisiche della litosfera e del mantello superiore. Inoltre, particolare attenzione viene dedicata anche allo studio dei fenomeni sismici, precisa Parolai. Una delle azioni principali di AlpArray è, infatti, quella di raccogliere dati sismologici di alta qualità da una fitta rete di stazioni sismiche temporanee, integrando i dati di quelle permanenti, per assicurare una copertura omogenea ed estesa dell'area alpina. Alla rete sismica di AlpArray attualmente partecipano più di 24 istituzioni europee tra cui l'ÄÖ Zurich (coordinatore), Università di Vienna, Freie Universität di Berlino e l'ISTerre di Grenoble. Il progetto - commenta Parolai - non riguarda direttamente lo studio del rischio sismico ma permetterà di studiare di quanto si stanno muovendo le placche utilizzando anche misure GPS migliorando quindi tutta la nostra conoscenza del sistema alpino. Tutte le informazioni ottenute forniscono nuovi elementi che in futuro potranno essere utilizzati per migliorare la stima della pericolosità e del rischio sismico. I terremoti sono movimenti della crosta terrestre provocati dall'improvviso spostamento lungo una faglia, ovvero una frattura della crosta stessa che provoca l'improvvisa liberazione di energia, parte della quale si propaga in tutte le direzioni a partire dall'ipocentro sotto forma di onde elastiche, le onde sismiche. Utilizzando le stazioni del progetto - spiega Parolai - speriamo di registrare anche terremoti di Magnitudo molto piccola, migliorando quindi la conoscenza delle strutture in profondità. Tali informazioni possono essere utili negli studi di pericolosità sismica per capire dove potrebbero avvenire i terremoti (lo scuotimento che potrebbe generare, anche se - precise lo scienziato - i terremoti allo stato attuale non si possono prevedere: non possiamo infatti stabilire con precisione il momento in cui accadrà un evento sismico di una certa magnitudo e la sua posizione, ma possiamo fare tante altre azioni. Possiamo studiare quale sia la probabilità che un certo scuotimento venga superato in un intervallo di tempo in un'area, fornendo quindi informazioni utili alla pianificazione urbana o alla ristrutturazione antisismica. -tit\_org- Alpi ai raggi per anticipare i terremoti



## Cri, non solo soccorso in un anno pacchi viveri a 1.500 famiglie pavesi

[Redazione]

IL BILANCIO Cri, non solo soccorso in un anno pacchi viveri a 1.500 famiglie pavesi PAVIA. Più di 1.500 famiglie per un totale di circa 4mila persone: sono quelle raggiunte e aidate dal comitato pavese della Croce Rossa Italiana. Nell'ultimo anno sono state il triplo rispetto all'anno precedente. In un anno sono stati distribuite più di 11 tonnellate di pasta e riso, altre 5 tonnellate tra pelati e legumi e 4mila litri di latte oltre agli altri generi di prima necessità. OLTREIL SOCCORSO Sono le cifre dell'impegno quotidiano messo in campo dalla Cri Pavia che opera non solo nel soccorso immediato, ma anche nel supporto al disagio sociale. Il comitato di Pavia ha svolto nell'ultimo anno spiega il presidente, Alberto Piacentini - oltre 31.400 servizi percorrendo oltre 630.000 chilometri espletando varie attività dai servizi legati al servizio di urgenza 118 al trasporto infermi o al trasporto dei soggetti nefropatici. Stesso trend, in crescita, anche per quanto riguarda il supporto alle fasce sociali più deboli. LA CRISI NON È FINITA Purtroppo abbiamo constatato - spiega Piacentini - la crescita di questi dati a dimostrazione che la situazione territoriale è di estrema difficoltà. L'attività rivolta ai più vulnerabili costituisce uno dei punti statuari svolti dalla nostra associazione, nell'ultimo anno abbiamo raggiunto quasi 1.500 famiglie e aiutato più di 4.000 famiglie, sono stati distribuiti, per esempio, 11.855 kg. tra pasta riso e farina; 5.030 kg. di pelati e legumi; 934 kg. di latticini; 2812kg tra zucchero marmellate; 1.500 litri di olio; 3.622 litri di latte e 852 pezzi di prodotti per l'igiene. L'impegno della Cri è poi rivolto anche agli ultimi. AIUTO AI SENZATETTO Siamo presenti due volte alla settimana - spiega Piacentini - in diverse vie della città per assistere le persone senza fissa dimora aiutando e confortando i meno fortunati con bevande calde coperte e vestiario. La Cri svolge anche l'attività di ippo terapia con 10 bambini con disabilità varie in età evolutiva. MISSIONI D'EMERGENZA Un ruolo primario, - ricorda il presidente Piacentini - la Cri di Pavia lo svolge nel contesto dell'emergenza e della protezione civile essendo sempre presente nei luoghi colpiti da calamità naturali come la recente ondata di maltempo che ha colpito verso la fine del 2018 il Veneto e tutto il Bellunese. Abbiamo creato e potenziato un modulo di emergenza, in grado di essere autosufficiente per le prime 72 ore dell'emergenza. Formato da 1 cucina da campo su container in grado di erogare 450 pasti ora; 2 bagni su container, una tensostruttura per mensa di 210 metri quadrati (completa di tavoli e panche); 4 tensostrutture di 72 metri quadrati; una motopompa carrellata da 2.500 litri; 6 motopompe portatili da 700 litri.; varie tende alloggio per oltre 150 posti. L'ATTIVITÀ Con i corsi di formazione abilitati 101 volontari Altro pilastro importante dell'attività della Cri la ricopre la formazione. Nell'anno 2018 spiega il presidente Piacentini abbiamo organizzato 4 corsi di accesso formando ben 101 nuovi volontari. Abbiamo certificato, secondo quanto previsto dalla legge, uno stuolo di volontari in termine di sicurezza attraverso 7 corsi. A nostra volta abbiamo erogato 8 corsi di primo soccorso rivolti ad aziende ester- -tit\_org-

## **A pagina 6 A pagina 3 = Schianto, furgone fuoristrada Auto in colonna per ore e rabbia**

[Redazione]

**TRAFFICO IN TILT** L'incidente sulla Statale 16, circolazione a rilento fino alle porte della città Schianto, furgone fuoristrada Autocolonna per ore e rabbia **LUNGHE CODE** ed altrettanto lunghe attese ien pomenggio dalle 13,30 alle 16,30 sulla Statale 16. Poco dopo il centro di Bosaro si è verificato un incidente che ha costretto le forze dell'ordine a bloccare la strada per i rilievi e per ripulire la carreggiata. Un furgonci no Fiat blu, vecchio modello cassonato, trasportava ferraglia ed elettrodomestici. Viaggiava in dilezione Rovigo quando ha rallentato per girare a destra, prima di Bosaro, in una via interna che si addentra in campagna. L'urto con un'auto che lo seguiva ha fatto in modo che il mezzo iniziasse a ruotare su sé stesso, perdendo il carico che trasportava. Il conducente, un uomo di origine asiatica, è stato soccorso dall'ambulanza e trasportato all'ospedale per accertamenti ma non è in gravi condizioni. A quel punto restavano da fare i rilievi e da organizzare il recupero del furgoncino, finito nel fossato. L'auto della polizia stradale intervenuta è arrivata da Adria. Di supporto anche i carabinieri. Sulla Statale 16 però, che collega Rovigo a Ferrara, insiste un traffico molto intenso per tut- to il giorno, sia di auto, sia camion. Per circa tré è rimasta percorribile a senso alternato. Un segmento della carreggiata è rimasto bloccato, il transito impedito, per terra i resti del carico finito al suolo. Auto e camion che utilizzavano il piazzale di una attività abbandonata, sul lato di sinistra venendo da Rovigo, per aggirare l'area oggetto di rilievi. Attorno alle 15,30 la stradale di Adria stava interrogando delle persone, conoscenti dell'infortunato che nel frattempo era all'ospedale. Le code, ogni volta che una delle due corsie veniva bloccata per lasciar passare il traffico nella direzione opposta, diventavano in pochi minuti chilometriche. Tanta la rabbia da parte degli automobilisti e dei camionisti che hanno subito pesanti rallentamenti e ritardi. Dopo tré ore la circolazione è ripresa. Tommaso Moretto **SCONTRO** na due auto, fortunatamente non c'è stato nessun ferito. L'incidente si è verificato ieri alle 13 ieri, a Boara Polesine, tra la galleria del lungo Adige e via della Fabbrica. Si tratta di un punto nero della viabilità della frazione di Rovigo dove già altre volte si sono verificad schianti anche gravi. **SONO RIMASTE** coinvolte nel violento impatto una Opel bianca che proveniva dal sottopasso della ferrovia e una Volkswagen blu scura che saliva invece sull'argine dalla zona residenziale della frazione. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Sono intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco che sono entrati in azione per rimuovere i due mezzi coinvolti nell'im patto. Era stata comunque chiamata l'ambulanza da alcuni testimoni preoccupati quando hanno visto le due auto scontrarsi. t.m. **RIPRODUZIONE RfSERVATA** Il conducente è stato soccorso dall'ambulanza e trasportato all'ospedale per accertamenti. Non è in gravi condizioni Un salassocarburante **PER NØ** sta patendo da ormai quasi 6 mesi - dice Giuliano Beraaidinello, presidente del comitato Vivi Mardimago - una restrizione della viabilità per l'accesso alla propria abitazione, conto e davvero salato. In un solo mese sono 1800 i che percorrono i residenti di via Calatafimi. Ð costo mensile per famiglia è di circa 350 euro in carburante. Scontro tra due vetture **Momenti di paura** lungo l'Adige Sopra, il furgone finito nel fossato A destra, la lunga coda di auto e camion Solo dopo tré ore la circolazione è rientrata nella norma -tit\_org- **A pagina 6 A pagina 3 - Schianto, furgone fuoristrada Auto in colonna per ore e rabbia**

## Auto distrutta dal fuoco. E` paura

[Redazione]

STIENTA Il conducente è riuscito ad uscire dal veicolo appena in tempo, tra le cause un corto circuito Auto distrutta dal fuoco. E' paura -5ĐÁÍÃÃ Áõöü IN FIAMME, momenti di paura lungo la strada a Stienta. Il rogo è divampato verso le 7.30 di lunedì e fortunatamente non si sono registrati feriti. Una Fiat Punto stava percorrendo la strada Eridania in direzione Gaiba, quando poco prima dell'incrocio con via Mafiè, il conducente si è accorto che dal cofano anteriore dove si trova il motore sono uscite le fiamme. A quel punto si è subito fermato stando fuori dalla carreggiata stradale ed ridosso all'area del bar pasticceria 'Angolo goloso'. L'uomo ha telefonato subito al 115 per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto è anche intervenuta una pattuglia dei carabinieri della stazione dell'Arma di Stienta. Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono durate quasi un'ora, i pompieri sono arrivati dal comando di Castelmassa. Le squadre del 115 dopo aver messo in sicurezza l'area hanno provveduto a far rimuovere l'auto, che è stata completamente distrutta dalle fiamme. Il veicolo è stato portato via con il carro attrezzi. Le cause dell'incendio sono presumibilmente riconducibili ad un corto circuito nel vano motore. Il conducente non ha riportato alcuna ferita. Non è stato necessario l'intervento dell'ambulanza. m.RIPRODUZIONE RISERVATA INAZIONE Sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Castelmassa -tit\_org- Auto distrutta dal fuoco. E paura

## Maltempo, spettacolo rinviato al 9 giugno

[Redazione]

È STATO rimandato al 9 giugno che talto ricorda le atmosfere l'evento 'Steampunk World' vittoriane di inizi 800. previsto domenica a Lido degli Purtroppo il tempo non ci ha estensi. Gli organizzatori, a causa graziato ma siamo pronti a del maltempo, hanno deciso di coinvolgere tutti i nostn turisti spostare la manifestazione in domenica 9 giugno. un'altra data per dare ai turisti la possibilità di assistere allo spettacolo. E un evento incredibile che porterà aerei, auto e figuranticostume spiega Forganizzatrice Paola Abile - in un mix di tecnologia, meccanica ed energia a vapore -tit\_org-

**AGRICOLTURA** La presidente di Confagricoltura Moscheni sollecita la Regione ad avviare un monitoraggio. Intervengono Calderoni (Cia) e Casotti (Coldiretti)

## **L'allarme: Troppa pioggia, pere a rischio**

[Redazione]

AGRICOLTURA La presidente di Confagricoltura Moscheni sollecita la Regione ad avviare un monitoraggio. Intervengono Calderoni (Cia) e Casotti (Coldiretti)

**L'allarme: Troppa pioggia, pere a rischio**

Maltempo, è allerta nei Comuni Confronto tra prefetto e sindaci In relazione alle piene in corso sui fiumi Reno, Secchia, Panaro e Sillaro ed all'allerta rossa diramata dalla Regione, valido fino alla mezzanotte di domani, si è insediato ieri mattina, presieduto dal prefetto Michele Campanaro, il Centro coordinamento soccorsi, per fare il punto della situazione. All'incontro hanno partecipato sindaci e amministratori dei Comuni di Argenta, Bondeno, Cento e Poggio Renatico, oltre ai vertici delle Forze di Polizia, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché i responsabili della protezione Civile della Regione Emilia Romagna, della Provincia, dell'A.i.p.o. e del Consorzio di Bonifica 'Pianura di Ferrara'. E' stata, in particolare, disposta dai comuni, interessati dall'attraversamento delle principali aste fluviali, l'attivazione dei Centri operativi comunali, secondo le pianificazioni locali di protezione civile, con vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e predisposizione delle misure emergenziali per la tutela della incolumità della popolazione. I Sindaci si sono riservati, con apposite ordinanze il rafforzamento delle cautele, in relazione all'evolversi della situazione, che resta attentamente monitorata. Silvia Giatti PIOGGIA, temperature basse per il periodo, con la neve che nei giorni scorsi è arrivata anche sulle colline bolognesi, preoccupa e non poco gli agricoltori. E se Ferrara è stata interessata dal maltempo solo marginalmente, ora sono i numi ad essere sotto controllo. Il Reno è altissimo, e altri affluenti del Po, come il Secchia e il Panaro, nel modenese, hanno di fatto creato una situazione idraulica piuttosto critica, tanto che la protezione civile, impegnata nelle ultime ore per arginare i danni dell'esondazione del Savio nel ravennate, per tutta la giornata di oggi, ha diramato una nuova allerta rossa, il massimo livello. Una situazione meteorologica che se continuerà così, e le previsioni non promettono bene neanche per i prossimi giorni, potrebbe creare non pochi problemi alle colture locali. L'allarme sullo stato delle coltivazioni di pere del territorio lo lancia Confagricoltura che, per voce della neo-eletta presidente della sezione frutticola, Elisabetta Moscheni, chiede un intervento urgente della Regione. Serve un monitoraggio dell'andamento produttivo dell'intera provincia per attivare le misure previste dal Fondo di solidarietà nazionale dichiara la Moscheni che parla anche di Annata da calamità, per il settore della coltivazione delle pere - afferma - per la minor produzione che i nostri associati, in questo 2019, hanno registrato negli ultimi decenni. MOSCHENI poi aggiunge: Fra una decina di giorni, in occasione dell'ultima cascola, si potrà conoscere con precisione l'entità del danno. Le condizioni meteo allarmano anche i produttori di pomodoro del Delta. Ci sono 5 mila ettari di coltivazione che sono a rischio precisa il presidente di Cia, Stefano Calderoni. Ristagni di acqua provocano l'annegamento di molte piante e il sistema di coltivazione del nostro pomodoro, tra l'altro, è di tipo scalare per programmare la raccolta del prodotto in periodi diversi - spiega -. Con questo clima invece il rischio è che le coltivazioni si concentrino in un unico momento. PROBLEMI anche per la coltivazione di asparagi: Il freddo, per molte aziende ha dimezzato la raccolta aggiunge ancora il presidente di Cia. Confermiamo i danni per le pere aggiunge Coldiretti per voce del vicepresidente, Riccardo Casotti che precisa: Molte piante sono rimaste vuote anche del frutto dice Casotti che lancia anche l'allarme per le piante di ciliegio. C'è poi il problema delle coltivazioni di cereali. La pioggia abbondante dei giorni scorsi e il vento hanno allettato le spighe precisa ancora Casotti. Sul fronte previsioni, secondo gli esperti di FerraraMeteo, anche i prossimi giorni saranno all'insegna dell'instabilità. Continueranno infatti le giornate fresche, con temperature al di sotto della media del periodo, e il week-end potrebbe essere di nuovo variabile e dunque all'insegna del maltempo. E' allarme rosso per la situazione della rete fluviale su tutto il territorio. A rischio anche cinquemila ettari di terreno Ci sono oltre cinquemila ettari di terreno a rischio a causa del maltempo STEFANO CALDERONI Presidente di Cia IL

SUMMIT Ieri mattina il punto sullo stato dell'arte -tit\_org-allarme: Troppa pioggia, pere a rischio

## **Dal Reno al Cavo Napoleonico, i fiumi sono i sorvegliati speciali**

[Valerio Franzoni]

**LE MISURE** In tutti i territori attraversati dal Panaro e dal Sillaro è stata predisposta l'attivazione dei centri operativi in via precauzione. Dal Reno al Cavo Napoleonico, i fiumi sono i sorvegliati speciali. L'ATTENZIONE è massima sui fiumi che attraversano il Ferrarese. Tra gli osservati 'speciali' c'è il Reno, che dalle prime luci dell'alba di ieri ha cominciato a ingrossarsi, arrivando a toccare nel pomeriggio il livello idrometrico di 7,5 metri. Per garantire la sicurezza, la passerella ciclo-pedonale che costeggia il ponte Vecchio a Cento è stata chiusa, con gli agenti di Polizia locale della città del Guercino e dell'Unione Reno Galliera per la parte di Pieve che hanno presidiato l'infrastruttura per garantire il passaggio in sicurezza di ciclisti. Una decisione che era già stata preventivata dal sindaco Fabrizio Toselli, prima del summit che si è svolto in Prefettura a Ferrara presieduto dal prefetto Michele Campanaro e a cui hanno partecipato sindaci e amministratori dei Comuni di Argenta, Bondeno, Cento e Poggio Renatico, oltre ai vertici delle Forze di Polizia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché ai responsabili della protezione Civile della Regione Emilia Romagna, della Provincia, dell'A.I.P.O. (Agenzia interregionale del fiume Po) e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In tutti i comuni interessati dall'attraversamento dei fiumi Reno, Secchia, Panaro e Sillaro è stata predisposta l'attivazione dei Centri operativi comunali via precauzionale. In particolare, tornando al Reno, a Sant'Agostino è stato aperto lo scolmatore Opera Reno per permettere un rapido e tranquillo deflusso delle acque lungo il Cavo Napoleonico. Nell'Argentano è costante il monitoraggio di Idice e Sillaro e il primo cittadino Antonio Fiorentini, attraverso la propria pagina Facebook, ha chiesto massima prudenza ai cittadini nei pressi di argini e ponti, e di segnalare situazioni particolari. Attenzione alta anche nel Bondenese per la piena in progressivo aumento del Panaro: nella parte Modenese è stata dichiarata allerta rossa, con alcuni ponti che sono stati chiusi in via precauzionale lungo l'asta sino a che la situazione non tornerà alla normalità. Valerio Franzoni **PAURA** Il livello dei fiumi è cresciuto in maniera preoccupante -tit\_org-

## Ponte, via libera all'uso dell'esplosivo per i piloni a Est

[Emanuele Roberto Rossi Sculli]

Ponte, via libera all'uso dell'esplosivo per i piloni a Est. Saranno evacuate le case in un raggio tra 250 e 700 metri. Il piano al ritorno di Bucci, ora in Ohio con il violino di Paganini. Emanuele Rossi Roberto Sculli. L'uso dell'esplosivo non è più in discussione. Per demolire il moncone di levante del ponte Morandi saranno usate le microcariche. E le esplosioni, caratterizzate da una enorme nube d'acqua per evitare la dispersione di polveri, avverranno in due fasi: prima la pila 11, quella più vicina alla collina a Est, quindi la pila 10, quella che si trova sopra alle case di via Porro. Che nel frattempo dovranno essere demolite con la tecnica dello "strip out" e la bonifica dall'amianto. C'è anche una data ipotetica per la prima esplosione: il 10 di giugno, ovviamente soggetta a modifiche in funzione delle condizioni meteo - il vento, in particolare - o altre variabili. La decisione formalmente sarà presa solo dopo che il sindaco Marco Bucci sarà rientrato dal viaggio negli Stati Uniti (parte oggi, destinazione Columbus, Ohio, per portare il "cannone", il violino che fu di Niccolò Paganini) tra venerdì e sabato. Questa settimana invece servirà alle imprese a definire, con la struttura commissariale e con il supporto di Asl e Arpal, tutte le misure di mitigazione del rischio. Ma non al punto di tornare indietro sulla decisione: la relazione del team dei demolitori, grazie anche a una correzione in corsa di alcuni dati, avrebbe infatti espresso chiaramente la maggiore sicurezza dell'opzione esplosiva rispetto allo smontaggio meccanico. Soprattutto per quanto riguarda i lavoratori che così eviteranno di rimanere sospesi a novanta metri d'altezza. Tutto da definire, però, è il piano di Protezione civile che accompagnerà le demolizioni: sarà necessario anche evacuare alcuni edifici, nella zona oltre la "zona rossa" del cantiere. Ma la perimetrazione non è ancora stata definita, così come la durata delle operazioni. Il "range" della distanza di sicurezza da considerare varia, a seconda delle opzioni al vaglio, tra i 250 e i 700 metri di distanza dal luogo dell'esplosione. A seconda del raggio inoltre si deciderà quali strade saranno chiuse al momento dello scoppio. Sicuramente saranno coinvolte via Fillak, via Porro, via del Campasse e probabilmente via Perlasca. Il lavoro principale che hanno dovuto mettere in campo i demolitori dopo il rinvenimento di particelle di amianto nel calcestruzzo del ponte è stato quello di trovare il modo di minimizzare la dispersione di polveri nell'aria dopo le esplosioni. La soluzione, così come era stato ipotizzato nel caso della pila 8 (per la quale alla fine ha prevalso la scelta dello smontaggio meccanico), è quella di usare grandi quantità di acqua. Sia sopra l'impalcato stradale (con enormi vasche) sia da terra con i cannoni nebulizzatori. Ma queste misure non sono state definite nel dettaglio ieri, nella riunione pomeridiana tra i tecnici della struttura commissariale, il Rina, Asi, Arpal e i demolitori col supporto dei consulenti. Intanto, sul fronte del cantiere, questa settimana si comincerà a lavorare sul moncone Est con le fasi di alleggerimento e la scarificazione dell'asfalto. Perché prima delle due esplosioni i due piloni vanno separati, con il calo a terra del "tampone 11", la trave Gerber di congiunzione tra le due torri, esattamente come avvenuto sul lato ovest, grazie agli strand jack, i martinetti idraulici usati per il calo a terra controllato. Dall'altro lato del Polcevera, procedono le operazioni di smontaggio della pila 4, che da ieri è stata completamente scoperchiata con la rimozione dell'ultimo pezzo di impalcato. Per quanto riguarda le attività di ricostruzione, invece, l'agenda di cantiere prevede per questa settimana la realizzazione dei pali di fondazione per la nuova pila 9. Ieri mattina è stato il sindaco. IL Ci è stato chiesto da residenti e familiari che il memoriale non fosse un edificio. Ci affidiamo alla sensibilità dei progettisti per creare qualcosa di nuovo, che richiami la rigenerazione del quartiere. Così Simonetti a Cenci, assessore all'Urbanistica del Comune inquadra uno dei punti fermi del concorso internazionale lanciato per ridisegnare gli spazi sotto al futuro nuovo ponte sul Polcevera. Il bando, in collaborazione con Ordine e Consiglio nazionale degli architetti, sarà aperto fino al 10 giugno. È riservato al ridisegno di circa 12 ettari, parte di un più ampio ripensamento della porzione di Valpolcevera che ruota attorno al ponte. Il cosiddetto masterplan, che si estende per una sessantina di ettari. La prima parte, unica finanziata, si concentra sull'area più vicina al ponte. Vogliamo arrivare



con un progetto definitivo o esecutivo entro il febbraio 2020. Vale a dire, si cercherà di far coincidere la partenza dei lavori con il termine dichiarato della costruzione del ponte. Il concorso è aperto a tutti ed è articolato in due fasi: la prima servirà per selezionare sei proposte che saranno approfondite nella successiva. con Marco Bucci a dettare i tempi: Il piano di evacuazione sarà pronto in tre-quattro giorni - ha detto a palazzo Tursi - ma sarà distinto perché per la pila 11 riguarderà poche persone mentre per la pila 10 saranno molte di più e dobbiamo anche vedere per quante ore dovranno allontanarsi, prima di dire addio per l'ultima volta ai monconi sospesi di quello che fu il ponte Morandi. Da sinistra: lo schema del posizionamento delle cariche sulla pila pubblicato sul sito del commissario per la ricostruzione: operai al lavoro sulla pila 10; la pila 4, sul versante ovest, ormai priva dell'impalcato. È la seconda struttura di sostegno a essere smantellata pezzo per pezzo - tit\_org - Ponte, via libera all'uso dell'esplosivo per i piloni a Est

IL TEM P O

**Da stasera pioggia e freddo***[Fulvio Romano]*

IL TEMPO DA STASERA PIOGGIA E FREDDO FULVIO ROMANO Il malumore per l'andamento climatico di questo maggio appare giustificato dai dati storici delle temperature. Soltanto però da quelli dell'ultimo caldo trentennio, perché se andiamo più indietro, in particolare al periodo dagli Anni '50 agli '80 del secolo scorso, la musica cambia. Abbiamo tutti l'impressione, ad esempio, che quest'anno dal 1 maggio abbia fatto freddo. Certo, se confrontiamo queste giornate e queste nottate con quelle analoghe degli ultimi trent'anni (dal 1989 ad oggi, il periodo caldo ), vedremo che se le massime di questi primi tredici giorni di maggio sono di mezzo grado più fresche di allora, le minime si sono invece abbassate di molto di più, di quasi due gradi. Potremmo dire che questo inizio di maggio sta a metà strada tra quelli freddi del secolo scorso e quelli caldi che si sono succeduti dal 1989 in poi. Possiamo però consolarci con le straordinarie temperature dello scorso marzo: tre gradi e mezzo in più nelle minime rispetto trentennio 1988-2019 e ben 7 rispetto al trentennio 1958-'87 del '900. Aprile si colloca a sua volta quasi a metà tra i geli del '900 e il caldo di questi anni. Maggio metterà la testa a posto? Forse soltanto nell'ultima decade, perché al momento continuerà ancora la variabilità che lo ha finora caratterizzato. Questa sera, ad esempio, un nuovo fronte perturbato valicherà le Alpi per portare, fino alla notte, altre piogge (tra 10 e 15 millimetri) e, soprattutto, un calo delle minime attorno ai 7 gradi e poi a 5 gradi domani. Il sole pieno torna giovedì, ma il fine settimana sarà, invece, molto piovoso, con le massime ancora a precipizio e la neve a quote medie, sopra i 1400 metri. romano.fulvio@libero.it - tit\_org-

## Una grossa frana interrompe la Sp 42 E alla Doganaccia torna a nevicare

[Redazione]

**MALTEMPO IN MONTAGNA** I sindaci di Sambuca e San Marcello: Lo smottamento è ancora in movimento e la strada per ora rimane chiusa **SAMBUCA**. La strada provinciale 42 Pian delle Casse/Treppio, nel comune di Sambuca, è stata chiusa a causa di uno smottamento a monte della carreggiata. Un'ampia parte del parcheggio privato adiacente la Ss 64 all'altezza di San Pellegrino è franata nella notte tra domenica e lunedì a causa di un cedimento delle gabbionate ed i proprietari sono stati già informati. Le forti piogge del fine settimana non hanno lasciato tregua al territorio della montagna pistoiese che si è trovato nuovamente colpito da smottamenti vari. Dove non è piovuto è riapparsa la neve, come alla Doganaccia e ad alte quote nel comprensorio dell'Abetone. Niente a che vedere con la nevicata dello scorso 5 maggio con il suo mezzo metro di altezza. Presente anche forte vento. Un maggio sicuramente anomalo, anche se la memoria storia di Giampiero Danti, referente della Società Abetone Funivie, ricorda che non è poi così raro un ritardo primaverile come quest'anno. Come dicevamo, il territorio della montagna pistoiese, e ancora oggetto di movimenti franosi. In effetti le forti piogge di questo fine settimana - spiega il sindaco di Sambuca Fabio Micheletti - hanno creato nuovi problemi al nostro territorio. Lo smottamento sulla provinciale 42 Pian delle Casse/Treppio nei pressi del Gaggio al kmne è la prova e da quanto mi risulta è stata anche chiusa. Notizia che ci viene confermata dal neo presidente della Provincia Luca Marmo. La provinciale - afferma Marmo - è stata momentaneamente chiusa al traffico in entrambe le direzioni. I tecnici stanno facendo un sopralluogo ed il provvedimento è stato preso non tanto per l'entità del fatto, ma in quanto la frana è ancora in movimento e non sappiamo come può evolversi. È chiaro poi che il proseguire della pioggia (ieri pomeriggio, nda) non aiuta. Avremo informazioni più precise domani (oggi, nda). Il presidente Marmo puntualizza anche sulla Sp 20 chiusa all'altezza della Pianac- ØÑÀ SINDACO 0) SAN MARTILLO F. SW:SIDEN1 È OËLÎ.A PROVINCIA ciana di Cutigliano per il pon- Carlo Bardini te pericolante: Domani mat tina i tecnici faranno un sopralluogo per capire se è possibile aprire almeno ai pedoni. Per i veicoli dobbiamo aspettare la relazione tecnica dell'ingegnere della regione. È da ieri che nevica (domenica, nda) - ci racconta Sergio Ceccarelli della società Doganaccia 2000 - ed anche se non ha assommato, è riuscita comunque ad imbiancare il paesaggio. Speriamo che venga un po'di sole o comunque migliori il meteo perché abbiamo ospiti anche 200 studenti delle scuole e sarebbero venuti per fare attività estive. Giampiero Danti ha una sua teoria sul freddo di questi giorni: Bisogna ricordarci che è la luna di marzo e che quindi queste pazzie meteorologiche non sono così strane. Non è una primavera normale, ma anni fa è nevicato anche alla fine del mese.- Il profondo smottamento del parcheggio privato nei pressi della Provinciale 42 -tit\_org-

montaner

## La chiesa ortodossa rinascerà con criteri antisismici avanzati

[Francesca Gallo]

MONTANER Lavori in estate: sarà l'unica in Italia capace di resistere a forti scosse telluriche. L'ipotesi di usarla anche come riparo per la popolazione in caso di eventi naturali SARMEDE. Con l'estate aprirà il cantiere per la nuova chiesa e il monastero ortodossi di Montaner, distrutti sei anni fa da un pauroso incendio. Chiesa e monastero saranno a prova di terremoto. Tanto che in caso di sisma violento potrà servire da riparo per la popolazione. Il futuro complesso è stato già inserito nel programma della Protezione civile in accordo con il Comune. L'edificio sarà dotato di un avanzato sistema di isolatori sismici a livello delle fondazioni. Non c'è alcun monastero o chiesa costruiti nel mondo con questa metodologia, spiega l'archimandrita Athenagoras Fasiolo, è un sistema che non solo permette la salvaguardia delle persone all'interno dello stabile, ma anche dello stabile stesso. Perché le fondazioni lavorano in maniera autonoma rispetto all'edificio. La progettazione e realizzazione è stata presa in carico da un'azienda che ha sede a Londra che si avvarrà anche di aziende locali. Tra i progettisti, Stefano Bottecchia, vittoriese con studio a Londra, inventore di progetti ed edifici in differenti ai terremoti, l'ingegnere greco Solomon Amanatidos e l'architetto Larry Pizzol. L'arcivescovo della chiesa greco-ortodossa Gennadios ha già firmato e approvato il progetto. Sarà un progetto pilota, innovativo, che presenteremo a livello mondiale, fa sapere Fasiolo. La basilica bizantina per 120 posti sorgerà in Borgo Gava, nello stesso luogo della precedente chiesa. Accanto ci sarà anche il monastero dove potranno risiedere fino a sette monache, con possibilità di alloggio per 15 persone. L'altare sarà orientato a est come nella tradizione bizantina e la basilica sarà abbellita all'interno da icone anche di santi locali come San Tiziano. Il costo complessivo si aggira sui due milioni. Per questo riprenderà la campagna di raccolta fondi. Ho incontrato Luca Zaia, il presidente della Regione, dice l'archimandrita, e si è detto disponibile a sostenere l'iniziativa. La raccolta era stata interrotta perché non c'era ancora l'idea precisa del progetto. Ripartirà ora, andando a incrementare gli altri fondi che arriveranno dall'8 per mille. Costerà due milioni in parte finanziati con l'8 per mille. Raccolta di fondi mille dell'Arcidiocesi d'Italia, oltre che da iniziative di altre comunità ortodosse, come quella in Germania. L'incendio alla chiesa era avvenuto la mattina 14 dicembre 2013. Il rogo aveva distrutto le pitture murate e la maggior parte delle 200 preziose icone in legno. C'era stata una corsa a salvare le opere d'arte e gli oggetti liturgici. Fedeli ortodossi e cattolici si erano presto raggruppati attorno alla chiesa per mettere in salvo gli arredi e le opere artistiche. Grazie all'impegno dei soccorritori e di tanti volontari furono risparmiati dal fuoco quadri, icone, baldacchini, colonne lignee, preziose tovaglie, oggetti liturgici. La chiesa fu completamente distrutta ed è stata successivamente abbattuta. La comunità cattolica di Montaner mise a disposizione degli ortodossi la chiesa di borgo Val. All'origine del rogo un corto circuito nel quadro elettrico per le campane. Francesca Gallo Così si presenterà la nuova chiesa ortodossa di Montaner -tit\_org-